Trieste Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 novembre 1958

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3734 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.L., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Le minacce di Mosca

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha scelto un momento assai poco favorevole alla distensione internazionale (vedi le difficoltà nelle due conferenze ginevrine e il grave incidente tra la RAU e la Giordania), per complicare pericolosamente il problema di Berlino e i rapporti tra le Potenze occidentali e i Paesi del blocco di Varsavia.

Durante una manifestazione russo-polacca, svoltasi a Mosca nel quadro dell'incontro con Gomulka, Kruscev ha accusato il Governo Adenauer di tendere a una politica aggressiva contro il Governo di Pankov e i Governi delle democrazie popolari. Questa premessa non ha alcun fondamento perchè la Repubblica federale di Bonn non ha che un genere di rapporti con la Germania orientale: essa riceve, con rassegnata buona volontà, lo esodo dei tedeschi dell'Est verso l'Occidente, esodo che non accenna ancora a cessare e neppure a diminuire, dopo tredici anni dall'armistizio del 1945. Ma Kruscev ha parlato di tendenza aggressiva del Governo di Bonn, solo per trovare una relativa, quanto infondata giustificazione a una proposta assai pericolosa. Egli ha ricordato che gli accordi di Potsdam sono per la maggior parte decaduti e che in conseguenza sarebbe ormai tempo di revocare anche la parte che rimane e che riguarda il controllo delle quattro Potenze e la rispettiva occupazione militare della antica capitale della Germania.

Assumendo la parte di Hitler, nel persistente tentativo di rivedere a proprio favore le condizioni armistiziali e di turbare lo stato di equilibrio faticosamente raggiunto, Kruscev ha rivolto una ennesima minaccia contro Bonn perchè si proporrebbe di adottare armi atomiche per la Wehrmacht. Egli ha concluso con la graziosa profezia che già avanzò in polemica con i turchi: «In caso di guerra, la Germania Occidentale non resisterebbe nemmeno un giorno».

La Conferenza tripartita di Potsdam si riunì dal 17 luglio al 2 agosto 1945, con una breve interruzione di due giorni, per consentire agli inglesi di sostituire la delegazione capeggiata da Churchill, con Ministro degli Esteri Eden, con quella diretta da Attlee, con Ministro degli Esteri Bevin.

Il comunicato congiunto, datato da Potsdam il 2 agosto 1945, annunciava l'istituzione di un Consiglio dei Ministri delle cinque maggiori Potenze (le tre di Potsdam più Francia e Cina) per la preparazione dei trattati di pace con Italia, Romania, Bulgaria, Ungheria e Finlandia. Subito dopo, il Consiglio dei Ministri degli Esteri avrebbe dovuto preparare la pace con la Germania «quando un Governo adeguato per tale scopo si sarà costituito. E' intenzione degli alleati — concludeva la dichiarazione comune di Potsdam — dare al popolo tedesco la possibilità di prepararsi per la ricostruzione della sua vita su una base democratica e pacifica».

Il problema del trattato di pace con la Germania non ha potuto essere risolto: nè a Londra nell'autunno del 1945; nè a Mosca nel marzo 1947; nè a Berlino nel gennaio 1954; nè a Ginevra nell'estate e nell'autunno del 1955. In realtà nessun trattato è possibile, se non sulla base della ricostituita unità del corpo tedesco. Si poteva, infatti, capire una amputazione a occidente e a oriente del Reich germanico, colpevole di avere aggredito la Polonia nel settembre 1939, ma nessuno aveva indicato fra i fini di guerra la spartizione della Germania sull'Elba. Le intese delle tre Potenze a Yalta, nel febbraio 1945, prevedevano, sì, le occupazioni militari, ma solo temporaneamente e senza che esse potessero influire sulle condizioni politiche interne dei paesi occupati. I russi, invece, bolscevizzarono immediatamente, con la forza, i regimi interni dei vari paesi. Nella Germania occupata crearono subito una repubblica comunista tra l'Elba e l'Oder-Neisse; e resero con ciò impossibile la ricostituzione dell'unità germanica. Questa fu la politica di Stalin fino al 1953 e questa è ancora la politica di Kruscev dopo Stalin.

Il Governo sovietico mira al consolidamento della divisione del corpo tedesco o alla riunione delle due parti con un regime comunista. A questo scopo, cerca intanto di costringere Bonn a riconoscere Pankov. Insiste poi per le trattative dirette tra le due Germanie onde arrivare al riconoscimento automatico del Governo orientale e ad eliminare l'occupazione militare di Berlino, nella speranza di includere la città nell'area comunista.

Il Governo russo riprende così il metodo seguito a Berlino, quando il generale americano Lucius D. Clay fu costretto a spezzare con il ponte aereo il blocco degli accessi alla città.

Non vi possono essere dubbi sulla reazione negativa delle altre Potenze alle proposte accennate da Kruscev nelle sue dichiarazioni di Mosca. Una cosa è ritirare le truppe americane e inglesi da Beirut e da Amman; e una cosa è abbandonare Berlino alla Germania comunista e, per essa, alla Russia.

Kruscev persiste nel tentativo di modificare a proprio favore il già precario equilibrio esistente; ma contemporaneamente accusa gli altri di compiere gli atti che appartengono a lui solo e al suo metodo di governo. Da tre lustri la Russia vuole sovietizzare tutta la Germania e dal 1950 cerca di sottrarla alla integrazione e all'alleanza con l'Occidente e fa di tutto per impedirle il riarmo.

Come la Germania può minacciare la Russia che — a dire dello stesso Kruscev — potrebbe, con un solo giorno di guerra, farla scomparire dalla faccia terrestre? La democrazia tedesca, che ha subito con mirabile stoicismo la repressione a Berlino e a Lipsia, quando il popolo inerme affrontò nel 1954 i carri armati russi, può essere pericolosa per la pace?

L'occupazione anglo-americana a Berlino e nella Germania Occidentale si riproponeva di assicurare la stabilità e il ritorno a condizioni normali di vita in Europa. Se l'occupazione cessasse, la Russia sovietica troverebbe la via aperta alla conquista del continente.

Ugo d'Andrea

La situazione

Che cosa accade a Berlino? Grotewohl, il Primo Ministro del Governo comunista di Pankow, ha accennato ad un piano concordato tra il suo Governo e quello di Mosca per il ritiro delle truppe sovietiche dalla Germania Est, per il passaggio dell'amministrazione di Berlino Est al suo Governo e per costringere gli occidentali a ritirare le loro truppe dalla zona tedesca. E' stata, quella di Grotewohl, una conferenza stampa che aveva l'evidente scopo di suscitare clamore propagandistico sulle recenti dichiarazioni di Kruscev che ha richiesto la fine dell'occupazione quadripartita di Berlino. Ora si tratta di vedere: o siamo di fronte a una manovra di Kruscev per tentare di far riconoscere dagli occidentali l'esistenza del Governo comunista tedesco, oppure ci troviamo di fronte a un effettivo tentativo di costringere in qualche modo gli occidentali ad abbandonare Berlino. Nella prima ipotesi non c'è motivo di preoccupazione, nella seconda sì. La memoria corre subito al ponte aereo di Berlino; tenteranno i russi di interrompere i rifornimenti di Berlino Ovest? La ex capitale tedesca non è una città, per l'Occidente, è un simbolo.

Stalin a suo tempo dovette piegare di fronte alla fermezza alleata; Kruscev lo ricorda e probabilmente avrà tenuto conto di tutto questo. Dove vuole arrivare quindi? C'è da pensare che stia applicando ancora una volta la tattica di cambiare continuamente il gioco: dopo aver attizzato la tensione nell'Estremo Oriente e nel Medio Oriente, ecco che riprende l'iniziativa in Europa approfittando del fatto che adesso le Nazioni della NATO non sono molto unite. Senza dubbio ha l'obiettivo di accrescere la tensione per poi costringere gli occidentali a cercare un compromesso, magari attraverso una neutralizzazione del Centro Europa.

Nel settore arabo si è saputo che subito dopo l'incidente a Re Hussein truppe giordane stavano per marciare sulla Siria e furono fermate solo all'ultimo momento. E' da notare che sia la RAU che la Giordania sono caute nelle reazioni e pare abbiano intenzione di non drammatizzare. C'è stato però un incidente di frontiera e prima di fare previsioni sarà bene attendere gli sviluppi della situazione.

I tunisini si sono offesi perchè gli anglo-americani forniscono loro armi solo dopo aver avuto il via da Parigi e minacciano di acquistarne oltre cortina.

I francesi hanno confermato che stanno preparando la bomba atomica.

Il Governo italiano ha deciso di dare la sua adesione alla proposta per la zona di libero scambio che così potrà consentire una più stretta cooperazione fra i paesi del MEC e quelli dell'OECE e inoltre agevolerà la politica per la istituzione di una effettiva comunità europea.

UNA BATTUTA DI ARRESTO NELL'OFFENSIVA PER BERLINO

GROTEWOHL ATTENUA LA GRAVITÀ DELLE DICHIARAZIONI DI KRUSCEV

Bonn lascia prevedere la possibilità di una rottura con l'Unione Sovietica Nell'ex capitale regna la calma: nessuno crede che i russi ricorrano al blocco

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 12

Berlino non è la questione più importante, ha detto il Capo del Governo comunista tedesco Otto Grotewohl, in un commento alle dichiarazioni di Kruscev sul problema tedesco e il futuro della ex capitale del Reich. Grotewohl, che ha tenuto una conferenza stampa davanti a giornalisti tedeschi e stranieri, ha detto che le parole di Kruscev significano l'annuncio di una nuova regolamentazione dello Stato della Germania, che dovrebbe portare alla partenza delle truppe sovietiche dai territori tedeschi tra l'Elba e l'Oder-Neisse. Ha aggiunto di non sapere se la partenza dei russi sarà condizionata all'allontanamento degli alleati da Berlino Ovest e dalla Germania Occidentale. Grotewohl ha ammesso, del resto, di non conoscere quali saranno le ulteriori iniziative di Kruscev.

L'intervento di Grotewohl è giudicato a Berlino Ovest come una battuta d'arresto nella offensiva diplomatica sulla Germania; bisognerà vedere adesso se si tratta di un espediente tattico, in attesa di una nuova mossa, o invece di un ripiegamento conseguente alla violenta reazione suscitata in Occidente dal discorso dal discorso di Kruscev. La prima ipotesi sembra la più probabile. Grotewohl ha definito le dichiarazioni del Capo del Governo sovietico come una risposta anticipata alla nota diplomatica di Bonn sulla questione tedesca, nota che avrebbe dovuto essere consegnata al Cremlino in questi giorni.

Secondo Grotewohl, il problema principale non è quello di Berlino, ma al contrario il problema del trattato di pace per l'intera Germania. Con il trattato di pace, anche la situazione di Berlino verrebbe automaticamente risolta. Il Capo del Governo comunista tedesco si è preoccupato poi di non fare il viso dell'armi ai berlinesi occidentali e di dissipare i loro timori per il futuro. Ha affermato tra l'altro che Berlino Est è pronta ad aiutare economicamente Berlino Ovest. «Noi non vediamo due Berlino — ha detto — ma una sola popolazione». Grotewohl ha aggiunto che l'offerta di Kruscev avrà una grande influenza sulla situazione berlinese, specificando che tutto dipende però dalla misura in cui gli Occidentali si mostreranno disposti a prendere in considerazione quella offerta.

Tra gli intervenuti alla conferenza stampa sono state distribuite copie di un «Libro bianco» sulla «politica aggressiva» della Germania occidentale, libro bianco che, insieme ad un memorandum, è stato consegnato alle rappresentanze diplomatiche a Mosca di paesi occidentali e neutrali, per essere diffuso ai Governi di sessanta Stati. Durante la stessa conferenza stampa, il Ministro degli Esteri del Governo comunista tedesco Bolz, interrogato [illegible], ha detto che lo accordo tra l'Unione Sovietica e Germania orientale, per il quale tutte le questioni relative al traffico alleato diretto a Berlino erano ancora di competenza sovietica, ha un valore di regolamento temporaneo. Qualora fosse necessario modificarlo, ha detto, i mutamenti avverrebbero probabilmente nel quadro di una nuova sistemazione generale del problema tedesco.

A Bonn, dopo un Consiglio dei Ministri, il Governo federale ha pubblicato una breve dichiarazione ufficiale, molto prudente nella forma, ma che lascia aperta la via ad una rottura con Mosca. Dopo aver affermato che la denuncia unilaterale degli accordi di Potsdam da parte sovietica rappresenterebbe una violazione del diritto internazionale, il Governo di Bonn osserva che una tale azione «non potrebbe che contagiare i rapporti» tra Unione Sovietica e Bundesrepublic, e aggravare in modo pericoloso la tensione già esistente nel mondo. Di questo possibile sviluppo porterebbe intera responsabilità l'Unione Sovietica. La dichiarazione ricorda poi il rinnovo della garanzia occidentale per Berlino e conclude dicendo che il Governo di Bonn, la popolazione berlinese, il popolo tedesco, il mondo libero, hanno fiducia in quella garanzia come in un'effettiva protezione.

Da Bonn viene poi notizia che il Ministro della Giustizia Schaeffer ha ammesso di essere lui il misterioso «membro del Governo Adenauer» che si recò nel 1956 a Berlino Est. Secondo i comunisti tedeschi, il Ministro in questione avrebbe trattato allora il problema della riunificazione tedesca con rappresentanti qualificati del Governo di Berlino Est, per incarico di Adenauer. Schaeffer ha precisato che si recò invece soltanto a parlare con l'Ambasciatore sovietico a Berlino Est, di propria iniziativa. Adenauer sarebbe stato semplicemente informato del viaggio. Ecco un esempio — si dice qui — di che cosa potrebbe avvenire quando Adenauer uscirà dalla scena politica tedesca. In un primo tempo il Governo di Bonn aveva categoricamente smentito qualsiasi visita a Berlino Est di un Ministro federale.

A Berlino Ovest il discorso di Kruscev ha provocato preoccupazione negli ambienti politici tedeschi e negli ambienti alleati, ma scarse reazioni tra gli abitanti. Negli ambienti politici si fanno molte congetture sulle vere ragioni della mossa di Kruscev. «L'opinione più diffusa è che i sovietici tramano su Berlino per ottenere qualcosa altrove: o ad una prossima conferenza alla vetta in materia di controlli, o ad una prossima conferenza alla vetta in materia di riconoscimento dello Stato comunista tedesco, o al riconoscimento della Cina e lo sgombero di Quemoy». (A Berlino Ovest si deplora il paragone fatto da Dulles tra Quemoy e Berlino, ripreso subito dalla propaganda comunista. Oggi il giornale del partito socialcomunista «Neues Deutschland» diceva che, come Quemoy appartiene alle acque territoriali della Cina, così Berlino appartiene al territorio della Germania comunista).

Gli abitanti di Berlino Ovest sembrano decisamente ottimisti. «Nee, nee (no, no), mi ha detto l'autista del taxi che mi portava dall'aeroporto di Tempelhof in città: «Un nuovo blocco di Berlino non ci sarà». Passavamo in quel momento davanti al monumento al ponte aereo del '48, una semplice struttura simbolica in cemento armato. «Hanno già provato una volta — ha detto ancora il taxista — e sanno che non otterrebbero nulla». Altre persone, in città, mi hanno dichiarato: E' tutto un bluff». Una anziana signora berlinese, che si occupa di immobili, mi ha dichiarato con molta franchezza: «Gli americani hanno investito troppo denaro a Berlino per andarsene».

Ferruccio Troiani

Criticato a Washington il comunicato russo-polacco

Washington, 12

Il Dipartimento di Stato americano ha accusato oggi la Unione Sovietica di continuare a mettere in pericolo la pace e la stabilità in Europa, perpetuando la divisione della Germania. Ha aggiunto che se non ha avuto luogo una conferenza al vertice la responsabilità ricade sul Governo sovietico.

Tali dichiarazioni sono state fatte oggi dal portavoce del Dipartimento di Stato in merito al comunicato congiunto polacco-sovietico diramato al termine degli incontri che hanno avuto luogo a Mosca fra Gomulka e Kruscev. Ecco il testo delle dichiarazioni emesse dal Dipartimento di Stato:

«Il comunicato congiunto polacco-sovietico dell'11 novembre 1958 riflette i punti di vista diametralmente opposti del Governo sovietico e del mondo libero per quanto riguarda la situazione mondiale attuale e la sua interpretazione. Gli Stati Uniti ritengono che il vero pericolo per la pace e la stabilità in Europa deriva non dalla cooperazione della Repubblica federale tedesca al sistema difensivo della NATO ma dalla divisione della Germania, divisione che deriva dal fatto che l'Unione Sovietica impedisce la costituzione di un Governo conforme alla volontà del popolo tedesco».

«Tale situazione — ha aggiunto il portavoce — è dovuta in gran parte al rifiuto del Governo sovietico di cooperare con i suoi alleati del tempo di guerra all'elaborazione di una sistemazione dei problemi derivanti dalla seconda guerra mondiale e del suo rifiuto di stabilire una base di cooperazione pacifica».

Da ieri, tra Washington, Londra, Parigi e Bonn, sono in corso, tramite le vie diplomatiche, consultazioni in merito alle ultime dichiarazioni di Kruscev relative a una revisione dello statuto di Berlino.

Tali consultazioni si sono estese alla NATO, nel corso della riunione che il Consiglio permanente della Alleanza atlantica ha tenuto questa mattina a Palazzo Chaillot. Il Consiglio, a quanto si sa, si sarebbe limitato, su richiesta degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia, a «prendere nota» delle dichiarazioni del Primo Ministro sovietico. I rappresentanti delle quindici nazioni che fanno parte della Alleanza atlantica hanno intenzione di riprendere in esame tale questione «in un prossimo futuro».

Sventato in Argentina un colpo di Stato

Buenos Aires, 12

Si apprende da fonte autorizzata che il Presidente Arturo Frondizi ha evitato una rivoluzione di palazzo assicurandosi l'appoggio delle Forze armate contro un complotto capeggiato dal Vicepresidente Alejandro Gomez, che ha tentato di rovesciare il Governo.

Nel corso di una riunione tenuta con i segretari alle Forze armate e i capi militari del paese, Frondizi ha rivelato che il Vicepresidente Gomez era implicato in un affare di attività sovversive tendenti a rovesciare il Governo.

Il Primo Ministro della Germania orientale Grotewohl (a destra) e il Ministro degli Esteri durante la conferenza stampa (Telefoto al «Piccolo»)

ESPERIMENTI NUCLEARI E ATTACCHI DI SORPRESA

ANCORA SENZA RISULTATI LE RIUNIONI DI GINEVRA

Il maggior ostacolo nell'atteggiamento sovietico

Ginevra, 12

A conclusione della settima seduta della conferenza sulla cessazione degli esperimenti nucleari il portavoce ufficiale ha dato lettura di un comunicato nel quale viene reso noto che la seduta odierna svoltasi sotto la presidenza dell'Ambasciatore sovietico Tsarapkin, ha esaminato il progetto sull'arresto delle prove nucleari presentato dall'Unione Sovietica e i progetti d'ordine del Giorno, riveduti, presentati dall'URSS e dalle delegazioni degli Stati Uniti e della Granbretagna. I rappresentanti delle tre potenze nucleari hanno inoltre esaminato il documento presentato dalla Granbretagna, concernente alcuni aspetti preliminari per la costituzione di un'organizzazione internazionale di controllo.

Il comunicato ha lasciato la impressione che sia stato compiuto un primo passo avanti. Non si tratta evidentemente già di una discussione di fondo, ma forse di un lieve progresso verso più impegnative discussioni.

E' opinione diffusa che le maggiori difficoltà d'accordo sono ancora create, non dalla re ai progetti d'ordine del giorno, ma dal progetto sovietico. Si ritiene infatti che le difficoltà procedurali dovrebbero essere ormai superate mediante un compromesso sui due progetti relativi all'agenda.

La conferenza degli esperti incaricata di studiare le eventuali misure di prevenzione degli attacchi di sorpresa, ha proseguito oggi le sue discussioni riguardanti il piano di lavoro della conferenza. Il comunicato emesso al termine della seduta, ricorda che la conferenza di esperti è anche incaricata di fare un rapporto ai rispettivi Governi su questi problemi.

Al termine della seconda seduta, relativa agli attacchi di sorpresa, è stato possibile notare negli ambienti diplomatici di Ginevra un certo pessimismo, dovuto soprattutto alla posizione assunta dai sovietici circa i fini della conferenza. Si ritiene comunque che nessuna delle due parti vorrà assumersi la responsabilità di rompere le trattative.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI RIUNITO AL VIMINALE

CONFERMATA L'ADESIONE ITALIANA ALLA ZONA DI LIBERO SCAMBIO IN EUROPA

Precisazioni di Colombo sullo stato attuale delle trattative a Parigi Evasive dichiarazioni del Presidente Fanfani sui movimenti diplomatici

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi al Viminale sotto la presidenza dell'on. Fanfani.

Il Ministro per l'Interno, on. Tambroni, ha riferito sullo svolgimento delle elezioni amministrative di domenica scorsa, anche in relazione a quello delle elezioni amministrative del 12 ottobre. Il Consiglio ha constatato con compiacimento l'ordinato svolgimento delle due consultazioni parziali, le quali hanno confermato l'aumento di consensi dell'elettorato verso le liste dei partiti democratici e particolarmente di quelli che fanno parte della coalizione di Governo.

Il Ministro per il Commercio Estero, on. Colombo, ha riferito sullo sviluppo degli studi e delle trattative che, a seguito della firma dei trattati di Roma sul Mercato comune e l'Euratom, si iniziarono in seno all'OECE a partire dal luglio 1956 per portare gli undici paesi europei dell'OECE ed estranei al MEC ad aderire alla costituzione di una associazione economica europea per la Zona di libero scambio.

Considerati i risultati sinora raggiunti e le difficoltà persistenti, il Consiglio dei Ministri ha confermato l'adesione dell'idea della costituzione di una Zona di libero scambio tra i sei paesi del MEC e gli altri paesi europei partecipanti all'OECE: ha approvato altresì l'azione sinora svolta dal Ministro per il Commercio con l'estero, ha incoraggiato il proseguimento degli sforzi per raggiungere le intese necessarie alla costituzione dell'associazione economica europea per la zona di libero scambio, atta a consentire la più efficace cooperazione tra i paesi del MEC e tutti gli altri paesi dell'OECE.

Il Ministro per il Bilancio ha avuto incarico di elaborare in seno al CIR, sentite anche le organizzazioni sindacali democratiche, e di proporre tempestivamente, secondo le necessità, misure adeguate a far sì che le applicazioni previste per il 1.o gennaio 1959 del trattato del MEC, consentano di trarre i previsti benefici per l'economia nazionale.

Il Consiglio dei Ministri anche in questa occasione ha confermato la ferma adesione ad una politica capace di far progredire la cooperazione tra i paesi europei, preparando con continuità l'unità economica e, quindi, politica, a garanzia di progresso, sicurezza e pace per l'Italia e per gli altri popoli liberi dell'Europa.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Agricoltura e Foreste, on. Ferrari Aggradi, ha approvato un disegno di legge concernente il concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso dell'olio di oliva di pressione della campagna di produzione 1958-59.

Il Consiglio, su proposta del Ministro Gonella, ha approvato per l'Alta Magistratura alcuni provvedimenti, fra i quali la promozione del dott. Edmondo Siciliani, consigliere di Corte di Cassazione, a Procuratore generale della Corte di Appello di Venezia.

Alla fine della riunione del Consiglio, Fanfani e Colombo hanno tenuto l'ormai tradizionale conferenza stampa, che poco a poco sta diventando più vivace rispetto ai primi tempi, quando si riducevano ad un monologo del Presidente del Consiglio.

Dopo aver illustrato il comunicato, Fanfani si è sottoposto di buon grado al fuoco di fila delle domande. La prima di queste ha avuto per oggetto il movimento diplomatico

FANFANI: «Dovrei anzitutto permettermi di richiamare la stampa ad una maggiore discrezione, perchè qualche organo di stampa estero ha accusato ingiustamente il Governo italiano di aver dato comunicazioni sul movimento diplomatico. Il Governo non ha dato, nè ufficialmente nè ufficiosamente, alcuna indicazione. Evidentemente qualcuno, bene o male informato, ha creduto di poter rendere note tali notizie, creando (non al Governo italiano, che tempestivamente aveva chiesto il gradimento) la parvenza di un imbarazzo nelle relazioni internazionali. Vorrei pregare a questo proposito gli organi responsabili della stampa di usare, almeno in questa materia, la doverosa discrezione.

«Per quanto riguarda poi le reazioni — ha proseguito Fanfani — le ho lette, ma non direi che siano fondate, sia per le argomentazioni sia per i pretesti addotti. Il Governo anche in questa circostanza ha preso dei provvedimenti relativi al movimento diplomatico, esclusivamente tenendo presenti interessi nazionali e criteri di efficienza di servizio. Quindi non ha niente da aggiungere a quello che è stato tacitamente detto e lasciato capire».

D.: «Si è parlato di statali. Sarà ricevuta una loro delegazione dal Presidente del Consiglio?».

FANFANI: «Oggi no. Quando il niMistro Andreotti avrà completato le sue consultazioni ed i suoi studi, ne informerà il Presidente del Consiglio che sarà ben lieto di ascoltare le conclusioni».

D.: «Quale sarà il tema del prossimo Consiglio dei Ministri?».

FANFANI: «Faccio anticipazioni solo quando si tratta di problemi extra-amministrativi o legislativi. Colgo l'occasione però, per dire che quegli organi stampa che hanno creduto di ricavare dalla precedente conferenza stampa l'annuncio che il Governo ormai entrava in vacanze e non si occupava più di leggi e di attuazione del suo programma, sono in errore. Quindi, nelle prossime conferenze stampa io avrò l'occasione di annunziare i provvedimenti che via via esamineremo in attuazione del nostro programma, certo non con il ritmo che abbiamo tenuto nei mesi precedenti, ritmo che io giustificai con la necessità di far trovare il Parlamento allo inizio della sua normale attività dopo l'approvazione dei bilanci, con materia da esaminare da vagliare e da approvare».

D.: «Il Governo ha stabilito una scala-priorità dei provvedimenti da discutere in Parlamento?».

FANFANI: «Se non ricordo male, non avevo promesso niente. Ricordo di aver detto che ogni sabato il Ministro Del Bo mi manda un quadro dello stato dei lavori. In questo periodo il Parlamento è in vacanza ed evidentemente questo quadro non si può fare. Quando il Parlamento avrà ripreso la sua attività, sarò ben lieto di mettere al corrente la stampa dei risultati della paziente indagine che di giorno in giorno aggiorna il Ministro Del Bo».

Un giornalista ha chiesto notizie su una commissione commerciale italiana in Spagna.

FANFANI: «Non era una missione ufficiale, ma una rappresentanza della organizzazione degli industriali italiani presieduta dall'avv. Quintieri. La commissione, per quello che io so, è già rientrata in Italia o per lo meno ha lasciato la Spagna. I risultati sembrano positivi. Torno a ripetere che la missione non era stata nè originata nè consacrata ufficialmente dal Governo italiano. Credo si sia trattato di intese ed accordi di industriali italiani con industriali e imprese spagnole. Altre notizie non ne ho perchè la commissione, tornata in Italia, ancora non ha riferito al Governo, lo farà, come penso sia dovere di ogni cittadino, se crederà».

Ha quindi preso la parola Colombo. Il Ministro, che aveva una visibile fretta (doveva prendere il treno alle 14 e quindi la sua fretta era comprensibile), ha riconosciuto che le trattative per la ZLS sono difficili perchè si tratta di associare non sei ma diciassette Paesi.

Quale è la «linea» italiana? «Noi — ha detto Colombo — siamo legati al MEC, e lavoriamo perchè venga attuato, tuttavia non possiamo concepire il MEC come una entità autarchica: non concepiamo il MEC come un'area nell'ambito della quale i paesi si rinchiudono per ripetere quelle che un tempo erano le caratteristiche delle rispettive economie, che poi si sono unite nel Mercato comune. Il Governo italiano vuole favorire l'associazione degli altri paesi dell'OECE al Mercato comune europeo. Siamo favorevoli ad una politica di multilateralità degli scambi commerciali, politica che non ha subito nessuna attenuazione in questo recente passato, e che continuiamo a perseguire con la volontà di dare un più ampio respiro al MEC».

Sono poi cominciate le domande dei giornalisti.

D.: «Siamo ad un punto morto delle trattative? Se i negoziati dovessero fallire c'è la possibilità di un accordo provvisorio?».

COLOMBO: «Non accetterei questa impostazione e cioè che siamo ad un punto morto delle trattative. Siamo indubbiamente in un momento in cui si prospettano le difficoltà più grosse perchè tutto il lavoro precedente è stato preparatorio e direi quasi istruttorio. Ora si arriva alla fase conclusiva. Non è scartata, in linea di principio, la possibilità di un accordo provvisorio che consisterebbe in una riduzione delle tariffe doganali, nel quadro però dell'accettazione di alcuni principi fondamentali che regolano la Zona. In questo momento stiamo discutendo principi fondamentali, ed è quindi prematuro parlare di accordo provvisorio. La delegazione italiana, comunque, cercherà di mantenere viva la proposta Carli. Per quanto riguarda le intese al vertice, io credo che bisogna prima dimostrare che sia venuta meno — il che non è — la volontà politica di realizzare lo accordo».

D.: «Nel corso di queste conversazioni per l'attuazione della ZLS, potrebbe verificarsi una attenuazione di quello che viene chiamato „il linguaggio comune europeo"?».

COLOMBO: «No. La ZLS si farà se i sei Paesi del MEC saranno uniti. La collaborazione e l'unione restano i cardini fondamentali della nostra comune politica».

NEL QUADRO DELL'AMICIZIA FRA I DUE PAESI

A colloquio con Fanfani il Primo Ministro canadese

Diefenbaker ricevuto in udienza dal Papa

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi a colloquio il Primo Ministro canadese Diefenbaker. Al termine del colloquio essi sono entrati nella sala antistante lo studio del Presidente del Consiglio, nella quale si erano radunati fotografi, operatori della TV ed un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

Il Primo Ministro canadese Diefenbaker si è dichiarato lieto che l'emigrazione italiana, l'inizio della quale risale al 1947, abbia rafforzato i vincoli di amicizia tra i due paesi, e ha aggiunto che se ne è avuta recentemente una nuova dimostrazione nelle elezioni generali, in cui tre candidati erano di origine italiana ed uno di essi è membro del Parlamento.

«Questo — egli ha soggiunto — è lo spirito che esiste nelle relazioni tra i nostri due paesi. Al momento di partire dall'Italia posso dire che questo incontro è stato molto utile per stringere sempre più i vincoli tra i due paesi amici e rafforzare la reciproca comprensione.

Fanfani ha replicato con parole di calorosa amicizia.

Questa mattina il Primo Ministro canadese era stato ricevuto in udienza dal Santo Padre nella sua biblioteca privata. Diefenbaker era accompagnato dalla consorte e dal suo segretario privato. Agli ascensori, l'illustre visitatore è stato accolto dal cameriere segreto di cappa e spada Mario Camuana, mentre quattro sediari lo attendevano all'ingresso della seconda loggia per accompagnarlo all'appartamento ufficiale del Santo Padre.

Annunciato dal maestro di camera mons. Mario Nasalli Rocca di Corniglianò, il Primo Ministro canadese con il seguito veniva introdotto e presentato al Sommo Pontefice. Il colloquio si protraeva per oltre dieci minuti. Al termine del colloquio il Ministro Diefenbaker ha dichiarato: «Ora comprendo perchè è stato eletto questo Papa. E' così affabile, così gentile, così paterno che conquista immediatamente chi ha la fortuna di avvicinarlo».

Dopo l'udienza pontificia il Primo Ministro canadese si è recato a fare visita al pro Segretario di Stato mons. Domenico Tardini nel suo ufficio al terzo piano del palazzo apostolico. Il Ministro ha compiuto infine una breve visita alle grotte vaticane ed alla Basilica di San Pietro.

I RECENTI MUTAMENTI TRA IL PERSONALE DIPLOMATICO

Attacchi a Palazzo Chigi per il movimento «rivoluzionario»

Un passo francese e una protesta di Saragat per il caso dell'Ambasciatore Rossi-Longhi? Fanfani a colloquio con Gronchi - I contrasti fra governativi e avversari nella commissione Giuffrè

Roma, 12

Un colloquio fra il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio è stato l'avvenimento della giornata, nonostante la riunione del Consiglio dei Ministri. Di che cosa si sia parlato nel colloquio non è possibile sapere nulla, ma è ovvio che si saranno esaminati tutti i problemi politici di maggiore importanza, sia interni che internazionali. C'è da pensare che questi ultimi abbiano avuto una trattazione particolare. Sono, com'è noto, in via di preparazione le visite dello Scià in Italia, che dovrebbe avvenire a fine mese, e quella di Fanfani al Cairo, per la quale continuano le esitazioni, aumentate dopo l'incidente aereo di Re Hussein che ha peggiorato nuovamente la situazione di quel settore.

E' da notare al riguardo che proprio stasera un giornale del pomeriggio notoriamente vicino all'on. Togni e alla destra della DC, insiste nel rilevare che il viaggio dell'on. Fanfani in Egitto, dopo quel che è avvenuto a Hussein, è da considerare senz'altro come inopportuno. E' da presumere infine che nel colloquio si sia trattato anche del clamore sollevato in Italia e anche in Francia (per via dell'inopinata rimozione dell'Ambasciatore Rossi Longhi) dal recente movimento riguardante il personale del Ministero degli Esteri, movimento che da parecchi è stato definito come «rivoluzionario». Qualche giornalista ha oggi interrogato l'on. Fanfani durante la consueta conferenza stampa post-consiliare, sull'argomento, ricavandone una risposta piuttosto evasiva. Pare invece che il malumore sollevato dal rivoluzionario movimento abbia trovato sfogo in parecchi ambienti; non si è smentito che ci sarebbe stata una protesta dell'on. Saragat presso l'on. Fanfani a proposito del caso personale dell'Ambasciatore Rossi-Longhi, e non si è smentito che ci sia stato un passo francese sull'argomento. Potrebbe darsi che la mancanza di smentite non basti a confermare questi episodi; un fatto però è certo ed è che la reazione negativa di ambienti democristiani, di centro e di destra, non è mancata.

Per comprendere quel che è avvenuto, occorre tener presente che il movimento ha portato alla ribalta di palazzo, ai posti di manovra insomma, gli uomini più favorevoli alla politica nuova dell'on. Fanfani nel Mediterraneo, una politica nuova che il Presidente del Consiglio non poteva certo pensare di fare con uomini come Rossi-Longhi o simili. Ad ogni modo, per rendersi conto delle reazioni antifanfaniane a questo movimento, basta rileggersi alcuni punti di un articolo attribuito a Malagodi sul settimanale liberale «Tribuna».

«La mattina di venerdì 7 novembre — è detto nell'articolo — il Consiglio dei Ministri era ancora adunato al Viminale per una seduta celebrativa del quarto mese di vita del Gabinetto Fanfani, quando un nostro eminente uomo politico fu chiamato al telefono da Palazzo Chigi. Un suo amico voleva metterlo al corrente di che era accaduto al segretario generale del Palazzo Chigi, Alessandrini. Questi era stato convocato al Viminale di buon mattino dal Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri, che lo aveva informato della sua decisione di sostituirlo nella carica, destinandolo alla Ambasciata di Ottawa. Contrariamente alle consuetudini, all'uomo che aveva ricoperto, sia pure per pochi mesi, la carica che dovrebbe essere considerata la più importante della diplomazia italiana, non era stato neppure richiesto se la nuova destinazione fosse di suo gradimento.

«L'informatore aggiunse di sapere — prosegue il giornale — che la sostituzione dell'Alessandrini non era che il particolare più vistoso di un vasto movimento (anzi "commovimento", come poi fu scritto), che aveva investito i più importanti uffici del Ministero, e alcune Ambasciate non meno importanti, come quella di Parigi. Passarono, attraverso il filo telefonico, nomi di persone, di sedi diplomatiche, di direzioni generali. L'uomo politico ringraziò dell'informazione, e abbassò il ricevitore, commentando: "Operazione Napoli a palazzo Chigi!". A Napoli, come tutti sanno, nel giugno-luglio 1954, la democrazia cristiana tenne un celebre congresso. L'on. Fanfani, a capo di una corrente di giovani spregiudicati, animosi, pieni di confidenza in se stessi e di totale disprezzo per gli appartenenti ad altre correnti, vi si impadroni del partito.

«La corrente fanfaniana di palazzo Chigi — scrive ancora La Tribuna — non si chiama "Iniziativa democratica", si chiama "Mau-Mau". Le origini di questa denominazione sono piuttosto controverse. Secondo alcuni si ricollegherebbero alle iniziali dei tre fondatori della corrente, Messeri (oggi senatore), Manzini (non il deputato bolognese) e Malfatti. Secondo altri, le iniziali dei fondatori del clan sarebbero entrate per mero accidente in un appellativo che farebbe riferimento ai metodi di quella tribù del Kenia, specializzatasi in tempi non lontani nello sterminio dei bianchi.

«L'avvento dell'on. Fanfani al Governo — prosegue il giornale — rappresentò per gli iniziativisti di Palazzo Chigi quello che per gli iniziativisti della DC rappresentò il congresso di Napoli. L'ora della grande decimazione stava per scoccare. In effetti, in due tempi, nello spazio di quattro mesi, la presa di possesso del Ministero degli Esteri da parte dei fervidi innovatori è stata pressochè totale. Il segretario generale del Ministero degli Esteri è stato allontanato nel modo che abbiamo già descritto. Un Ambasciatore del nome e della autorità del Di Stefano, che per anni rappresentò l'Italia a Mosca, ha subito la irrisione e la beffa di vedersi trasferito... a Mogadiscio. Il nostro Ambasciatore a Parigi, Rossi-Longhi, dopo soli nove mesi di residenza nella capitale francese, è stato bruscamente sostituito.

«Sbalorditivo — rileva il settimanale del PLI — il confronto tra lo stato di servizio dei nuovi arrivati e l'importanza degli uffici a cui sono destinati, senza che la maggior parte di essi abbia mai dimostrato, in attività affini, la preparazione e la competenza che dovrebbero essere richieste per i compiti nuovi. Tipico fra tutti il caso del nuovo segretario generale, barone de Ferrariis. Alla più alta carica della diplomazia italiana, quella che dovrebbe essere stabilmente tenuta da un uomo di così ricca e matura esperienza da poter rappresentare il vero perno della politica estera italiana, a garantirne la continuità, il nuovo collaboratore dell'on. Fanfani giunge senza aver avuto alcun incarico più importante di quello di Console generale».

Nel settore politico vanno registrate anche le vicende del caos Giuffrè e dei partiti. Per l'inchiesta sull'«Anonima Banchieri», che è continuata anche oggi, c'è da dire che si vede intorbidirsi sempre più il suo orizzonte mettendo governativi e avversari in deciso contrasto. Dopo gli incidenti di ieri, oggi pare si siano avute alcune testimonianze piuttosto incerte che alcuni commissari volevano denunciare come poco attendibili: per il momento, comunque, non si è deciso cosa fare al riguardo.

Il Santuario di Crea in Piemonte dove sono state celebrate le nozze Calvi di Bergolo - Allasio

PIOGGIA TORRENZIALE, FULMINI, ALLAGAMENTI E CROLLI

Sei morti e numerosi feriti nel Meridione a causa del maltempo

Fra le vittime due bambine e una vecchia travolte sotto le macerie di una casupola Gli altri sono stati colpiti dalla folgore - Abitazioni e campagne invase dalle acque

Agrigento, 12

Il maltempo infuria in tutto il Meridione provocando danni e vittime. A Santa Margherita Belice, in provincia di Agrigento, due bambine e una vecchia sono decedute per il crollo di una volta nella loro abitazione a causa della pioggia incessante. Altre sei persone, rimaste ferite, sono state trasportate all'ambulatorio comunale e sottoposte alle cure del caso. Si tratta delle piccole Rosetta e Pietra Montalbano rispettivamente di 6 e un anno, e di Giovanna Barbera di 84 anni. I feriti sono: Antonina Garraffuto madre delle due piccole vittime, il loro padre Francesco Montalbano, Francesco Barbera di 41 anni figlio della morta, la moglie di questi Angela Bilello di 34 anni e dei loro figli Maria di 18 anni e Antonino di 11. La grave sciagura si è verificata nell'abitazione dei Montalbano in via Dietro S. Michele a causa della pioggia che insistentemente cade da molte ore. I vigili del fuoco di Sciacca recatisi immediatamente sul posto hanno provveduto a demolire la casa già pericolante ed altre abitazioni vicine.

Dopo quello dei giorni scorsi, un altro violento nubifragio si è abbattuto sulla zona occidentale della provincia di Messina. Gravi danni si sono verificati a Fondachelli e Fantina, dove il maltempo ha provocato il franamento del bastione «Serra Ruzzolino». Una casa colonica è rimasta seppellita e un mulino gravemente danneggiato. Nessun danno alle persone, salvatesi in tempo. Le acque di un torrente vicino hanno allagato cinque abitazioni della zona, le linee telefoniche e telegrafiche con la frazione «Chiesa» sono rimaste interrotte. A Castroreale Terme altre sette abitazioni sono state invase dalle acque. Inoltre un muro di una casa è crollato. Fortunatamente i due abitanti sono rimasti illesi.

Una tromba d'aria, in contrada «Mastro Guglielmo» di Alì, ha abbattuto cinquanta alberi. Anche qui le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte. La strada fra Nizza e Fiumedinisi è ostruita da frane e il traffico è interrotto. In contrada «Farmanici» del Comune di Messina, il contadino Antonino Insana, di 28 anni, colpito da un fulmine è deceduto. A Milazzo, nel rione Borgo, una casa è crollata, gli abitanti sono riusciti a mettersi in salvo.

Un violentissimo temporale, accompagnato da grandine e raffiche di vento, si è abbattuto anche su Cosenza e il territorio della provincia. Le acque del fiume Crati si sono ingrossate e nella piena sono stati trasportati numerosi tronchi d'albero. L'operaio Giuseppe Senatore, di 28 anni, recatosi sulla riva del fiume per far provvista di legname, è stato travolto e trascinato per un lungo tratto dalla corrente. Egli è stato poi tratto in salvo dai vigili del fuoco.

A Cosenza città i vigili del fuoco sono intervenuti in vari punti dove le abitazioni a pianterreno erano rimaste allagate. Nella zona di Villapiana, il torrente Satanasso ha provocato allagamenti alle campagne. Altri allagamenti e frane si sono avuti nella zona di Corigliano Calabro e Rossano. A Parenti il violento nubifragio ha causato crolli ed allagamenti. Una grossa frana minaccia un gruppo di case per cui si è reso necessario lo sgombero immediato delle abitazioni. Sul posto si è recato l'ingegnere capo del Genio Civile di Cosenza.

Sempre in Calabria, un fulmine caduto nella zona di San Pietro, alla periferia di San Giorgio Morgeto, ha ucciso due raccoglitrici di olive e ne ha ferite altre tre. Le cinque donne, Angela Pompeo di 22 anni, Angela Valerioti di 37, la cugina di quest'ultima Natalina Valerioti di 7 e le sorelle Maria Stella e Vittoria Mammoliti, rispettivamente di 23 e 25 anni, si erano recate nella zona per motivi di lavoro, quando sorprese dalla pioggia si sono rifugiate in una casetta semidiroccata. Un fulmine, abbattutosi sulla casa, ha investito le donne, delle quali Angela Pompeo e Angela Valerioti sono rimaste uccise sul colpo, mentre le altre tre hanno riportato ustioni in varie parti del corpo e sono state ricoverate all'ospedale di Polistena.

A Lecce ed in provincia la pioggia dura da tre giorni provocando allagamenti nelle campagne. La pioggia ha causato crolli di muri a secco e lo scoperchiamento di qualche tettoia e lesioni a qualche vecchio fabbricato rurale. In città si è avuto soltanto qualche allagamento di scarsa importanza. Una tromba d'aria ha investito circa 30 ettari di terreno a Trepuzzi, devastando circa 500 alberi di ulivo e 200 alberi di frutteti ed ha inoltre danneggiato 200 altri alberi di ulivo e 100 di frutteti. Una tromba d'aria si è avuta anche nel territorio di Surbo, in provincia di Lecce: essa ha investito circa 100 ettari di terreno ed anche qui ha divelto centinaia di alberi di ulivo e da frutta. Si calcola che i danni ammontino a 15 milioni di lire. Non si lamentano danni alle persone.

Nel Tarantino, l'ondata di maltempo ha raggiunto una punta di estrema violenza in contrada Stornara nei pressi di Ginosa Marina. Oltre trecento ettari sono stati ricoperti dall'acqua piovana che ha raggiunto un'altezza di settanta centimetri. Sul posto sono accorse da Taranto tre squadre di vigili del fuoco. E' stato operato il salvataggio di una cinquantina di persone, assegnatari dell'Ente per la riforma fondiaria in Puglia, Lucania e Molise, e del bestiame. Le case coloniche erano rimaste isolate nella zona allagata.

ALLARME NEL DELTA per la grossa mareggiata

Rovigo, 12

La situazione del Delta Po si presenta piuttosto allarmante in seguito al persistere del maltempo e alla grossa mareggiata in corso. L'Adriatico, eccezionalmente gonfio, preme sulle difese della foce del Po, sospinto da un vento di Nord-est che questa sera spirava alla velocità di circa 90-100 chilometri orari.

La piena sul medio mare a Ponte Fornace è stata questa mattina di metri 1,22 e a Volta Grimana di metri 1,27. A Porto Levante si arriva solo in barca. alcune automobili che erano sulla strada questa mattina sono state riportate a Contarina con l'aiuto di buoi, nel pomeriggio la zona era intransitabile anche agli autopullman, in conseguenza dei parziali allagamenti provocati da sifonamenti e fontanazzi. Qualche infiltrazione pure sul Po di Brondolo. Pila è raggiungibile solo con la barca, anche il telefono tace da questa mattina, salvi una breve ripresa, in conseguenza dei guasti recati alle linee dal maltempo. Aleatorie sono le comunicazioni — sull'altro versante della foce — fra Ca' Tiepolo e Santa Giulia, anche Bonelli è tagliata fuori. Fontanazzi e infiltrazioni si sono verificati fra Scardovari e Bonelli. Nuove tracimazioni vengono pure segnalate sul canale Naviglio a Loreo. Tranquillo invece il settore dei fiumi: Po e Adige sono sotto guardia.

Verso mezzanotte a Scardovari sono giunti reparti di artiglieria di stanza a Rovigo per aiutare la gente sul posto a costruire i soprassogli per contenere le onde marine. Dopo la mezzanotte è cominciato un leggero deflusso del mare per il calo della marea.

FALLITA L'IMPRESA marinara di due tedeschi

Chioggia, 12

E' svanito a Chioggia il sogno di avventura di due sudditi tedeschi, Reimer Horst di Hans di 25 anni e Reith Werner di Franz di 29, entrambi residenti a Mulheim, nella Ruhr, i quali si proponevano di fare il periplo dell'Italia, della Francia e della Spagna con una singolare barca a remi ed a vela da essi stessi costruita a Cavasso Nuovo, in quel di Maniago.

A Cavasso Nuovo i due tedeschi avevano soggiornato circa tre mesi fa ospiti di una loro parente e da soli avevano realizzato l'«Arca» che doveva trasportarli in giro per il mondo. Trasferito il rudimentale naviglio sul Tagliamento, avevano quindi raggiunto per via fluviale l'Adriatico, appoggiando, dopo incerta e pericolosa navigazione, a Chioggia. Qui dovevano avere però un'amara sorpresa. Le autorità marittime locali giudicavano infatti il naviglio poco adatto ad imprese nautiche del genere, sconsigliando dapprima e proibendo poi il viaggio.

I due stranieri, privi di mezzi finanziari, sono stati indirizzati quindi con foglio di via alle autorità consolari germaniche di Milano, per essere aiutati a ritornare in treno, al loro paese d'origine.

Gli incidenti a Pozzuoli negli Stabilimenti meccanici

Napoli, 12

Gli operai degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli stamane sono entrati regolarmente nella fabbrica astenendosi però dal dare corso al lavoro. Essi hanno preso posto nei rispettivi padiglioni incrociando le braccia e hanno fatto sapere che più tardi verranno prese le decisioni sul proseguimento dell'agitazione.

Si apprende intanto che tredici persone delle diciannove fermate ieri mattina per i tafferugli di Pozzuoli sono state tratte in arresto e tradotte al carcere di Poggioreale, sotto le imputazioni di violenza, resistenza, lesioni in danno della forza pubblica, blocco stradale, incendio di mezzi appartenenti allo Stato ed interruzioni di servizio pubblico. I tredici sono: Giovanni Del Piano e la sorella Camilla, Andrea Coppola, Gennaro Volpe, Antonio Bolognini, Alfonso Scotto, Procolo Elemento e Gennaro Molino, tutti operai da Pozzuoli, i beccai Luigi Costagliola e Giovanni Gaudino, l'orefice Gaetano Volpe, il muratore Mario Silietti e l'apprendista operaio Antonio Salzano.

Questo ultimo assieme al Molino ed all'Elemento, è stato riconosciuto responsabile della aggressione ai due agenti della «Stradale». Le altre sei persone fermate sono state rilasciate

Si apprende inoltre che anche un terzo agente, Antonio Sanna, ha riportato lesioni in tafferugli di ieri e guarirà in 10 giorni.

DOPO I COLLOQUI CON I RAPPRESENTANTI DEI SINDACATI

In settimana una risposta di Andreotti per gli statali

Ancora una volta il Ministro ha riconosciuto fondate le rivendicazioni per l'aumento del costo della vita

Roma, 12

Il Ministro del Tesoro on. Andreotti, ha ripreso questa sera i colloqui con i dirigenti sindacali del pubblico impiego, ricevendo alle ore 18.15 i rappresentanti della C.G.I.L. Il colloquio con i dirigenti della C.G.I.L. si è concluso alle ore 19,30. Subito dopo il Ministro ha ricevuto i rappresentanti dell'U.I.L., con i quali si è trattenuto fino alle ore 20,30.

Il segretario generale della U.I.L. dott. Corti, uscendo dal Gabinetto del Ministro, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Le nostre richieste si differenziano da quelle avanzate da altre organizzazioni in quanto abbiamo sostenuto anche la necessità dell'«una tantum» a parziale compensazione del mancato adeguamento degli stipendi negli ultimi tempi. Il Ministro, dopo aver dichiarato che ha il mandato dai colleghi di Governo di esaminare le richieste degli statali, ha riconosciuto che le richieste stesse hanno una giustificazione, perchè l'aumento del costo della vita è un fatto ormai riconosciuto ed ha soggiunto che convocherà, probabilmente in settimana, una commissione più ristretta per esaminare in cifre il contenuto economico delle rivendicazioni avanzate dagli statali. Abbiamo chiesto che l'eventuale provvedimento che il Governo emanerà al riguardo sia esteso a tutti i pubblici dipendenti, compresi quindi i parastatali e i dipendenti degli enti locali.

In precedenza gli onorevoli Novella e Santi, della C.G.I.L., avevano dichiarato: «Abbiamo avuto una lunga conversazione col Ministro sulle rivendicazioni avanzate dai dipendenti pubblici aderenti alla C.G.I.L., le quali concordano sostanzialmente con quelle delle altre organizzazioni sindacali. Il Ministro ha riconosciuto due dati di fatto nella situazione degli statali: l'aumento del costo della vita e quindi la diminuzione del valore reale delle retribuzioni dei dipendenti pubblici e che nella dinamica delle retribuzioni le quote di famiglia sono andate assumendo via via un valore quasi simbolico. La rappresentanza confederale ha fatto presente che le rivendicazioni — che si possono riassumere: 1) nella scala mobile; 2) nell'adeguamento delle retribuzioni all'aumentato costo della vita nella misura almeno del 10 per cento; 3) nell'adeguamento delle quote di famiglia — vanno considerate anche in rapporto all'estensione ai dipendenti degli enti locali, ai parastatali e ai pensionati.

«La riunione si è conclusa con la dichiarazione da parte dell'on. Andreotti che entro la settimana — alla fine delle sue consultazioni — egli convocherà i rappresentanti delle confederazioni per comunicare loro una sua prima valutazione in ordine alle richieste avanzate dai dipendenti pubblici Consideriamo positivi taluni apprezzamenti in merito alle esigenze che motivano le richieste avanzate dalle categorie e la decisione di convocare entro la settimana i rappresentanti delle tre confederazioni. Tuttavia, riserviamo ogni giudizio definitivo sulla questione a dopo il nuovo incontro preannunziato».

Il Ministro Andreotti proseguirà domani, 13 novembre, i suoi colloqui con i dirigenti delle organizzazioni del pubblico impiego, ricevendo alle ore 18 i rappresentanti della CISNAL ed alle ore 19 quelli della CISAL (Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori).

Intanto oggi dalle ore zero e fino alla mezzanotte ha scioperato il personale mansionista addetto agli uffici telegrafici ed all'esercizio postelegrafico, aderente alla CISL ed alla CGIL

Allo sciopero non hanno partecipato gli aderenti al sindacato di categoria della UIl. In un suo comunicato, infatti, la UIL-Posta ha dichiarato di «non considerare valide le ragioni addotte a giustificazione dello sciopero, in quanto il Ministro Simonini ha dimostrato comprensione dei problemi dei lavoratori postelegrafonici, risolvendone tempestivamente alcuni ed avviando a soluzione i restanti.

L'on. Simonini ha esaminato, con la segreteria genarale della UIL - Posta i problemi che hanno dato origine all'agitazione dei mansionisti. E' stato rilevato che l'agitazione, sebbene tragga motivo da una particolare richiesta dei mansionisti, ha però la sua base nella insoddisfazione della categoria per l'incompleta soluzione dei problemi derivanti dall'applicazione delle leggi 119 e 120 del 1958, sulla distemazione e sull'ordinamento del personale delle PP.TT.

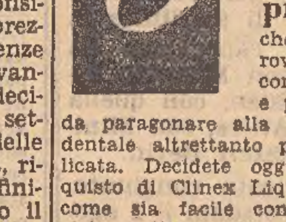
Quindi, il Ministro ha affermato il suo impegno di costituire una commissione composta di funzionari e di rappresentanti delle associazioni sindacali per la risoluzione di tutte le questioni inerenti la categoria. Detta commissione si riunirà sotto la presidenza del Sottosegretario Delle Fave nei prossimi giorni, non appena le direzioni del SILP (CISL) e della FIP (CGIL) avranno designato un loro rappresentante in seno alla commissione stessa, come è stato già fatto dalla UIL-Posta.

Tre feriti a Napoli per gli spari di un folle

Napoli, 12

In via San Felice a Boscoreale il pensionato Luigi Sorrentino, di 53 anni, colto da una improvvisa crisi di follia, ha sparato all'impazzata alcuni colpi di pistola ferendo una giovane donna, sua vicina di casa, e gli zii di questa.

Nel cortile della propria abitazione la giovane Antonietta Jorio, di 26 anni, vedendo il Sorrentino che, armato di pistola, si avvicinava verso di lei, si è data alla fuga. Il pazzo ha allora sparato il primo colpo ferendo la giovane alla schiena. Sono accorsi i coniugi Maria Bosco di 62 anni e Antonio D'Auria di 70, zii della Jorio, i quali hanno cercato di fermare e disarmare il Sorrentino. Questi però ha continuato a sparare ferendo anche il D'Auria e sua moglie. Con la pistola ancora in pugno il folle si è quindi dato alla fuga per le campagne circostanti. I carabinieri hanno iniziato una vasta battuta per rintracciarlo.



La pietra preziosa che per tema di rovinarla pulite con tanta cura e precauzione, è da paragonare alla vostra protesi dentale altrettanto preziosa e delicata. Decidete oggi stesso l'acquisto di Clinex Liquido e notate come sia facile con questo speciale pulitore ottenere dei denti artificiali brillanti, liberi da inutili scorie e da cattivi odori. Clinex evita lunghi bagni alla dentiera. In vendita con istruzioni nelle farmacie.

CLINEX

PIOVE DA OLTRE 24 ORE E I FIUMI SCAVALCANO GLI ARGINI

L'acqua nelle vie di Portogruaro e migliaia di ettari sommersi

Raggiunta dall'alluvione la massicciata della ferrovia Trieste-Venezia La situazione è preoccupante - Lotta febbrile per consolidare le difese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portogruaro, 12

Mentre telefoniamo l'acqua che dalle prime ore di stamane ha allagato una superficie di circa diecimila ettari, sta salendo ancora. Alcune vie di Portogruaro sono completamente sommerse per cui bisogna usare stivali alti di gomma. Piove da ventiquattro ore esatte senza interruzione: ma è una mezza bufera accompagnata da raffiche di vento. Il pluviometro segna 200 millimetri di acqua ogni due o tre ore. L'acqua continua ad avanzare e inghiotte centinaia di metri di terra coltivata a frumento. Nelle case della periferia ha già invaso gli scantinati ed ora fa capolino all'inizio delle scale.

I vecchi di quaggiù non ricordano una simile alluvione. Gli argini del Reghena e del Lemene resistono ma l'acqua tracima continuamente e penetra da infiltrazioni alla base degli argini. Si pensa che questo fenomeno sia dovuto essenzialmente alla pioggia dirotta che ha inzuppato i terreni saturandoli, per cui ad un dato momento l'acqua scorre su uno strato impermeabile che non permette una diminuzione del flusso.

Adunando le notizie finora in nostro possesso sembra che la prima tracimazione si sia verificata nelle prime ore di oggi presso il mulino ad acqua di Boldara, ove gli argini bassi non hanno potuto contenere la gran massa d'acqua in essi incanalata. Analoghe perdite si sono verificate sugli argini dei fossati e dei canali collettori, mentre i due fiumi della zona, Lemene e Reghena, ingrossano a vista d'occhio con l'acqua che in certi punti raggiunge la spalletta dei ponti.

Il triangolo compreso fra Boldara, Portogruaro e Giussago per una superficie di migliaia e migliaia di ettari risulta finora il più colpito. L'acqua raggiunge nei terreni che costeggiano i corsi d'acqua l'altezza di circa un metro. Vigili del fuoco, tecnici e operai del Genio civile e del Consorzio di bonifica lavorano febbrilmente per cercare di arginare la minacciosa avanzata delle acque. Migliaia di sacchetti di sabbia a doppia catena vengono posti nei punti più esposti, mentre si cerca di rinforzare gli argini pericolanti con rincalzi di terra battuta e altri accorgimenti.

I vigili del fuoco al comando dell'ing. Nangano, sono dovuti intervenire più volte con i loro natanti per porre in salvo persone, animali e masserizie dei casolari più minacciati. Portovecchio, Villastorta, Giai, Gruaro, Giussago e Concordia sono invasi dalle acque che avanzano inesorabilmente.

Si spera che il mare continui ad «accettare» l'acqua dei fiumi; in caso contrario, con la pioggia che continua a scendere con cadenza ossessionante, si verificherebbe un aggravamento generale della situazione. L'acqua del Reghena, che ha scavalcato gli argini all'altezza del ponte di Sumaga poche ore fa, è giunta contro la massicciata della ferrovia Venezia-Trieste, a poche centinaia di metri dalla stazione di Portogruaro. Il traffico ferroviario per ora funziona, così come quello sulle grandi arterie di comunicazione, appena lambite dalle acque.

A Villanova di Portogruaro, si registrano allagamenti nelle campagne dell'azienda agricola di Marzotto. Moltissimi ettari di terreno sono stati coperti dall'acqua, che ha rotto in vari punti gli argini del canale. Anche il complesso industriale della SFAI ha subito danni. L'acqua è penetrata infatti nella cantina del vino, nel garage dello stabilimento, dove ha bloccato alcune decine di vetture, più tardi portate in salvo, e infine nel reparto del saponificio, raggiungendo un'altezza media di 60-70 centimetri. I danni sono ingenti, in quanto l'acqua ha danneggiato alcuni costosi macchinari. Per vuotare i locali allagati sono in corso sette motopompe.

Molti casolari delle bonifiche sono completamente isolati in piena campagna e raggiungibili soltanto con le barche. Le bonifiche maggiormente colpite sono: Bacino di Lison, Rocchi Reghena, Villa, Casere, Palangon, Sesta Presa, Santa Margherita e Sansonetta. Allagamenti gravi hanno subito anche altri terreni bonificati appartenenti a privati.

Nel capoluogo di Portogruaro le chiamate per i vigili urbani e per gli operai del Comune sono state numerosissime. Come si è detto, numerose squadre di operai, messe a disposizione dai Consorzi riuniti di bonifica, sono impegnate nella lotta contro l'acqua lungo chilometri di argini minacciati dalla piena nelle bonifiche del Basso Portogruarese. A Cintello, piccola frazione di Gruaro, due anziani coniugi non volevano abbandonare la propria casa prima che non fossero messe in salvo anche le bestie. Per farli sgomberare sono dovuti intervenire i carabinieri.

Le operazioni di salvataggio, ove si verifichi la necessità, si effettuano nel migliore dei modi mentre le autorità con alla testa il Sindaco, un rappresentante della Prefettura ecc. si preparano ad affrontare il peggio.

Questa sera, mentre telefoniamo, l'acqua continua a salire. Se ne avverte la presenza dappertutto. Ad ogni modo la situazione non è grave finora, ma è preoccupante. Si spera, come s'è detto, che il mare «continui a fare il suo dovere», mentre gli abitanti più vicini ai due fiumi si preparano a trascorrere la notte in bianco ammucchiando masserizie al primo piano delle case.

Enzo Bidoli

Smentita al «Borghese» dell'Arcivescovo Montini

Milano, 12

Il canonico Vittore Maini, avvocato generale della Curia Arcivescovile di Milano ha inviato la seguente comunicazione al direttore del settimanale «Il Borghese»:

«S.E. l'Arcivescovo monsignor Montini mi ha dato incarico di trasmettere la seguente sua dichiarazione: L'articolo, dal titolo "Il Badoglio di Milano" apparso sul fascicolo n. 44 del 30 ottobre 1958 a pagina 685 della rivista "Il Borghese", preceduto e seguito anche in altri fascicoli da analoghi articoli che attaccano la mia persona, viola talmente la verità dei fatti e delle intenzioni da obbligarmi a smentire, in modo categorico e nella sede stessa in cui sono apparse, le affermazioni e le insinuazioni che riguardano me e l'opera mia a servizio della Santa Sede e della veneratissima persona del Papa Pio XII, di felice memoria.

Chiedo che quanto sopra venga integralmente pubblicato, ai sensi dell'art. 8 della vigente legge sulla stampa, nel prossimo numero della rivista».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni permarranno condizioni di tempo molto perturbato con nuvolosità intensa, piogge sparse anche a carattere continuo e temporali, specie sulle regioni meridionali e Sicilia. Nevicate sulle Alpi e Appennini al disopra dei 1500 metri. Temperatura in diminuzione sulle regioni tirreniche; pressochè stazionaria altrove. Mari Sud Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio, Medio e Basso Adriatico da molto agitati a grossi. Gli altri mari agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5.8, 8; Trento 5.8, 7; Trieste 10.3, 16.2; Venezia 10.5, 12.8; Milano 8.5, 11.4; Torino 6.5, 9.1; Genova 8.4, 12.1; Bologna 9, 11; Firenze 11, 15.2; Pisa 13.4, 15.4; Ancona 12.8, 16; Perugia 9.8, 11.4; Pescara 9.8, 15.2; L'Aquila 9, 11; Roma 12.7, 15; Campobasso 8.5, 11.5; Bari 14.2, 18.4; Napoli 12.4, 15; Potenza 9.4, 10.8; Reggio Calabria 12.6, 19; Messina 14, 18.2, Palermo 11.8, 16.3; Catania 14.5, 19.6; Alghero 8.7, 13.8; Cagliari 7.5, 14.2.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo la fase riflessiva di martedì, il mercato ritrova il punto di equilibrio, con una seduta rivolta alla correzione dei prezzi: qualche assestamento per alcuni valori ancora ai massimi, e rialzo dai minimi per altre voci del listino. In complesso, buona parte dei titoli si iscrive al listino a prezzi leggermente inferiori ai massimi della giornata con buoni ricuperi nei confronti di martedì; per Viscosa, Catini, Fiat, Edison, Centrale, Generali e per altre voci in tono meno accentuato. Poche le voci più calme. Dopoborsa resistente e poi con leggero denaro. Calmi in complesso i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 30 milioni 700.000, Buoni del Tesoro 113 milioni, Obbligazioni 326 milioni 700.000, Azioni 968.903.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99 (—0,15), 3,50% 71,25 (—0,10), Red. 3,50% 87,25 (+0,05), 5% 98,75 (—), Ric. 3,50% 84,05 (—0,25), 5% 95,60 (—0,20), Rif. fon. 5% 92,40 (+0,05), Trieste 5% 92,50 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,10 (—), '60 5% 100,15 (—), '61 5% 99,95 (—), '62 5% 99,50 (—0,10), '63 5% 99,20 (—0,05), '64 5% 99 (—0,05), '65 5% 98,925, (—), '66 5% 98,925 (—0,125), '68 5% 97,775 (—0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27100 (—200), Bastogi 1907 (+7), Breda 2405 (—), Finelettrica 1222 (+2), Finmare 480 (—5), Finsider 640 (+3), GIM 5445 (—5), Invest. 2795 (+35), La Centrale 11180 (+180), Sviluppo 1832 (—2), Sifir 1535 (+17), Ass. Gener. 36200 (+500), Fond. Inc. 5930 (+5), Assicuratr. 12050 (+150), RAS 10850 (+10).

Trasporti: Nord Milano 4250 (—120), Ausiliare 1300 (+100), Mittel 5440 (—10), Veneta 1559 (—16).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6750 (—), Cotoniere 450 (—40), Cantoni 13340 (—60), Val Ticino 45,25 (—1,75), Olcese 985 (—), Cucirini 8140 (—20), Stampati 2816 (+41), Cascami 5715 (+90), FISAC 179 (—), Gavardo 3370 (—30), Lan. Rossi 4050 (—200), Tilane 3950 (—40), Scotti 198 (—), Linificio 718 (+10), Rossari 18775 (—25), Rotondi 19400 (—), Man. Tosi 3750 (—), Pacchetti 590 (—), Snia Viscosa 2435 (+100), Bernasconi 805 (—), Un. Manif. 43000 (—6000).

Minerari e metalurgici: Broggi-Izar 695 (—), Dalmine 1725 (+5), Ilva 479 (+8), Magona 431 (—16), Metalli 5480 (+10), Amiata 6015 (+65), Montecatini 2412 (+32), Monteponi 1398 (—11), Siele 6770 (+110), Falk 4290 (—).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 390 (—), Fiat 1361 (+9), Nebiolo 16,60 (—0,20), F. Tosi 475 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1407 (+19), CIELI A 2955 (+95), CIELI B 2560 (+40), Dinamo 2800 (+20), Edison 2935 (+15), Bresciana 3190 (+100), Caffaro 248 (+5), Calabrie 1640 (—10), Campania 1680 (—20), Sarda 4350 (—120), Valdarno 3105 (—43), Emiliana 2905 (+10), App. Centr. 2909 (+9), Alto Veneto 2100 (—), Subalpina 3018 (+11), SIT 1025 (—), Lucana 1690 (—10), Magneti 810 (—4), E. Marelli 443 (—10), Orobia 2312 (+67), Pugliese 1480 (—10), Romana El. 2978 (—62), Seso 2733 (—12), SIP 1538 (—9), Meridelettr. 1414 (+4), Stet 2560 ex (ex), Tecnomasio 2240 (—10), E. Volta ord. 1890 (+20), E. Volta pref. 2301 (—19), Teti A 3520 ex (ex) Teti B 3490 ex (ex), Terni 276,50 (+1), Unes 780,50 (+1,50), Vizzola 4012 (+62).

Alimentari: Molini Cert. 1500 (—), Distillati 3908 (+58), Eridania 4140 (+40), Es. Molini 2000 (—), Motta 8950 (—50), Romana Zuccheri 531 (—4).

Chimici: ANIC 2675 (+115) Nap. Gas 1050 (—), Carlo Erba 4890 (+102), Italgas 1485 (—3), Larderello 598 (—), Liquigas 485 (+8), Mira Lanza 8450 (—50), Ossigeno 1530 (—), Pibigas 230 (+0,50), Rumianca 1828 (+11), SAFFA 2640 (—25), Solgas 1130 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2695 (+15), Beni Stab. 3100 (+15), Bon. Ferrar. 900 (—), Edificio 3280 (—), Gen. Imm. 612 (+5), SAGI 1780 (—), Iniziativa 1730 (+20), Milano Centr. 8300 (—), Risanamento 6035 (+5), Sylos 4420 (—30).

Diversi: Baroni 280 (—), Cart. Binda 22600 (—), Cart. Burgo 14000 (—), Cementir 665 (+3), Ceram. Pozzi 541 (—), Ginori 613 (—7), CIGA 3900 (+30), Elettrocarb. 19000 (+1000), Eternit 4815 (+25), Italcementi 13145 (+45), Cond. Acque 580 (—), Rinascente 214,25 (+4), Linoleum 2230 (—5), Pirelli S. p. A. 3999 (+9), Pirelli e C. 2928 (+3), Rejna 970 (—), Smeriglio 347 (+4), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,60, doll. canadese 643,95, franco svizzero libero 145,93, franco svizzero accordo 142,68, sterlina 1745,875, franco francese 148,10, marco Germania Occ. 149,21, franco belga 12,51125, fiorino olandese 164,90, corona danese 90,25, corona svedese 120,475, corona norvegese 87,205, scellino austriaco 24.10.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,90, franco svizzero 145,375, sterlina 1743, franco belga 12,49, franco francese 135,45, marco 149, scellino austriaco 23,90, peseta spagnola 10,65, escudo portoghese 21,50, doll. canadese 641,50, fiorino olandese 165, corona danese 89.50, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0.70, lira egiziana 1045.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6000, sterlina oro c. nuovo 5625-5775, marengo svizzero 4400-4550, oro 708-712, argento puro 19,80-20,20.

TRIESTE

Il mercato registra spunti di ripresa dopo le diffuse cedenze di martedì, dimostrando un tono calmo. Negli assicurativi si nota una buona plusvalenza in Generali (+400) che hanno trovato applicazione a 36000-36150, mentre le RAS aggiungono altri 450 punti in diminuzione. In ripresa Viscosa, Catini, Ilva, Pirelli e Finsider, rispettivamente di 50, 30, 10, 10 e 3 unità. Accentuata flessione in Stet (—110) che quotano ex acc. div. lire 50 e in Beni Stabili (—80). Ben tenuti i valori di Stato con segno prevalentemente positivo. Titoli trattati: Generali «pezzi» 200.

Bastogi 1920, Finmare 490, Generali 36100, Assicuratrice 11600 RAS 10900, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 2430 Montecatini 2405, CRDA 187, Meridelettrica 1410, Terni 277, Stet 2540, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 480, Beni Stabili 3100, Immobiliare 611, Pirelli It. 3990, Finsider 640.

POTETE VINCERE SUBITO

oggi L'ESPRESSO BONOMELLI oltre ad essere la bevanda moderna che piace a tutti che distende i nervi e assicura il vero riposo ristoratore vi offre la possibilità di vincere ricchi e interessanti premi, chiedete il buono concorso potete vincere subito uno dei 12.000 premi

12.000 premi immediati

Espresso BONOMELLI

È MEGLIO E PIÙ DELLA MIGLIORE CAMOMILLA

Montaigne a Roma

MICHELE de Montaigne entra a Roma l'ultimo giorno di novembre del 1580, festa di sant'Andrea apostolo. Scende provvisoriamente all'Orso, locanda alla moda e quindi troppo costosa, e due giorni dopo si trasferisce in casa d'uno spagnolo, al numero 25 di via Monte Brianzo, di fronte a Santa Lucia della Tinta (un titolo che proviene alla chiesa dal trovarsi nel cuore del quartiere dei tintori). Sono tre ampie camere con una amplissima sala, cucina e dispensa e uso di scuderia, compreso il servizio del cuoco e la legna per cucinare: tutto per la modica spesa di venti scudi mensili.

Roma si stende lungo le sponde del Tevere: più al di qua, in Campomarzio per intenderci che al di là, dove spiccano evidenti nel loro isolamento Trastevere e Borgo (Borgo, tredicesimo rione, sarà aggiunto poi da Sisto V agli altri dodici); e il primo disappunto del nostro forastiero è di incontrare tanti connazionali, che lo salutano familiarmente nella sua lingua, quando vorrebbe impadronirsi subito dell'italiano, sulla traccia del latino appreso da fanciullo «sans art, sans livre, sans grammaire ou précepts, sans fautes et sans larmes», grazie al precettore tedesco digiuno di francese.

L'emozione più viva del signor Michele nasce dal camminare sulla sommità di vecchie mura, di templi, di fori, di terme, messe a nudo dalla pioggia e dal transito dei veicoli; e gli edifici di questa Roma «bastarda» (l'aggettivo è suo), poggiàti prepotentemente sui ruderi della Roma romana e dunque legittima, gli ricordano i nidi di cornacchia appesi in Francia alle rovine delle chiese distrutte dagli ugonotti.

Il giorno di Pasqua del 1581 ascolta la messa del Papa in San Pietro, e annota nel suo *Journal:* «Per bere nel calice si usa un certo strumento come precauzione contro i veleni» e appresso, scandalizzato, «durante la messa il Papa, i cardinali e i prelati restano seduti, a testa coperta, intrattenendosi a chiacchierare». L'ultimo giorno d'aprile assiste alla circoncisione degli ebrei: «L'officiante può essere uno qualunque, e tutti ambiscono di venir chiamati a una tal pratica, nella convinzione che chi abbia circonciso un congruo numero di bambini, una volta morto godrà del privilegio di non aver la bocca rosa dai vermi».

E' afflitto dal «mal della pietra». Ha constatato l'inefficacia delle acque termali di Plombières e di Baden, e si illude di trovare qualche giovamento in quelle italiane (magari con lo ausilio dell'ex-voto alla Madonna di Loreto, un quadro d'argento dove, davanti la figura della Madonna in trono, sono inginocchiati lui, la moglie e la figlia). E' uno sfaccendato (sotto la scorza dello stoico nasconde una natura libera di ogni legame o costrizione) e l'aria di Roma, incline al dolce far niente, gli si confà alla meraviglia. Consigliere al parlamento di Bordeaux, aveva piantato la carica troppo gravosa per recludersi nella *librairie* del torrione del castello (ha tradotto Senofonte e Plutarco, ha letto Guicciardini) e fuori la porta, come noi appendiamo il cartello «Non disturbare», lui mura la lapide dove è detto che «Michele de Montaigne viene a riposarsi sul seno delle dotte vergini (le muse) in pace e sicurezza».

Intende svernare a Roma, e, mentre si dispone a tracciare lo itinerario che in pochi mesi lo sbalzerà dal Tirreno all'Adriatico e viceversa, frequenta il bagno turco di San Marco, giudicato il migliore della città, dove si pratica anche l'estirpazione dei peli superflui (Michele molto peloso), mediante una pomata composta di due parti di calce e una di borace, mescolate a liscivia. Ma il trattamento gli sembra mediocre. Forse perchè è solo, quando l'uso è di condurvi qualche amica, «cui vengono fatti i massaggi, assieme a voi, dagli inservienti».

Al solito, come capita al forastiero che ha pratica con le buone lettere, anche il Nostro gira Roma con l'arco in resta e il turcasso pieno di frecce. Una frecciata al Papa (Gregorio XIII): «Parla un italiano misto all'originale dialetto bolognese, che è il peggiore d'Italia, e poi, per natura, ha la parola poco facile» e una alla Corte papale: «La pompa di Roma e la sua principale grandiosità consistono nell'appariscenza della religione». Una frecciata ai romani: «La maggiore occupazione dei romani è l'andar a passeggio per le vie, e di solito si decidono a uscir di casa solo per aggirarsi di strada in strada, senza meta dove arrestarsi» e una frecciata alle romane: «Hanno la vita troppo grossa e lo stesso portamento delle donne incinte». Una frecciata, e non è l'ultima, anche ai barbieri: «Non ho trovato un solo buon barbiere a tosarmi la barba e il pelo».

A questo punto il «mal della pietra», sopito da qualche mese, ha un'improvvisa recrudescenza. Il sofferente corre ai ripari. Prende su una punta di coltello inumidita della cassia a pezzi, e l'indomani ingerisce della trementina di Venezia: due grosse porzioni avvolte nell'ostia; ma non ne risente altro effetto che odor di violetta nell'orina («violetta di Parma», per la precisione). Va meglio con una «mandorlata, e dentro qualcosa delle quattro semenze fredde» (che sono di due ordini. «Maggiori»: la zucca e la zucchina, il melone e il cetriolo. «Minori»: la lattuga, la indivia, la cicoria e la portulaca). Sopraggiunta una forte colica, il signor Michele si libera finalmente di parecchia sabbia e d'una grossa pietra, «dura, lunga e compatta».

Mira a diventare cittadino romano, «non foss'altro che per l'antico onore e la sacra memoria del suo prestigio» osserva; ma è per dare altro lustro al suo lignaggio, le cui origini risalgono appena al bisnonno, il mercante d'origine portoghese Ramon Eyquem, che arricchito nel commercio del vino e delle aringhe salate ha acquistato per novecento franchi la mediocre tenuta che gli ha permesso di sostituire, al cognome plebeo, «de Montaigne». Tutte le difficoltà sono superate grazie ai buoni uffici di tal Filippo Musotti, maggiordomo del Papa, che ha preso Michele in singolare simpatia. Il tre marzo giunge la patente, «autenticissima», e il nuovo cittadino romano (il suo nome è accompagnato dall'epiteto «Socrate di Francia») se n'esce a dire candidamente: «E' un titolo che non serve a niente; eppure ho provato molto piacere nel riceverlo».

Giunge la stagione delle acque Il 19 aprile 1581 il signor de Montaigne, a piccole tappe perchè mal tollera il viaggiare in carrozza, risale l'Umbria e le Marche fino a Loreto, dove scioglie il suo voto. Poi, girando la Toscana in lungo e in largo, arriva ai Bagni di Lucca. D'ora in avanti il *Journal* decade a un quotidiano bollettino della sua preziosissima salute. E sotto ogni annotazione e precisazione vibra il ricordo dei suoi spasimi acuti.

Al Bagno alla Villa, tra un bicchier d'acqua e l'altro, gli giunge di Francia la notizia della sua nomina a sindaco di Bordeaux: ma non ne sembra troppo commosso, e continua meticolosamente la cura, mischiando all'acqua (siamo alla fine di settembre e i colli toscani verzicano di pampini) il succo d'uva, e al bagno termale il bagno di sole.

E' tempo di tornare a Roma. Il 15 ottobre, quando vi giunge, trova un'altra lettera, piuttosto perentoria, dei bordolesi che reclamano il loro sindaco. Tra cittadino di Roma e sindaco di Bordeaux, la scelta è fatta. Quindici giorni dopo, all'apparenza dispiaciuto, ma dentro di sè ben deciso, lenito (fino a quando?) il suo male, il «Socrate di Francia» ripiglia la via di casa, sotto il braccio la pergamena che ha ricevuto in Campidoglio, negli occhi il barbaglio d'una fascia di seta dai colori di Francia.

Mario dell'Arco

A uno scienziato inglese il Premio «M. Panetti»

Torino, 12

L'Accademia delle scienze di Torino ha assegnato al prof. Geoffrey Ingram Taylor della Università di Cambridge il primo premio internazionale con medaglia d'oro «Modesto Panetti», premio a carattere triennale.

Il prof. G. I. Taylor, nato a St. John's Wood, Londra, il 7 marzo 1886, professore di ricerche a Cambridge dal 1923, si può considerare con Prandtle e con Von Karman uno dei fondatori della moderna aerodinamica.

Nella sua più recente attività, e cioè nel decennio 1948-57, cui si riferisce il premio Panetti, il prof. Taylor ha sviluppato la sua teoria dei moti di microorganismi nuotanti in un fluido, aprendo un nuovo campo di ricerche dell'idrodinamica, e fu lui a dare per primo la determinazione teorica degli effetti meccanici che si possono ottenere dalla esplosione di una bomba atomica.

Il premio e la medaglia d'oro «M. Panetti» saranno consegnati al prof. Taylor dal presidente dell'Accademia nella seduta solenne di inaugurazione dell'anno accademico il 15 novembre prossimo.

Londra: il nuovo e il vecchio Lord Mayor durante la cerimonia dello scambio delle consegne

IL LIBRO DI UN' «OSPITE MEDITERRANEA»

Vivono a Londra nella soavità di un malinconico pastello

Grazia Livi vede il mondo inglese sereno e domestico a cui sarebbe confortante appartenere per un po' di tempo

Fra le giovani scrittrici italiane Grazia Livi si avvia, se non ci inganniamo, a occupare un posto di rilievo: diremmo che in lei il passaggio dal giornalismo alla letteratura stia per avvenire senza strappi di stile, e come un naturale sviluppo dell'aspirazione, che accesa dalla cronaca, già si distende nella quieta narrativa. «Gli scapoli di Londra» (ed. Sansoni) sono, nella sua storia interna, già un punto di arrivo.

Sono tredici racconti, legati insieme come i capitoli di un immaginario ritratto accarezzato nella memoria. Personaggi, uomini e donne inglesi; paesaggio, e ora del tempo, la Londra grigia e opaca del tardo pomeriggio, spesso, più esattamente, delle sei e mezzo, «l'ora in cui Londra diventa formale come un gioco di pazienza del Settecento». Tutto il libro è uscito da un soggiorno di tre anni in Inghilterra: è dunque molto significativo che l'autrice, fra le sue molteplici esperienze, abbia scelto, per trasfigurarle, quelle dell'ora nella quale la vita privata e la vita mondana degli inglesi si amalgamano nella solitudine di individui estranei, sebbene conversanti, l'uno all'altro.

Perchè è un segno di acume cercare i propri personaggi nell'ora, diversa per ciascun paese, in cui ognuno è più fedelmente se stesso, più aperto, solo o nel confronto con gli altri, all'occhio che lo fruga e scruta e finalmente denuda. Ci sembra che Grazia Livi abbia rivelato, con questa scelta (e Dio sa se Londra, in tre anni, avrebbe potuto offrirle degli spunti brillanti), una disposizione all'analisi psicologica che se non è inconsueta alle scrittrici, tanto più con un'esperienza, anche culturale, inglese, è tuttavia rara in coloro che, svolgendo come la Livi anche una collaborazione giornalistica, spesso rischiano di risolvere in costume alcuni tratti della persona e della società che invece trovano una più esatta sistemazione in un ritratto psicologico.

«Gli scapoli di Londra» si muovono in un'atmosfera spirituale e morale che è raro incontrare così vera, così autenticamente inglese. L'ospite mediterranea, che tempera l'osservazione con la fantasia, l'ha afferrata nel paesaggio dell'anima e della città con una squisita sensibilità e delicatezza. I protagonisti di queste brevi storie percorrono gli spazi come nella soavità di un pastello malinconico, ma non per questo c'è qualcosa di tiepido nei loro contorni. Si tratta in ogni caso, di uomini inglesi visti per lo più nell'ora in cui il crepuscolo solitario cala su Londra, «ed essi cominciano a far parte di questo crepuscolo» (e Leslie, un inglese senza inibizioni, fa macchia tra loro come un originale, un uomo libero, figlio di poveri, al quale non è mai arrivata la educazione della *upper class*, per trasformarlo nell'immagine congelata di un *gentleman*). Già la storia di Marta, una domestica italiana che dal paesello va a Londra, e ne sopporta faticosamente le dimensioni, è un poco estranea a questo clima, benchè faccia da contrappunto a una dissanguata galleria di uomini soli.

Grazia Livi non esprime, se non fuggevolmente, un giudizio sulla qualità umana dei suoi personaggi, che probabilmente sono tutti presi dal vero. Ma le sue riserve sono espresse nella conclusione del libro, dove dice che in Inghilterra l'umanità fa talmente parte del paesaggio da rendere più difficile il congedo dalle cose che non dalle persone. Questa osservazione assume nella desolata malinconia del distacco tutti gli altri rilievi fatti sparsamente nel libro; che gli uomini inglesi sono strumenti di una razza uniforme che esibisce più volentieri l'orlo scucito dei pantaloni piuttosto che l'orologio privato dei sentimenti; che in loro i significati più remoti e profondi sono rimasti dietro la vitrea barriera della loro educazione; che i loro occhi sono carichi di assenza, e i loro cuori di pietra pomice; che in Inghilterra la cordialità è affidata ai cappelli più che alle parole-pareri, tutti, che fuori del contesto suonano un poco duri, ma ai quali in realtà si accompagna uno stato d'animo di amore infelice che dà loro l'aspetto di un alibi messo innanzi per nascondere, forse anche a se stessa, la attrazione esercitata su una donna mediterranea da quella agguerrita e disperata solitudine.

«Un mondo sereno e composto, riparato e domestico, a cui sarebbe così confortante poter appartenere almeno per un po' di tempo», dice Grazia Livi di quel mondo nel quale può fiorire tra i ghiacci un'isola di «intimità tenera e vagante che subito crea un'atmosfera da presepio». E ciò che la colpisce è la maniera «intatta e solenne» con cui certi uomini inglesi sanno esprimere verità sentimentali dopo aver forzato la segreta barriera del pudore. Sì che è forse almeno un po' ingiusta la vecchia e innocua boutade per la quale mentre gli altri popoli hanno la vita del sesso, gli inglesi hanno invece la borsa dell'acqua calda.

Il lettore vedrà con quanta finezza la penna di questa scrittrice, che non manca di sorriso («Il pittore alla moda» ne è una prova sicura), disegna gli ambienti e le figure della buona società londinese, le serate degli uomini soli, i ricevimenti, e dice come l'abitudine abbia svuotato di imprevisto e di gioia tanti impiegati, funzionari, banchieri, vedovi e scapoli, che si confondono col grigio nebbia della città. Ma vorremmo qui dire soltanto della soavità della sua aggettivazione, e della rete di graziose e sorprendentemente felici similitudini (Un sottinteso che dolcemente sboccia e si libra in alto come un parasole di seta bianca, un discorso rarefatto e dolce come un fantasma anglosassone, una faccia secca e quieta appoggiata con negligenza alla poltrona come il cappello di un altro, una solitudine che acquista un battito intenso come lo svolazzo di un uccello chiuso dentro l'armadio, un uomo di vetro snello e nero come un punto esclamativo, le note del tango che si allargano come grandi ombrelli mediterranei, le parole lente come zucchero filato...). E' una spia che ci conferma un talento di scrittrice che gli anni irrobustiranno, ma che già ci sorride con sicurezza.

Giovanni Grazzini

LA RHODESIA HA CORSO UN GRAVE PERICOLO

Rischiava la fama d'area depressa se i minatori insistevano a dire di no

Uno sciopero nelle miniere di rame durato cinquantacinque giorni ha minacciato il panico in un Paese che trasuda ricchezza dalla terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chingola (Rhodesia del Nord), novembre

Gli avvenimenti che si stanno svolgendo nel Copperbelt hanno avuto importanza decisiva per la vita di tutta la Rhodesia, non soltanto di quella del Nord. Da oltre sei mesi il territorio considerato tra i più ricchi di tutto il continente si dibatte in una crisi senza uscita. L'orizzonte di molti appariva quanto mai buio ed anche le imprese più importanti si stanno orientando verso quelle decisioni di emergenza che caratterizzano il panico. Si correva il rischio di vedere la Rhodesia diventare un paese bisognoso degli aiuti internazionali, una specie di «area depressa», nonostante la sua fama di territorio ricco, con sottosuolo che trasuda rame, oro, amianto, carbone, nichel, pirite ferrosa e cobalto.

Godwin Lewanika, figlio del vecchio re dei Barotze ha tenuto nei giorni scorsi un comizio a Luangwa quale candidato del partito federale. Nel suo discorso, dopo aver ringraziato gli europei per quanto essi hanno fatto a favore degli africani in Rhodesia, Lewanika ha detto testualmente. «Prima dell'arrivo degli inglesi e della abolizione della schiavitù nessuno di noi e'a salvo ed anche i figli di capi erano venduti come schiavi. Lo sviluppo industriale impresso dagli europei al territorio ha messo gli africani in condizione di migliorare il loro tono di vita». Quanto mai significativo appare un commento del genere proprio nel mezzo di una situazione difficile che interessa qui europei ed africani, bianchi e negri, e li accomuna in un'apprensione più che legittima sul futuro del Paese.

Attività febbrile

Da qualche giorno nel Copperbelt si registrava un'attività febbrile nelle trattative per comporre lo sciopero. Già due settimane fa Sir Roy Welensky, Primo Ministro della Federazione, aveva invitato a Salisbury i rappresentanti del sindacato minatori per interporre i suoi buoni uffici e cercare di risolvere la situazione quanto mai grave quando si pensi che a Londra, alla Borsa dei metalli non era disponibile nemmeno un lingotto di rame proveniente dalla Rhodesia. Sir Roy è un vecchio sindacalista, affermatosi appunto nel collegio di Broken Hill, la roccaforte delle «Trade Unions». Pur nella sua attuale posizione, la massima che possa raggiungere un uomo politico in questa grande Rhodesia, Sir Roy è rimasto sollecito verso i problemi dei lavoratori e conosce la via migliore per tutti gli accomodamenti. I più vecchi minatori lo chiamano addirittura per nome ed i comizi di Sir Roy quale «leader» del partito federale sono interessanti per l'atmosfera che si respira; sono tutti amici, vecchi e giovani e forse insieme intendono in modo unico quello spirito rhodesiano che ha reso possibile la formazione del senso nazionale di un Paese ancora molto giovane.

Ma il Primo Ministro non aveva i poteri costituzionali per determinare la soluzione dello sciopero del Copperbelt e soltanto il Governatore britannico della Rhodesia del Nord poteva essere delegato per una impresa del genere. Sabato scorso alcuni rappresentanti delle diverse categorie industriali del Copperbelt cercarono di mettersi in contatto con Sir Arthur Benson, ma il capo della sua segreteria rispose gentilmente che il Governatore del Northern Rhodesia si trovava a pesca sul fiume Kafue e non avrebbe fatto ritorno a Lusaka prima di lunedì. Esempio della impassibilità britannica e del machiavellismo affidato essenzialmente al fattore tempo.

Comunque nel pomeriggio di lunedì Sir Arthur Benson, forte di concrete direttive giunte nel frattempo da Londra, si installava nel Copperbelt e dava inizio alla fase conclusiva dei negoziati ad alto livello. Fino a quel momento il contrasto si era acuito tra quattromila lavoratori bianchi e le diverse Compagnie minerarie, con un capitale queste ultime di 150 milioni di sterline e la possibilità quindi di far durare sine die uno sciopero basato sul puntiglio più che su reali rivendicazioni.

Reciproca comprensione

Le nuove trattative si sono svolte su di un piano di reciproca comprensione ed al termine di esse il Governatore poteva dichiarare che un accordo era stato raggiunto in base al quale le Compagnie avrebbero riaperto le miniere ed i lavoratori avrebbero potuto riprendere immediatamente il lavoro, con piena fiducia nelle decisioni avvenire. I diversi sindacati hanno riunito i consigli direttivi e la decisione è stata ratificata, mentre le Miniere si sono dichiarate d'accordo con le disposizioni contenute nel «Piano Benson». Questo prevede che ulteriori discussioni possano aver luogo dopo la ripresa del lavoro e si svolgano sotto l'alta direzione del colonnello Gauron, una specie di arbitro collegialmente nominato all'inizio dello sciopero.

Dopo aver fissato il principio secondo cui nessun operaio potrà subire rappresaglie di sorta il «Piano Benson» stabilisce che i sessanta minatori licenziati durante i disordini dello sciopero siano riassunti senza perdere nemmeno un'ora lavorativa di paga. Dal canto loro le Compagnie minerarie si sono riservate il diritto di riesaminare la situazione della manodopera e di prendere le decisioni che potranno derivare, in un tempo non immediato, da un aggiornato piano di sfruttamento delle miniere. Il che significa che in un eventuale futuro potremo essere daccapo, questa volta non più sul piano sindacale ma in base alle conclusioni di bilanci preventivi ed alle decisioni prese da lontani Consigli di amministrazione i quali vedono il problema sotto l'aspetto puramente economico-finanziario e non possono tener conto dei motivi spirituali riguardanti lo sviluppo e la vita stessa di un Paese giovane.

Danno enorme

Lo sciopero così terminato è stato il più lungo che si sia registrato quaggiù dalla fine dell'ultima guerra. Durante le cinquantacinque giornate ha provocato un danno che, secondo il calcolo più attendibile, si aggira sui diciassette milioni di sterline, circa trenta miliardi di lire italiane. Per quanto il lavoro possa essere ripreso con la massima urgenza si prevede che non prima di un mese le diverse miniere possano essere in condizione di disporre del quantitativo di rame indispensabile per l'esportazione e far fronte alla richiesta.

Le manifestazioni di giubilo che si svolgono in queste contrade indicano quanto fosse impopolare un'ulteriore durata dello sciopero. Ovunque i commenti sono dei più favorevoli all'operato finalmente decisivo dell'autorità britannica, rappresentata dal fattivo Sir Benson, il quale in un certo senso ha avuto il potere di mettere la Federazione sulla strada migliore per uscire dalla crisi che la travaglia da oltre sei mesi. Nelle miniere Nkana, Nchanga, Mufulira, Roan Antelope, Chibuluma e nella nuova raffineria di Ndola il lavoro è tornato a riprendere ed i diversi centri sembrano ritornati a vivere. Fino a ieri si notava un'impressionante incertezza, un senso di panico, un letargo senza uscita mentre ora il traffico stesso delle varie cittadine dimostra il festoso ritorno al lavoro degli abitanti. Fra qualche giorno avranno luogo in tutto il territorio le elezioni generali. Queste non avrebbero certo potuto svolgersi nell'atmosfera che fino a ieri gravava sul Paese e lo stesso partito di maggioranza, il «Federale», ha fatto del suo meglio per bocca del «leader» Sir Roy Welensky per determinare la soluzione e nello stesso tempo salvare la Rhodesia dal difficile piano su cui stava cadendo. Va detto che il «Dominion Party», all'opposizione e forte candidato alla maggioranza nel futuro Parlamento, ha svolto la sua politica con un superiore senso di civismo, senza infierire sulla situazione contingente del Governo in difficoltà con i disordini nel Copperbelt.

In un bar di Chingola erano riunite un gruppo di persone che commentavano come al solito lo sviluppo degli avvenimenti. Ogni tanto giungeva qualcuno a dir la sua, a portare le ultime notizie trapelate dalla sede neutra dove si stavano svolgendo le trattative ad alto livello. Ad ogni arrivo era un nuovo giro di birra ed i commenti si facevano sempre più scoperti e pessimistici. Chi era in procinto di mollare tutto in Rhodesia ed emigrare verso nuovi territori, chi voleva dimenticare anni ed anni spesi lavorando in miniera per aprire un negozietto di roba per gli indigeni; altri invece avrebbero voluto una più diretta compartecipazione agli utili notevoli delle Compagnie minerarie. In Rhodesia i salari dei minatori sono più alti che in tutte le contrade del mondo, ma nel bar di Chingola, in mezzo a quella gente eccitata e depressa, si respirava l'atmosfera delle «Trade Union» con quel tanto di rivoluzionario che non si sa bene se sia provocato dall'ora tarda, dall'impazienza o dalla birra. Poco prima della chiusura è arrivato qualcuno, rosso in viso, accaldato e con l'espressione raggiante. E' bastata una sola parola perchè tutti iniziassero a far festa, si facessero versare ancora della birra prima di tornare a casa, magari barcollando, e dare la notizia della composizione dello sciopero. Stamane sono tutti tornati al lavoro come nulla fosse stato e come se per nove settimane circa la Rhodesia avesse continuato a produrre quel rame che per la sua economia è il sangue degli esseri umani.

Le elezioni fra una settimana diranno se il Governo ha speso bene la sua influenza insieme con i milioni di sterline ovvero un nuovo Partito con un programma avvenirista ha avuto buon gioco, conquistando la maggioranza in un Paese non più conservatore e con troppi interrogativi nel suo futuro.

Gius Facioni

SUPERATO DAI TEMPI IL SISTEMA DELLE «QUOTE»

Più che mai l'America ha bisogno di nuove energie

Auspicata una maggiore liberalità per gli italiani Troppo rigide le barriere che ostacolano l'immigrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

Riusciranno a trovare la chiave che apra la porta d'oro? La porta d'oro è la frontiera degli Stati Uniti che, dopo un periodo di libertà assoluta, si è chiusa per evitare una invasione in massa di popolazioni povere che si pensava avrebbero finito col sovrappopolare il paese, costringendolo alla fine a una dura economia. Forse, però, gli stessi difensori delle frontiere chiuse sono pentiti del loro vecchio atteggiamento: L'America, oggi più che mai ha bisogno di nuove energie: mancano i tecnici, gli specializzati, il Paese ha bisogno di nuove leve scientifiche. Il sistema delle «quote», con le quali si è limitato il numero degli immigranti stranieri, ha finito col diventare una barriera di natura razziale che non può non ripugnare agli stessi spiriti liberi americani. La quota annuale fu fissata in modo percentuale sul censimento dei vari gruppi di origine straniera fatto nel 1920. Da allora molte cose sono cambiate, quasi quarant'anni di storia hanno mutato non solo la composizione della popolazione americana, ma anche la mentalità della gente.

Il problema è particolarmente scottante per quanto riguarda l'Italia: la quota che le fu assegnata fu di 5.645 persone all'anno. Da anni una speciale organizzazione lotta in America per infrangere una barriera che spesso divide le famiglie degli emigranti italiani; è un duro e ingrato lavoro, occorre superare dei pregiudizi e conquistare alla causa i senatori di quegli Stati americani dove il problema non è neppure lontanamente sentito. Chiedere giustizia per gli italo-americani e le loro famiglie, in paesi come quelli che si raggrumano intorno a New York, o a Boston, o in genere lungo la costa atlantica, non è difficile. In quelle zone gli italo-americani rappresentano collettività fortissime; ormai gli uomini politici che vogliono essere rieletti non possono assolutamente fare a meno di ingraziarsi quegli ambienti. Spesso questi rappresentanti escono proprio dalle file degli italiani: vi sono zone che ho attraversato negli ultimi giorni di elezione nelle quali si combattevano sono nomi italiani, Celeste, Nazzaro, Furcolo, Sullo. Per quanto si tratti di cittadini americani, attaccatissimi agli Stati Uniti, non è difficile capire che risentono ancora estremamente la influenza degli ambienti italiani. I piccoli problemi del vicino di casa, del cugino ancora in un paese irpino, diventano problemi collettivi e degni di essere esaminati politicamente.

Ecco dunque l'ACIM, l'«American Committee of Italian Migration», i suoi dolori e le sue gioie. L'America non è fatta soltanto delle zone costiere dell'Atlantico, dove la campagna per riunire le famiglie italiane trova facilmente dei sostenitori. Molti dei senatori degli Stati interni o del Pacifico hanno altro da pensare che alla sorte degli italiani dispersi: spesso di italiani ne hanno incontrato solo qualcuno, e non immaginano neppure che in alcune città americane vi sono sterminati quartieri abitati da italiani. Convincere questi senatori della necessità di rompere le barriere dell'immigrazione non è facile: non è facile vincere le prevenzioni che si hanno contro gli italiani dove gli italiani non vi sono. Questa può sembrare una affermazione paradossale, e non lo è: infatti le maggiori prevenzioni antitaliane esistono proprio nelle regioni dove non vi sono italiani, ma pure ogni tanto giunge l'eco dell'impresa di qualche bandito dal nome meridionale. Dove invece esistono le collettività di calabresi, o siciliani, o campani, la gente può vedere di che uomini esse siano fatte: piccoli lavoratori di una modestia talvolta sconcertante, gente onesta, religiosa e tranquilla.

L'organizzazione dell'ACIM è diretta dal giudice Marchisio e dal rev. Cesare Donanzan. «Cercano di prendersi il dito con tutta la mano» — brontolano gli americani oltranzisti. Vogliono dire che, a piccoli strappi, il Comitato cerca di fare entrare, in un modo o nell'altro, quanti più italiani sia possibile in America: adesso per riunire le famiglie divise, domani con un altro sistema.

L'ACIM ha centoventi diramazioni in tutti gli Stati Uniti: ognuna con l'incarico di fare propaganda nei suo Stato, di avvicinare uomini politici e convinverli della bontà della causa, di mettere al corrente la stampa della situazione. La campagna attuale fa appello al senso della famiglia dell'americano medio: «Decine di migliaia di americani aspettano i figli, le loro figlie, i fratelli, le sorelle, separati da loro, e classificati nell'ultima quota preferenziale. L'America deve fare qualcosa...». («I bambini hanno bisogno di amore, di cibo, senza differenza di razza, di religione, di nazionalità» — c'è scritto nei tram americani, a cura del comitato per la democrazia nazionale. E qui è una delle forze immense degli Stati Uniti: essere possibile ogni battaglia, essere possibile in qualsiasi momento trovare degli amici).

L'America ha bisogno di specializzati ma anche di *non* specializzati, e il solo socchiudere le frontiere aiuterebbe enormemente a risolvere il problema italiano. Tra la teoria e la pratica però, c'è ancora il fosso di una legislazione superata, l'attaccamento a una concezione partigiana della libertà contro la quale la parte migliore dell'America si è già schierata. D'altra parte, che lo atteggiamento ufficiale delle autorità governative non possa essere contrario alla campagna per la sconfitta dei pregiudizi, è provato da una frase indirizzata dal Presidente Einsenhower al Comitato di Marchisio e Donanzan: «Voi aiutate a mantenere la forza, la morale e la leadership degli Stati Uniti quale Nazione i cui principi fondamentali sono la giustizia, la libertà e le possibilità di lavoro per tutti».

Antonio Savignano

Libri ricevuti

John Clauss Voss *«Gli incredibili viaggi di Capitan Voss»*. Ed. Longanesi, pagine 352, L. 1500. Due sono rimasti leggendari tra i navigatori che attuarono in minuscole imbarcazioni il viaggio intorno al mondo: capitan Joshua Slocum e John Clauss Voss. La priorità dell'impresa spetta a Slocum che nel 1895 compì quarantaseimila miglia attraverso lo oceano Atlantico, Indiano e Pacifico a bordo della lancia «Spray» di dieci metri. Nel 1901 un uomo di mare candese il capitano Voss e il giornalista Norman Luxton decisero di battere il primato di Slocum compiendo il viaggio su una imbarcazione molto più piccola, una canoa scavata in un tronco di cedro rosso, acquistata da un indiano dell'Isola Vancouver che stazzava circa un quarto della «Spray».

Voss salpò col suo compagno da Victoria sulla costa occidentale del Canadà diretto a ovest e terminò il viaggio in Inghilterra dopo aver toccato Pernambuco in Brasile completando così la circumnavigazione del globo durata più di tre anni.

Voss riuscì a condurre la sua imbarcazione attraverso uragani, tifoni e vari pericoli di una lunghissima navigazione basandosi soprattutto sulla sua consumata esperienza e un rischio ben calcolato. Egli durante la sua lunga carriera di marinaio aveva studiato minuziosamente il comportamento dei venti e delle onde e avvalendosi delle conclusioni raggiunte aveva sviluppato quella tecnica della draga (o ancora di salvataggio), che porta tuttora il suo nome, che permette alle piccole imbarcazioni di galleggiare sulle più pericolose onde senza essere sommerse. Il viaggio che compì attraverso i tre oceani gli diede numerose occasioni di dimostrare la pratica realizzazione di questa scoperta utile ancora oggi.

«Gli incredibili viaggi di capitan Voss» è il racconto autobiografico di tre viaggi straordinari; il primo a bordo dello sloop «Xora» che salpò da Victoria in Canadà e raggiunse l'isola Cocos, davanti alle coste del Perù, dove giaceva nascosto un leggendario tesoro che Voss ricercò invano, il secondo attraverso il mondo a bordo del «Tilikum» e il terzo, il fortunoso viaggio della jawl «Sea Queen» di sette metri al galleggiamento, colta al largo della costa giapponese dal più spaventoso tifone, dal quale uscì salva. Questo libro oltre a fornire utili insegnamenti riassunti in un'appendice, validi ancora oggi per gli «yachtsmen» che si avventurano in alto mare, è un racconto più avvincente di un romanzo fantastico delle più straordinarie avventure di mare, mentre le frequenti tappe nelle isole di Pacifico sono altrettanti incontri suggestivi con le popolazioni selvagge. Le pagine infine che descrivono l'assalto dei pescicani alle balene, del mare delle pietre pomici che si estendono come un bianco deserto di fragilissima materia, delle trombe marine, sono le più allucinanti tra i racconti di imprese marinare. Ma ciò che più colpisce è il tratto umano del protagonista, la sua modestia, la passione per il mare, la sua straordinaria abilità marinara. Scritto in un linguaggio semplice e preciso, privo di effetti oratori «Gli incredibili viaggi di Capitan Voss» rientra nella più appassionante letteratura marinara, destinato a rimanere a lungo nella fantasia del lettore.

O

Giovanni Giuliani: *Piccole cose* - Fernando Picchi Editore - Napoli - pp. 40, lire 350.

Gina Lollobrigida attrice anche nella vita: qui è emozionata per la fase drammatica di una corrida svoltasi a Guadalajara

CRONACA DELLA CITTA'

ATMOSFERA ACCESA NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo l'elezione a Sindaco del dott. Franzil vivaci contrasti per la scelta degli assessori

Formano la Giunta: Adovasio, Cumbat, Faraguna, Gasparo, Geppi, Gridelli, Pecorari, Rinaldini, Rocco, Spaccini, Venier e Visintin - Verza (D.C.) eletto contro le indicazioni del tripartito rinuncia ai suffragi datigli dagli altri gruppi - Missini e comunisti abbandonano l'aula

Imprevista conclusione ha avuto la seconda riunione del Consiglio comunale, riconvocato ieri a distanza di 24 ore per procedere alle elezioni del Sindaco e della Giunta. Sindaco è stato eletto al primo scrutinio il dott. Mario Franzil — che già martedì sera aveva sfiorato la richiesta maggioranza assoluta dei suffragi — ma i colpi di scena sono venuti per le votazioni degli assessori, in una atmosfera di vivaci contrasti che quasi ripeteva quella suscitata in Sicilia dall'ormai famoso caso «Milazzo». Il tono della riunione si è fatto caotico e quasi tumultuante quando i gruppi delle estreme hanno abbandonato l'aula consiliare, intendendo così manifestare la loro protesta per la rinuncia del democristiano Verza, che con i loro suffragi era stato eletto assessore pur non figurando nella «rosa» dei nomi proposti dallo stesso Sindaco.

Mario Franzil

L'elezione degli assessori è avvenuta per gradi e si è conclusa appena a tarda notte, quando in aula erano rimasti solo 33 dei 60 consiglieri e cioè quelli della D.C., del P.S.D.I., del P.R.I., del P.L.I., dell'U.T. e della L.D.S.

La seduta ha avuto inizio alle 19.10, presenti 59 consiglieri; assente momentaneo il liberale Carbone che parteciperà più tardi ai lavori consiliari. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta di ieri si è passati all'elezione del Sindaco. Come già detto, il capolista democristiano dott. Mario Franzil ha ottenuto al primo scrutinio 30 voti, conseguendo così la maggioranza assoluta (richiesta per legge ancora per tale votazione) essendo 59 i votanti: 29 sono i voti datigli dai gruppi D.C., P.R.I. e P.S.D.I.; in quanto al trentesimo si presume sia stato dato al dott. Franzil dall'indipendentista Tolloy, l'unico dell'opposizione che non avesse manifestato preclusioni nei suoi confronti. Hanno ottenuto altri voti: Pogassi 15, Ruzzier 9, Pecorari 1; quattro le schede bianche.

Proclamatosi Sindaco in quanto presidente della riunione nella sua qualità di consigliere anziano il dott. Franzil ha illustrato al Consiglio il programma di lavoro della Giunta — che riassumiamo a parte — indicando i dodici consiglieri designati dal tripartito ai posti di assessori effettivi e precisamente i democristiani Adovasio, Faraguna, Gasparo, Gridelli, Pecorari, de Rinaldini, Rocco, Spaccini, Venier e Visintin e i repubblicani Cumbat e Geppi; quali assessori supplenti senza incarico i democristiani Del Conte, Fantasia, Puppi.

Fin qui la seduta si è svolta nella piena tranquillità. Dopo il neo-eletto Sindaco ha preso la parola il cons. Teiner (P.S.I.), il quale ha detto che il suo gruppo poneva delle preclusioni chiare al programma annunciato: si è dilungato sull'esame delle questioni relative all'Ente Regione e alle franchigie doganali, concludendo con il dichiarare il programma annunciato dal Sindaco Franzil inferiore per insufficienza a quello presentato due anni fa dall'ing. Bartoli. Ancora un intervento dell'indipendentista Tolloy, per alcune precisazioni sul problema regionale, quindi il Consiglio è passato alla prima votazione degli assessori, per la cui elezione era richiesta la maggioranza assoluta (cioè 31 voti essendo in quel momento presenti in aula tutti i 60 consiglieri in carica).

Il tono della seduta si è fatto allora più acceso e le votazioni sono avvenute in un'atmosfera molto tesa, per il verificarsi di un quasi preordinato gioco dei gruppi non partecipanti all'accordo tripartito, i quali hanno subito fatto confluire i loro voti su alcuni consiglieri democristiani non proposti dal Sindaco; quindi nella seconda votazione il disagio si è acuito, perchè nella stessa coalizione tripartita si sono verificati evidenti frazionamenti. Alcuni dei candidati designati infatti non hanno raggiunto il complesso dei 29 voti risultanti dall'accordo DC - PRI - PSDI e sono stati superati nella graduatoria dal cons. Verza. La confluenza delle indicazioni esterne ha creato così potenzialmente le premesse per un conflitto in seno al gruppo democristiano. Tuttavia è stato lo stesso Verza, dopo la seconda votazione, a rinunciare all'eventuale elezione. Ma è stata proprio questa dichiarazione di rinuncia a far precipitare le cose.

Con il primo scrutinio sono stati eletti sette dei 12 assessori effettivi e cioè il repubblicano Cumbat con 43 voti e i democristiani de Rinaldini (43), Visintin (41), Faraguna (38), Pecorari (37), Spaccini (36) e Venier (35) i quali hanno raggiunto il quorum richiesto di maggioranza assoluta. Gli altri consiglieri proposti hanno invece ottenuto minor numero di voti e cioè Gridelli 28, Adovasio, Geppi, Rocco 27 e Gasparo 26, mentre Verza ha avuto 25 voti. Quindici suffragi hanno avuto i comunisti Pogassi, Gombacci e Weiss, il socialista Pincherle e il socialdemocratico Senigallia e ancora voti più bassi hanno raccolto numerosi altri consiglieri; cinque le schede bianche, due quelle invalidate.

Restava da completare la Giunta con l'elezione dei cinque assessori mancanti. E proprio in questa fase si sono registrati gli incidenti culminanti con alcune dichiarazioni vivacemente polemiche e con l'uscita dall'aula di ben 27 consiglieri. Dopo dichiarazioni personali di Senigallia e di Fantasia, i quali rinunciavano ai voti ottenuti (comunque inferiori a quelli di venti altri consiglieri), il capogruppo della D.C. Stopper ha puntualizzato la situazione preannunciando la rinuncia all'elezione da parte di quei consiglieri democristiani eventualmente eletti e non designati dal gruppo stesso, respingendo così i voti determinanti delle estreme. Gli ha risposto a titolo personale — come consigliere — il missino Morelli, il quale ha dichiarato di considerare offensivo l'intervento perchè il voto era segreto e libero e perchè il preannuncio di rinuncia andava inteso quale coartazione della volontà del Consiglio comunale che era libero di esprimere una qualsiasi indicazione preferenziale. E' seguito un acceso e pungente dibattito fra il Sindaco Franzil e Morelli, poi Stopper ha risposto augurandosi che non si ripeta un «caso Milazzo» perchè chiare erano le designazioni del gruppo democristiano; ed ha ancora giustificato una disciplina di partito di fronte a particolari situazioni asserendo che missini e comunisti si sarebbero comportati come la D.C.

In un'atmosfera di ancora maggiore nervosismo si è svolta la seconda votazione per i cinque posti vacanti e per la quale era necessaria sempre la maggioranza assoluta. Ne è scaturita l'elezione di Gridelli con 34 voti. L'azione delle opposizioni si è peraltro accentuata. Verza ha avuto 30 voti come Adovasio, mentre 29 sono andati a Gasparo, Geppi e Rocco. Nessuna scheda bianca, nessuna nulla; tutti i sessanta consiglieri avevano perciò espresso una precisa indicazione preferenziale.

Dopo una breve sospensione, per consentire una riunione del gruppo democristiano, i consiglieri d. c. Zanetti, Colautti e Della Rocca, che avevano raccolto un elevato numero di suffragi, risultando nella graduatoria immediatamente dopo il gruppo dei candidati proposti dal Sindaco, hanno dichiarato di non poter accettare eventuali altri voti per agire nella disciplina del partito. Verza ha da parte sua ringraziato per la fiducia e la simpatia dimostrategli in occasione delle votazioni, affermando però di rinunciare all'eventuale elezione, perchè non proposto dal proprio gruppo.

Terza votazione, con il ballottaggio fra Adovasio, Verza Gasparo, Geppi, Rocco, Zanetti, Colautti e Della Rocca, cioè fra gli otto candidati che avevano avuto il maggior numero di voti in secondo scrutinio. Con due schede bianche e 58 valide, 29 voti sono andati a Gasparo e a Verza; 28 a Geppi e Rocco; 27 ad Adovasio; 13 a Colautti e 12 a Zanetti e alla Della Rocca. Sarebbero così risultati eletti Verza, Gasparo, Geppi e Rocco. Verza ha ribadito la sua rinuncia e allora sono insorte le opposizioni.

Il comunista Pogassi si è levato a protestare e i 14 consiglieri del suo gruppo e Dekleva dell'USI hanno abbandonato l'aula. Il Sindaco Franzil ha deplorato tale episodio, ma a sua volta Morelli, per il M.S.I., ha detto che la votazione andava intesa come espressione della piena funzionalità del Consiglio e ha ancora dichiarato che alla rinuncia dei voti di Verza non aveva fatto riscontro quella di altri democristiani eletti con i voti determinanti delle opposizione al primo scrutinio. Anche il gruppo missino ha quindi abbandonato l'aula. Poi sono usciti ancora Teiner, Pincherle e Borghese.

Con l'aula mezza vuota la seduta è proseguita. Ancora il liberale Morpurgo ha inteso sottolineare che il voto segreto «non concedeva al capogruppo della D.C. il diritto di voler colorire in alcun modo il voto dei due liberali». Un pacato intervento si è infine avuto da parte del democratico sloveno Agneletto il quale ha ritenuto normale la disciplina di partito e la rinuncia a mandati non richiesti. La rinuncia di Verza ha peraltro implicato l'annullamento della votazione di ballottaggio che è stata finalmente ripetuta, presenti 33 consiglieri. Assessori effettivi sono risultati Gasparo (30), Geppi e Rocco (29) e Adovasio (28); tre schede bianche. Assessori supplenti al primo scrutinio sono stati eletti i democristiani Del Conte (29), Puppi (27) e Fantasia (26). La rovente seduta si è conclusa intorno all'una di notte, lasciando una scia di commenti e polemiche che minacciano di turbare fin dall'inizio la vita del Consiglio comunale.

COSÌ LA GIUNTA

ASSESSORI EFFETTIVI

- **Domenicantonio Adovasio** (DC): anagrafe
- **Edoardo Cumbat** (PRI): polizia e annona
- **Fausto Faraguna** (DC): sport e turismo
- **Sergio Gasparo** (DC): statistica e assistenza
- **Elio Geppi** (PRI): lavori pubblici
- **Mario Gridelli** (DC): istruzione
- **Fausto Pecorari** (DC): sanità e igiene
- **Teodoro de Rinaldini** (DC): tasse e imposte
- **Domenico Rocco** (DC): ragioneria
- **Marcello Spaccini** (DC): economato
- **Paolo Venier** (DC): personale
- **Raimondo Visintin** (DC): Acegat e servizi pubblici

ASSESSORI SUPPLENTI
(senza incarico)

- **Mario Del Conte** (DC)
- **Arnaldo Fantasia** (DC)
- **Ervino Puppi** (DC)

GLI IMPEGNI DELLA GIUNTA ILLUSTRATI DAL SINDACO

Nutrito programma di iniziative per lo sviluppo dei servizi municipali

La funzione di Trieste capoluogo regionale - Preminenza del piano regolatore e dei problemi della viabilità cittadina

Nell'assumere il mandato, il nuovo Sindaco dott. Franzil ha pronunciato un ampio discorso programmatico, tracciando le direttrici dell'azione che democristiani, socialdemocratici e repubblicani si sono proposti di svolgere nella amministrazione civica. Premesso un omaggio all'opera compiuta dal suo predecessore ing. Gianni Bartoli, ed affermata la necessità di affrontare coraggiosamente e con sollecitudine i vitali problemi della città, il Sindaco ha così indicato i compiti e le soluzioni per il auspicato sviluppo della vita cittadina:

«Una delle misure che potrebbero concorrere ad attenuare la crisi ora sofferta da Trieste sarebbe quella di dare ad essa la funzione di capoluogo amministrativo della istituenda Regione Friuli-Venezia Giulia. Si ridarebbe, in questo modo, un corpo a questa testa, che ne è rimasta priva dopo la decapitazione delle occupazioni militari, sanzionate dal trattato di pace. Non bisogna dimenticare che — a seguito dell'ultima guerra — Trieste ha perduto quasi tutta la sua provincia e gran parte della sua regione, con le conseguenze economiche che sono intuibili e che sono venute ad aggravare la separazione del suo retroterra estero, già diviso ed impoverito».

«In vista dei futuri compiti di Trieste capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia la nuova Giunta affronterà i pesanti compiti che l'attendono, avvalendosi della collaborazione di uomini che, da oltre un decennio di lavoro, sono democraticamente al servizio della città e hanno dato prova di coerenza anche durante la breve e difficile vita dell'ultimo Consiglio comunale. I partiti che hanno espresso questi uomini hanno presentato programmi amministrativi con molti punti comuni e questi formeranno i cardini della prossima attività giuntale. Tenuto conto che la difficile situazione finanziaria del Comune è dovuta a cause eccezionali, indipendenti dalla volontà della cittadinanza e superiori alle possibilità dell'amministrazione civica, la nuova Giunta s'impegna a sostenere la necessità del mantenimento dell'integrazione statale del bilancio municipale. E ciò per utilizzare equamente le risorse di Trieste, per far fronte ai bisogni della comunità e soprattutto, delle categorie più disagiate.

Il Sindaco si è quindi soffermato su specifici problemi cittadini: «Allo scopo — ha detto — di contribuire acchè tutte le famiglie abbiano un'abitazione decorosa e la città sia dotata di servizi efficienti per fare di Trieste una città più grande, più bella e più moderna, la Giunta farà concludere gli studi per il nuovo piano regolatore che deve disciplinare lo sviluppo della città. Il Comune deve favorire la costruzione di abitazioni e soprattutto di case per le famiglie dei lavoratori, specie con la collaborazione degli enti preposti all'edilizia sovvenzionata e dell'iniziativa privata favorita con mutui Aldisio, contribuendo a ridurre i costi con la creazione di aree edificabili, apprestando i relativi servizi e contrastando la speculazione esistente in questo settore. Il Comune deve ultimare l'attuazione delle opere previste dai «piani economici» e dal programma di utilizzazione del contributo dei 2 miliardi concessi dallo Stato alla fine del 1954. Deve essere perfezionato il previsto mutuo di 2 miliardi da destinarsi al risanamento di «Cittavecchia» ad alla sistemazione di alcune importanti arterie cittadine. Devono essere estesi i servizi tecnici e creati i necessari servizi sociali nei quartieri nuovi e particolarmente nel Borgo S. Sergio, a Chiadino S. Luigi e nell'istituendo borgo di Barcola-Boveto. Devono predisporsi i provvedimenti necessari per lo sveltimento e la sicurezza del traffico, specie con la apertura di sottopassaggi pedonali. In accordo con gli enti interessati deve formularsi un piano organico per la sistemazione dei servizi in sedi apposite del sottosuolo, in modo da evitare le frequenti manomissioni della pavimentazione stradale».

Sull'Acegat il dott. Franzil si è così espresso: «Dev'essere completata l'opera di risanamento economico della Acegat, rispettando in pieno i diritti del personale e con lo scopo di rendere l'Azienda municipalizzata sempre più rispondente alle esigenze cittadine. Bisogna sollecitare la realizzazione di una centrale termoelettrica che garantisca alla città la fornitura di energia elettrica corrispondente ai crescenti bisogni della sua economia. Sono ancora da ricercare i fondi per realizzare il progetto del nuovo acquedotto».

Nel campo del lavoro il dott. Franzil ha affermato che il Comune svolgerà, anzitutto, nelle sedi opportune, un'azione di stimolo per il potenziamento delle attività economiche locali al fine di aumentare l'occupazione e di eliminare la disoccupazione. Altri impegni annunciati dal nuovo Sindaco riguardano la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani; il potenziamento dell'edilizia scolastica; la valorizzazione dell'attività nel campo del turismo; una riorganizzazione dei servizi e uffici comunali in vari settori, gestioni speciali comprese. Ed ha così concluso:

«Molto c'è da fare oggi a Trieste per dare alla nostra città quella forza vitale che è propria degli altri centri italiani di pari grandezza, per dare a Trieste la capacità di assolvere degnamente le sue funzioni regionali, nazionali ed internazionali. Quanto è stato fatto dal Comune di Trieste in passato sia garanzia e sprone per la nostra fatica individuale e collettiva per il bene delle nostre famiglie, di tutto il nostro popolo».

TERZA EDIZIONE DI UN CONCORSO U.P.

Ancora una volta Muggia ha ispirato nobili prose

Doppio premio ad Aldo Valles per il racconto «La mano di Syn-Lia» - Gli altri vincitori

L'ente Università Popolare di Trieste, sezione di Muggia, ha bandito quest'anno per la terza volta il concorso denominato «Leone di Muggia». Se l'iniziativa del benemerito ente ha negli scorsi anni ottenuto una cospicua partecipazione di concorrenti, tale da incitare gli organizzatori a mantenere in vita il concorso e renderlo così una bella tradizione muggesana, nobile per il fine culturale, dobbiamo ben dire che quest'anno sono state superate le migliori aspettative degli organizzatori, poichè gli elaborati pervenuti alla commissione giudicatrice sono stati numerosissimi. Anche il lavoro della commissione pertanto è stato cospicuo, avendo dovuto in diverse riunioni esprimere il suo giudizio su 53 lavori presentati per la prima categoria (lavoratori della mente), 65 lavori presentati per la seconda categoria (lavoratori del braccio), 349 lavori presentati per la terza categoria (studenti e scolari).

Dopo approfondito esame del materiale pervenuto la commissione giudicatrice composta dal preside prof. Cesare Brumati, presidente, dal cav. Edoardo Guglia, dalla prof. Pia Frausin, dall'insegnante Armida Marcev e dal prof. Luciano Rossit, riunita nella sede di Muggia dell'Università Popolare, ha dichiarato vincenti per la prima categoria la prosa intitolata «La mano di Syn-Lia» presentata dal signor Aldo Valles; secondo premio: prosa dal titolo «Muggia, casi goldoniani», presentata dalla signorina Laura Bose. Per la seconda categoria primo premio prosa dal titolo «Scuola spagnola», presentata da Carlo Ukmar; secondo premio «Il campanile racconta» di Edoardo Marchio.

Per la terza categoria: scuola elementare classi quarte: 1) Elisabetta Rizzi; 2) Franco Crevatin; 3) Iris Scheriani; classi quinte: 1) Marisa Mercadel; 2) Alda Robba; 3) Tullio Pobega; scuola avviamento I classe: 1) Luciano Fontanot; 2) Argeo Ferluga; II classe: 1) Antonio Stefani; 2) Vannio Fontanot; III classe: 1) Renzo Colmo; 2) Renata Balbi; scuola media, I classe: 1) Luisa Rizzi; 2) Laura Oselladore; II classe: 1) Roberto Apollonio; 2) Elisa Marassi; III classe: 1) Gianfranco Esposito; 2) Mariella Colarich.

Inoltre il premio unico e indivisibile messo in palio dal Comune di Muggia tra tutti i concorrenti senza distinzione di categoria per un lavoro di narrativa ambientato alla città di Muggia è stato assegnato al signor Aldo Valles per la prosa «La mano di Syn-Lia». La premiazione dei vincitori di tutte le categorie avrà luogo durante una solenne manifestazione pubblica dell'Università Popolare che si svolgerà a Muggia nei primi giorni del prossimo dicembre.

Rinnovati i postulati degli «aldisiani»

Promossa dal Comitato degli «aldisiani», è stata tenuta ieri alla Camera del commercio dal rag. Bruno Ulessi una conferenza sui problemi dell'edilizia per Trieste nei riflessi del potenziamento del piano Aldisio. Successivamente è stata svolta una relazione sui contatti avuti a Roma con gli onorevoli Maxia e Ceccherini dalla delegazione degli aldisiani.

LE ORE DELLA CITTA'

«Personale» di Sponza

Il pittore Nicola Sponza è alla sua 32.a mostra personale. L'inaugurerà questa sera alle 18 alla Sala comunale d'arte, esponendo 48 opere tra olii, bozzetti e disegni ispirati a vedute di varie città, da Trieste a Como, Genova, Gorizia, Monaco, Roma e Palermo.

Caldo... a buon prezzo

La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, a gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

Ginnastica ritmica al CMM

Continuano presso la Segreteria del Circolo Marina in via Rossini n. 6 le iscrizioni ai corsi di ginnastica ritmica, che hanno avuto inizio lunedì 10 u. s.

«Tiro al milione»

Perchè attendere la tredicesima mensilità per acquistare un televisore, quando la ditta «Radiovalmaura» vi offre la possibilità di averlo subito iniziandone il pagamento nel prossimo gennaio? Approfittando di tale occasione, coloro che effettueranno l'acquisto entro il giorno 30 novembre p. v., potranno inoltre concorrere all'estrazione di ricchi premi destinati ai nuovi abbonati TV. Scegliete dunque il vostro televisore tra la vasta gamma di produzione Siemens - Philips - CGE — Phonola - Voxson - Radiomarelli ecc., che la ditta «Radiovalmaura — via Valmaura 1, tel. 44-140 — mette a vostra completa disposizione con pagamento rateale fino a 20 mesi.

TV Philips

Questo è il momento di abbonarsi alla Televisione concorrendo a iricchissimi premi della RAI. Date più valore al vostro denaro scegliendo un *Philips*, la prima marca in Europa, fra gli 8 modelli TV da 17" a 27", con cinescopio alluminato da 90 e 110 gradi. Visitate *Radio Chicco*, via Imbriani 11, l'espreot tecnico di fiducia.

Per tutta la vita

è garantita la posateria *Sambonet*, la posateria di gran classe, in acciaio inossidabile e superargentata, e si trova con comodo pagamento rateale da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

I tappeti persiani

esposti in via Cicerone 4 destano vivo interesse per le rare provenienze e per i prezzi irrisori.

Scarpe Varese

Convenientemente lire 300 settimanali ditta Cosmos di G. Kleinmann, via Rossini 16.

Non basta

Nell'acquistare un apparecchio televisivo non basta decidere su questa o quella marca, e... pagare: occorre che il rivenditore garantisca un'assidua e scrupolosa assistenza tecnica, occorre poter scegliere tra un assortimento molto vasto, e le condizioni di pagamento devono essere tali da non costituire un peso. L'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 è in grado di offrirvi tutto questo. Ecco perchè — prima di compiere il «passo» — può essere utilissima una breve visita. Ricordate: in corso Garibaldi 4.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.2, minima 10.3; umidità 85%; temperatura del mare 15.6; pressione mb. 1000,2, in leggera diminuzione; pioggia mm. 0,2; vento km. 40 E-N-E, raffiche km. 65.

Oggi: S. Omobono. Il sole sorge alle 7.01, tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 9.13, tramonta alle 18.54.

Maree. — OGGI: alta alle 9.50, cm. 48 e alle 23.10, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 16.45, cm. 58 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 10.15, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un garzone camera II (turno 33) Turno «generale»: tre marinai (turno 2747, 2753, prec. 2309); un mozzo (turno 1107); un ingrassatore (turno 741); un carboneio (conf. 373); un fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua; un capo macchinista, un I uff. di macchina (a compartecipazione).

STATO CIVILE

Nati 6, morti 11, nati morti 1, matrimoni 6.

MORTI: Ukmar ved. Desabata Gisella a. 75; Germani Giovanna a. 69; Bernetti Lorenzo a. 50; Ragusin Paolo a. 53; Sanson ved. Antonelli Ida a. 79; Mazzarol Nicolò a. 56; Nassivera in Ulissi Emma a. 63; Della Vela Carlo a. 77; Godina in Pison Antonia a. 88; Pelaschier ved. Scheri Elisabetta Elena a. 77; Trebec ved. Volk Giovanna a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pakusic Giovanni medico in Balacich Alice impiegata; Butti Stelio impiegato con Michelini Iolanda impiegata; Bertolini Aldo macellaio con Ferfoglia Annamaria casalinga; Piemonte Sergio assist. soc. con Sartori Lucia assist. soc.; Valenti Arturo medico con Piccoli Eleonora casalinga; Cermelj Vincenzo meccanico con Bisiacchi Amelia casalinga.

La prof. Bruna Forlati, soprintendente alle antichità delle Venezie, terrà sabato prossimo alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, una conferenza su «L'archeologia nelle Venezie in sei anni di attività».

MENTRE A ROMA GLI ESPERTI SI CONSULTANO

Sempre in acque morte l'accordo per la pesca

A Belgrado si vorrebbe escludere gli italiani dalla costa istriana - Oggi la seduta decisiva

Da Belgrado si apprende che i negoziati italo-jugoslavi per i diritti di pesca sono giunti ad un punto morto. Come già noto, gli jugoslavi intendono limitare la zona di pesca permessa agli italiani e insistono specialmente perchè i pescherecci italiani vengano esclusi dalla costa istriana. Dal canto suo, la delegazione italiana insiste per l'estensione della zona di pesca oltre i limiti contemplati dall'accordo testè scaduto.

Domani la delegazione italiana dovrebbe esaminare la richiesta jugoslava. Dalla decisione che emergerà dalla seduta della delegazione italiana dipenderà il proseguimento o l'interruzione delle trattative.

A Roma il problema della pesca in Adriatico non ha potuto essere trattato ieri mattina dal Consiglio dei Ministri. Pertanto il Ministro della Marina Mercantile on. Spataro ha rimesso la sua relazione direttamente all'on. Fanfani nella sua duplice qualità di Ministro degli Esteri e di Presidente del Consiglio. In ultima analisi spetterà infatti al Ministero degli Esteri la decisione circa le misure da adottare di fronte al punto morto in cui sono giunti i negoziati di Belgrado.

Dopo le riunioni tenutesi ieri al Ministero della Marina Mercantile per esaminare la situazione delle trattative italo-jugoslave della pesca non si sono avute indiscrezioni ufficiose. Tuttavia in base ad elementi molto attendibili è da presumere con fondatezza che se si arriverà a stipulare il nuovo accordo, il testo ricalcherà, nelle linee generali, quello triennale ora scaduto, ma saranno apportati dei miglioramenti alle clausole riguardanti le eventuali contestazioni, sia in mare aperto che in sede giudiziaria. Ricordiamo, al riguardo, che da parte italiana si propendeva giustamente per una soluzione mediante organi arbitrali, affinchè le decisioni della Magistratura jugoslava non fossero unilaterali: non si può negare che un'intesa su questa base comporta molte difficoltà di ordine tecnico, e pertanto i perfezionamenti normativi dell'accordo dovrebbero essere sufficienti ad evitare complicazioni.

Da parte dei rappresentanti dei produttori della pesca si è insistito, nelle riunioni di ieri, sulla necessità che il servizio di vigilanza italiana già affidato ad una unità della nostra flotta, venga svolto senza interruzione ed in modo da incutere rispetto tanto ai pescatori italiani, affinchè non sconfinino in zone vietate, quanto allo stesso servizio di vigilanza jugoslavo.

In relazione all'attuale fase delle trattative italo-jugoslave per l'accordo sulla pesca, la segreteria provinciale della Democrazia cristiana — dopo essersi preoccupata di essere presente con un proprio delegato per lo studio dei problemi della pesca alla riunione interministeriale — è intervenuta direttamente nei confronti del Ministro Spataro sostenendo ulteriormente i punti di vista della categoria interessata e insistendo affinchè vengano tenuti in considerazione i suggerimenti contenuti nell'ordine del giorno Sciolis-Martina-Bologna.

Oggi inizia il triduo per il giubileo episcopale

Questa sera alle 19.15 inizia nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo il triduo di predicazione tenuto da mons. Angeli. E' questa la cerimonia introduttiva alla solenne celebrazione in onore del Vescovo che avrà luogo nella giornata di domenica.

Nel quadro delle onoranze al Vescovo si inserirà domenica una gentile nota di carità. Apprendiamo infatti che il Seminario vescovile offrirà, col concorso della Missione cattolica americana, un pranzo di centocinquanta coperti a poveri segnalati in numero uniforme da ognuna delle parrocchie cittadine. Convenuti da ogni parte della città, gli ospiti siederanno a tavola nel refettorio degli alunni, serviti dagli stessi seminaristi. Benedirà le mense S. E. mons. Vescovo.

La sottoscrizione per la «Fondazione mons. Santin» attuata dal nostro giornale si concluderà sabato. Ieri sono pervenute intanto le seguenti offerte, che portano il totale dell'importo raccolto dal «Piccolo» a lire 3.670.580: Federazione Grigio Verde lire 50.000; Guido Slataper 5.000; Carlo Padoa 10.000; famiglia Bartolini 4 mila; Gemma e Silvio Rutteri 2 mila; Ettore Foresti 1.000; un gruppo di dalmati residenti a Roma: Emma Nardelli; Etta Nardelli Del Fiume; Elio, Marcella, Maria, Albina, Paola e Maurizio Perissi; Italia Mattessich; Rosina Zovetti de Ljubibratich; Talpo ved. Flora e Nora; Nedda Tocilj-Talpo; avv. Oddone Talpo e Teresa; Anna Calussi; Gina Ciampani; Giuseppina Marincovich; dott. Roberto Dragogna; dott. Manlio Cace; avv. Antonio Tacconi; dott. Maurizio Mandel; dott. Luciano Morpurgo; Miro, Teresita Salamon e Anna Maria 5.000. Sommano lire 77.000. Importo precedente lire 3.593.580. Totale lire 3.670.580.

Disturbi alla TV

Le teletrasmissioni serali sono state ieri disturbate a causa del maltempo che ha procurato danni e avarie agli impianti trasmittenti. Dall'altra sera il cavo coassiale, che collega direttamente il ripetitore di Monte Belvedere a Monfalcone, ha subito un'interruzione a Portogruaro. Il guasto si è verificato in seguito alla alluvione che ha colpito quella zona l'altro ieri. Di conseguenza è rientrato in funzione il «ripetitore» di Monte Belvedere che «riceve» da Monte Venda. Senonchè nel tardo pomeriggio le raffiche di bora hanno allentato l'antenna di Monte Belvedere e le teletrasmissioni sono rimaste interrotte dalle 19 alle 19.25; in questo breve lasso di tempo (veniva intanto irradiato il «cartello» d'avviso) i tecnici della sede triestina della RAI-TV hanno allestito una seconda antenna d'emergenza. Questa «ballava» notevolmente lassù, a causa della bora, e quindi le immagini stesse danzavano sul «video».

Sci Cai Trieste. Sono iniziati al Padiglione A della Fiera, i corsi di ginnastica presciatoria col seguente orario: mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35240.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Nei giorni di sabato 15 e domenica 16 corrente, escursione a Chiusaforte con traversata a Resiutta. Programma dettagliato e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA, N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-0??

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA 14.15, dom. 7.25 e 14.15.
SESANA . LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12. 17.30.

QUANTO SI SPENDE al Ristorante «DA DANTE»?

Eccovi un esempio:

Coperto	L. 120
Zuppa di verdure	» 100
Manicaretto di vitello con piselli	» 290
Torta della Casa	» 120
	L. 630
Servizio	» 80
TOTALE	L. 710

E la cucina è di gran classe

Per gli ambienti chiusi l'AIR FRESH da CILLIA VIA ROMA 20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Ai Lloyd», tel 36747

† **Antonia Godina ved. Pison**

si è spenta il 12 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LUDMILLA ved. GODINA, il figlio FEDERICO, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

† Esule dalla Sua Pirano, dopo lunga e laboriosa esistenza tutta dedita alla famiglia, ha cessato di vivere la nostra amatissima Mamma

Nicoletta ved. Tamaro nata Fragiacomo

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio i figli SANDRO e TINA, unitamente alla nuora e al genero.

Udine-Trieste, 13.XI.1958

† La DIREZIONE e il PERSONALE dell'Istituto della Previdenza Sociale annunciano con profondo dolore la morte di

Paolo Ragusin
impiegato della Sede di Trieste

I funerali avranno luogo oggi 13 corr., alle ore 15.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente

Nicolò Mazzarol

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA CORAZZA, i figli, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

La FAMIGLIA commossa ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore per la perdita della cara mamma

Teresa Taucer ved. Grilanz

Un particolare ringraziamento al dott. Zmajevich, al dott. Perkan e al Primario dott. Klugmann; ai signori medici e al personale tutto della III Div. Medica.

Trieste-Sgonico, 13-11-1958

A tutte quelle gentili e buone persone che in vario modo presero parte al mio immenso dolore per la perdita del mio amato marito

Enrico

vada un commosso ringraziamento.

GIORGIA ved. PEDUTTI

† **Martino Bonazza**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il figlioletto GIORGIO, la sua GINA, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Vittoria Stocovaz in Cattunar

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio e i parenti tutti.

Un grazie al Primario, ai medici e al personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma

Rosa ved. Zorzetti

non è più.

I desolati figli BRUNO, EDDI e ADA, la nuora, il genero, la sorella (assente), i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commosse per le molteplici attestazioni di affetto avute nel corso della malattia e nella triste occasione della dipartita della nostra adorata

Franca

ringraziamo di tutto cuore i medici, le suore e le infermiere, il preside e il catechista della scuola media «Dante Alighieri», le sue insegnanti, le amiche, i maestri e i condiscepoli del fratello Gianni, gli amici e i conoscenti e tutta la popolazione di Opicina e dintorni, per avere in tutti i modi cercato di esserci vicini in questo tragico periodo.

Famiglie: GEYER ORSINI - ULIAN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Specchiari

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. LA FAMIGLIA

Nel IV triste anniversario della morte di

Celestino Morante

una S. Messa verrà celebrata domani, alle ore 9, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

Lo stomaco non vi concede un peccato di gola?

Il piacere di una buona tavola? Provate la «MAGNESIA BISURATA»; essa vi darà un pronto sollievo perchè, annullando la eccessiva acidità dello stomaco, causa probabile di bruciori, crampi e pesantezza, vi permetterà una digestione tranquilla. Tenete sempre in casa la «MAGNESIA BISURATA», la fedele compagna della buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA rimedio di fama mondiale *In polvere e in compresse.*

46 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10-10-956

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALIS
ORECCHIO . NASO GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 2 mezzanino

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

COMUNICATO
Per il Mercato Comune Europeo - Salone di Torino
il prezzo di vendita della **RENAULT-DAUPHINE**
è stato ribassato a **LIRE 950.000.-**
(RISPETTO AL PRECEDENTE DI LIRE 1.100.000)
La più piccola grande vettura — La macchina delle grandi prestazioni e soprattutto la più economica
Caratteristiche: cilindrata: 845 cmc; velocità: 117 km./h; consumo: litri 6.5 per 100 km.; portata: 4 persone+50 kg. bagaglio
Bollo: lire 14.280
Agenzia di vendita: Via Piccardi 46 - Telef. 41841

IMPORTANTE SOCIETÀ PROFUMERIA
assume venditori residenti Emilia, Lombardia, Veneto, Piemonte. Richiedesi massima serietà, costante attività, profonda dedizione al lavoro, capacità ed entusiasmo. Inviare offerte con curriculum vitae a
Casella 178/M - SPI - Milano

TV secondi a nessuno
per il pregio delle sue Marche
per la capacità dei suoi tecnici
per l'assistenza rapida e gratuita
per la convenienza delle facilitazioni
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 — TELEFONO 90552

DUE UOMINI FERMATI PRESSO UN VIADOTTO FERROVIARIO

Gravi conseguenze penali di una passeggiata notturna

Imputato di rapina, uno di essi ha subìto una grave condanna in Corte d'Assise - Aveva consegnato spontaneamente la refurtiva

Erano all'incirca le quattro del mattino, e nella zona sopra il viale Miramare, nei pressi del giardino del Consolato jugoslavo, tutto era tranquillo. Ad un tratto, uno dei poliziotti di servizio nei pressi dell'ingresso del giardino del Consolato, udiva un grido lacerante: «Aiuto, aiuto!». Il grido proveniva dalle vicinanze del viadotto ferroviario che si trova poco distante. L'agente scattava immediatamente dirigendosi verso il posto. Un paio di minuti dopo scorgeva due persone che si rincorrevano a vicenda, quasi giocassero. All'arrivo del poliziotto si fermavano immediatamente. Alla richiesta di spiegazioni da parte del rappresentante della legge, uno dei due diceva che l'altro lo aveva derubato.

L'agente allora scortava i due ad una piccola casetta vicina che ospita un minuscolo posto di polizia. Appena arrivati, uno dei due uomini, successivamente identificato per Stellio Crevatin di 42 anni abitante al numero 2 di via Vidali, consegnava agli agenti un portafogli, un libretto di pensione, una agenda, un paio di chiavi e una penna stilografica. «Guardate... gli ho preso questa roba». L'altro, il derubato, veniva identificato per Mario Mancini di 36 anni, abitante al numero 13 della Strada del Friuli.

Interrogato sull'accaduto, il Crevatin dichiarava che quella sera, era il 25 ottobre dello scorso anno, aveva girovagato in lungo e in largo la città. Sino a che si era accorto che era tardi per rientrare all'alloggio popolare. Verso le 3 del mattino era capitato nell'atrio della Stazione Centrale. Non sapeva dove andare e aveva intenzione di aspettare l'alba. Ad un certo momento gli si era avvicinato un giovane vestito con distinzione, il quale lo aveva invitato a bere qualche cosa al bar della stazione. Egli aveva aderito. Poco dopo, chiacchierando, il Crevatin aveva detto al suo occasionale compagno di essere rimasto per quella notte senza tetto. L'altro allora o aveva invitato a casa sua. Abitava in Strada del Friuli e con una passeggiata ci sarebbero arrivati. Il Crevatin si incamminava con l'altro di cui non sapeva ancora il nome, lungo il viale Miramare. Ad un certo momento, sempre secondo quanto dichiarato dal Crevatin, il suo compagno gli chiedeva se gli piacessero di più le donne o gli uomini. Pensando ad uno scherzo il Crevatin rispondeva sullo stesso tono. Erano giunti all'incirca all'inizio della salita Madonna di Gretta, ma il Mancini, invece di prendere quella via diretta, proseguiva lungo il viale, infilando un centinaio di metri più avanti un viottolo buio che passa sotto un viadotto della ferrovia.

A un certo momento il Crevatin ha detto di aver dovuto reagire violentemente, mollando al compagno un paio di schiaffi; poi lo ha afferrato per il bavero dell'impermeabile. «Ed ora fuori il portafoglio!».

Il Mancini dava invece una versione diversa. Verso le quattro del mattino egli si trovava nell'atrio della Stazione Centrale quando era stato avvicinato da uno sconosciuto (il Crevatin) che gli aveva chiesto una sigaretta. Egli gliela aveva data e lo aveva invitato a bere un bicchiere. Dopo poco aveva detto che doveva ritornare a casa e il Crevatin con la scusa che abitava anche lui da quelle parti lo aveva seguito. Lungo la strada a un certo momento gli aveva chiesto che cosa tenesse nella tasca interna della giacca. Il Mancini aveva risposto che ci teneva la penna stilografica e lui allora lo aveva preso per il bavero dando il via alla scena successiva. Il Mancini, a un certo momento, mentre il Crevatin lo teneva per il bavero dell'impermeabile, s'era sfilato l'indumento nel tentativo di sganciarsi. Il Mancini dichiarava anche che gli aveva consegnato personalmente il portafogli per evitare che gli prendesse il libretto di pensione che teneva nella stessa tasca. In seguito a ciò il Crevatin veniva denunciato all'Autorità giudiziaria per rapina aggravata.

Ieri mattina è comparso davanti ai magistrati. In aula egli ha dato la stessa versione dei fatti resa in precedenza. La stessa versione ha dato anche il derubato. A questo proposito c'è stato un piccolo battibecco tra il derubato chiamato a deporre e il Pubblico Ministero dott. Visalli. Il Presidente Rossi ha chiesto al Mancini se era vero quanto affermato dal Crevatin. Il Mancini ha risposto allora stizzito: «La prego, non faccia anche lei come in Polizia e in sede istruttoria delle domande insultanti».

Il Pubblico Ministero ha chiesto al Mancini che cosa facesse in Stazione alle quattro del mattino. Egli ha risposto che aspettava un amico. Il dott. Visalli gli ha chiesto allora perchè se ne fosse andato e il Mancini ha risposto che aveva atteso abbastanza e che era stufo.

Nel corso del procedimento sono stati interrogati in tutto due testi solamente. Si tratta del poliziotto che quella sera era accorso al grido di aiuto, Fulvio Barbetta e del suo collega, Silvestro Sossi che aveva redatto il verbale di denuncia. L'agente Barbetta ha rievocato la scena dello arresto e ha confermato che il Crevatin gli consegnò tutto quanto aveva preso al Mancini spontaneamente. Il Mancini ha detto anche che le cose a lui asportate avevano un valore minimo.

Il P. M. dott. Visalli nella sua requisitoria ha contestato la recidiva specifica reiterata, in quanto il Crevatin è stato già altre volte condannato, benchè non per reati contro il patrimonio. A tale contestazione la difesa si è opposta affermando che era tardiva. Il dott. Visalli ha proseguito dicendo che la prova decisiva del fatto consisteva nella confessione dell'imputato. Il P. M. ha chiesto di conseguenza la condanna del Crevatin, con la diminuente del danno lieve, a 3 anni e sei mesi di reclusione e 36 mila lire di multa.

Il difensore avv. Borgna ha chiesto invece che il reato ascritto in rubrica venisse mutato in quello di furto in quanto la violenza richiesta per il reato di rapina non era diretta al fine dell'impossessamento.

La Corte dopo una breve discussione ha dichiarato il Crevatin colpevole del reato ascrittogli e concedendogli le attenuanti del 62 n. 4 (danno lieve) e del 62 bis (generiche) lo ha condannato a 2 anni di reclusione, 30 mila lire di multa e al pagamento delle spese.

Pres. Rossi. P.M. Visalli. Canc. Migliacca. Dif. avv. Borgna.

Violento incendio in una libreria di via Mazzini

Un violento incendio è scoppiato ieri sera all'interno della libreria «De Stark-Rossoni» di via Mazzini 40; poco prima delle 21 nembi di fumo hanno cominciato a uscire dall'atrio del negozio e del fatto si è accorto il personale del bar-torrefazione che sorge dirimpetto. E' stato quindi telefonato ai vigili del fuoco, i quali sono usciti di caserma alle 21,10 con due autopompe, al comando del capitano Sgorbissa. Al loro arrivo, era invasa dalle fiamme la vetrina del negozio posta internamente all'atrio. I libri in mostra erano preda delle fiamme. I vigili hanno creduto di poter far uso esclusivamente degli estintori, non potendo scorgere dapprincipio, attraverso la spessa cortina di fumo, che anche agli scaffali interni si era appiccato il fuoco. Quindi hanno dovuto ricorrere all'uso delle «pistole» nebulizzatrici per domare l'incendio.

Una folla di passanti ha seguito l'operazione di spegnimento. Alle 22.50 i vigili del fuoco, ultimata l'opera d'estinzione, sono potuti rientrare in sede, dopo aver constatato che l'incendio è stato provocato da un corto circuito. Per il momento i danni sono imprecisati; attraverso un successivo controllo da parte della proprietaria del negozio, signora Adelina de Stark-Rossoni, potrà essere stabilita l'entità del danno. Oltre a una notevole quantità di libri, sono andati in parte distrutti degli scaffali e dei vetri sono andati in frantumi.

DOLOROSO INFORTUNIO DI UN MANOVALE IN CAMPO MARZIO

Rimane col braccio stritolato fra i respingenti di due vagoni

Stava eseguendo delle riparazioni - Un carro incontrollato Ha avuto appena il tempo di evitare il colpo sul capo

Di un pericoloso infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio un manovale di servizio presso lo scalo ferroviario di Campo Marzio; si tratta di Bruno Vicco di 23 anni, abitante in via Negrelli 18, il quale verso le 15.30 stava lavorando all'interno dell'officina-rialzo: stava tranquillamente armeggiando attorno a un vagone che abbisognava di riparazioni. Il giovane operaio si trovava fra i respingenti del vagone, in mezzo alle rotaie. A un tratto egli ha udito un rumore assordante dietro le spalle; e si è voltato di scatto prevedendo il pericolo: un vagone sopraggiungeva a notevole velocità in manovra di congiungimento con quello che stava riparando. Sorpreso dal sopravvanzare del vagone incontrollato, l'operaio ha avuto appena il tempo di schivarsi, non riuscendovi peraltro del tutto. Gettatosi di fianco e piegatosi per evitare di essere colpito dai respingenti, lo sfortunato manovale ha avuto tuttavia il capo sfiorato da un respingente, mentre rimaneva con un braccio compresso fra gli ammortizzatori dei due vagoni. In seguito al violento scossone ricevuto, il poveretto è quindi rimbalzato col capo contro i paraurti, ferendosi ulteriormente.

Numerosi compagni di lavoro si sono precipitati in soccorso dello sfortunato collega e l'hanno liberato dalla morsa. Col braccio in più parti fratturato, il Vicco ringraziava la buona sorte che gli ha salvato la vita. Quando s'è accorto del vagone che gli sopraggiungeva alle spalle, non aveva ormai più tempo di scansarsi: al più, avrebbe potuto appiattirsi in mezzo ai due paraurti del vagone presso il quale lavorava. L'istinto di conservazione l'ha spinto invece ad abbassarsi di scatto. I sanitari della CRI sono intervenuti subito dopo sul posto ed hanno prelevato il giovane manovale dalla lettiga sulla quale era stato adagiato nel frattempo. Il Vicco ha raggiunto l'Ospedale maggiore alle 16 ed è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni; gli sono state riscontrate delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro e alla regione mastoidea sinistra, un ematoma alla bozza frontale destra e la frattura dell'avambraccio destro.

Un pensionato investito ieri sera ad Aurisina

I sanitari della CRI hanno raccolto ieri sera ad Aurisina il pensionato Francesco Sartore di 61 anni, abitante al n. 44 di Aurisina Stazione, il quale presentava la frattura esposta della gamba sinistra, contusioni escoriate al viso e alle mani, per cui è stato ricoverato alle 21,10 nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di una quarantina di giorni. Il Sartore attraversava una strada del villaggio presso il Sanatorio, quando è stato investito dalla motoretta guidata in direzione di Prepotto da Francesco Frontali di 29 anni, abitante a Prepotto 24.

Attenti al cane?

Il cancelletto che porta il n. 31 di Strada di Fiume, reca la scritta: «Attenti al cane!». I sanitari della CRI, chiamati alle 9.30 a quell'indirizzo, si sono avanzati nel cortile con una certa circospezione, finchè hanno visto il cane: un batuffoletto di peli biancastri, un cucciolo timido legato per di più al canile con una robusta catena. Essi hanno avuto un sorriso alla vista del cane più inoffensivo del mondo. Poi hanno soccorso un subinquilino della famiglia Corte, il bracciante Carlo Bonivento di 56 anni, il quale presentava la lussazione della spalla destra. Il medico di turno ha disposto la riduzione e il bendaggio della spalla infortunata, quindi i sanitari si sono apprestati a partire. Prima di salire in macchina hanno chiesto al Bonivento come si fosse ferito. Era rimasto vittima di un gran ruzzolone per aver incespicato nella catena che lega il cagnolino. Una scritta da ridimensionare: «Attenti alla catena del cane».

Furto in una trattoria

Agli agenti del Commissariato di via dell'Università il signor Paolo Grison di 37 anni, abitante in via Marchesetti 45, ha denunciato che ignoti ladri hanno forzato di notte la finestra della trattoria di via Locchi 20 e, penetrati così all'interno, vi hanno asportato la somma di 12 mila lire dal cassetto del banco di mescita.

Del proprio portafogli, contenente documenti e denaro, è stata borseggiata l'altra mattina la casalinga Maria Janesich in Grioni di 58 anni, abitante in viale Terza Armata 17, mentre transitava nel tratto via S. Spiridione-via S. Caterina. La signora ha denunciato al Commissariato centrale un danno di sette mila lire.

Assemblea al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico di Trieste comunica che l'assemblea generale ordinaria dei soci del Centro avrà luogo sabato prossimo, 15 novembre, alle ore 17 in prima ed alle 17.30 in seconda convocazione nella sala del Circolo universitario.

Il saldatore Mario Giovannini di 30 anni, domiciliato in via San Lorenzo in Selva 74, è ricorso alla CRI di Muggia per farsi medicare una ustione di secondo grado all'angolo dell'occhio destro.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI	2
CAGLIARI	X
FIRENZE	2
GENOVA	1
MILANO	X
NAPOLI	1
PALERMO	X
ROMA	X
TORINO	2
VENEZIA	2
NAPOLI 2°	1
ROMA 2°	X

BARI — Scontata favorevolmente la previsione sul gruppo x, fatta la settimana scorsa, il giuoco può essere ora impostato sul gruppo 2, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina consecutiva dall'81 all'85 e la cinquina dispari 81 - 83 - 85 - 87 - 89, entrambe ritardate da 60 settimane.

CAGLIARI — La settimana scorsa, nel formulare il nostro pronostico a favore del gruppo 1, non avevamo mancato di avvertire che l'estrazione avrebbe potuto verificarsi nella cinquina consecutiva dal 6 al 10. L'apparizione del n. 10, avvenuta sabato scorso, non ha potuto che sottolineare la tempestività della nostra segnalazione. Per la settimana in corso il giuoco può essere impostato sul gruppo x, fortemente sperequato (41 estratti in luogo di 50 nelle ultime 150 settimane).

FIRENZE — Il pronostico è a favore del gruppo 2, in situazione di crisi e notevolmente ritardato. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo x, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la decina dal 41 al 50 (ritardo 39 settimane).

GENOVA — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto col segno 1, ritardato ormai di ben 6 settimane. In via subordinata si suggerisce di tentare la sorte anche sul gruppo 2, notevolmente sperequato.

MILANO — Il gruppo x sembra doversi preferire, sia per i ritardi, sia per gli scompensi.

NAPOLI — Il giuoco va impostato fiduciosamente sul gruppo 1, tuttora in fase di recupero. In via subordinata si può aggiungere, come variante, il gruppo x, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la decina dal 51 al 60 (ritardo 29 settimane).

PALERMO — Il gruppo x, in ritardo da quattro settimane, offre ottime probabilità di successo. Come alternativa si suggerisce ancora il gruppo 1.

ROMA — Situazione di approssimativo equilibrio. Tutto sommato si ritiene utile tornare a impostare il giuoco sul gruppo x e, in via subordinata, sul gruppo 1.

TORINO — Il gruppo 2, in ritardo da 5 settimane, dovrebbe dare imminenti riproduzioni. In buona fase la decina dal 61 al 70.

VENEZIA — Il gruppo che offre più attuali probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 2. In via subordinata si può tentare ancora il giuoco sul gruppo 1.

NAPOLI II — Il gruppo 1, certamente tra i più sperequati fra tutte le ruote, dovrà dare per forza di cose imminenti e ripetute riproduzioni. In questo gruppo si pongono in evidenza la decina consecutiva dal 21 al 30 e la cinquina consecutiva dal 6 al 10.

ROMA II — Il gruppo x, in ritardo da 5 settimane e fortemente sperequato offre ottime possibilità di successo. L'estrazione potrà avvenire molto probabilmente con un elemento di una delle due cinquine consecutive che dominano in questo gruppo; e cioè, la cinquina dal 41 al 45, ritardata da 82 settimane, e la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 70 settimane.

Raimondino

SPETTACOLI

CON IL «GRUPPO DA CAMERA» DI MILANO

Il concerto inaugurale del Centro universitario

Per l'inaugurazione del nono anno di attività, il Centro universitario musicale ha invitato il «gruppo da camera di Milano dei concerti del Politecnico», fondato nel 1955 e affidato alla guida di Alberto Zedda. Poi il maestro Zedda consolidò la sua fama e fu invitato negli Stati Uniti quale direttore stabile dell'orchestra del Conservatorio di Cincinnati. Così si abbandonò il complesso strumentale da lui stesso formato, lasciandone la direzione a Claudio Scimone che oggi ne regge le sorti.

Il merito maggiore del gruppo da camera del Politecnico consiste nell'accurata preparazione dei programmi, e anche iersera infatti la scelta dei brani denotava educato gusto musicale: nella prima parte Settecento italiano; nella seconda minuetti e trii di Schubert e la sinfonia n. 49 detta «La passione» di Haydn. La realizzazione pratica, viceversa, non è ancora dello stesso livello: occorre rinsaldare il nerbo; la sonorità va ammorbidita e resa più duttile, per disporre di una più ampia gamma di coloriti. Allo stato attuale sono evidenti la serietà dell'impegno e la costanza della preparazione, premesse indispensabili al consolidamento di una formazione cameristica che mira alla diffusione della cultura musicale e che quindi deve favorire l'accostamento del pubblico a pagine, spesso ingiustamente, poco note. Era il caso, iersera, del concerto in si min. per violino e archi di Tartini (trascr. Pietrobelli) — eseguito per la prima volta a Trieste — e che ha momenti altamente ispirati. Non molto noti neppure l'iniziale concerto grosso di B. Marcello (rev. Bonelli) e il concerto per mandolino e archi di Vivaldi. Il mandolinista Bonifacio Bianchi lo ha eseguito con nitido, preciso suono, dimostrandosi concertista di classe elevata.

Pubblico non molto numeroso ma prodigo di applausi per il m.o Claudio Scimone, per il mandolinista Bonifacio Bianchi e per la violinista Alda Anfossi che ha sostenuto la parte solista del concerto di Tartini.

G. d. F.

Sabato «Turandot» al Teatro Verdi

Sabato alle 20.30, in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, s'inaugurerà la stagione lirica 1958-59 al Teatro Verdi.

Continua alla biglietteria del teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti e quattro i turni e la vendita dei biglietti per i posti liberi.

Domani al CCA la prolusione all'opera

Domani sera, vigilia dell'inaugurazione della stagione lirica triestina, l'Università popolare di Trieste ed il Circolo della cultura e delle arti riprenderanno, in comune collaborazione, una delle attività culturali più gradite e più seguite dai triestini: le prolusioni alle opere comprese nel cartellone stagionale del Teatro «G. Verdi».

Dal 1948 ad oggi, decine di migliaia di persone hanno potuto arricchire in tal modo la propria cultura musicale, ascoltando il commento di valenti studiosi all'uopo invitati da altre città italiane o concittadini (e primo fra questi il maestro prof. Bruno Bidussi), i quali, di solito, integrano la loro illustrazione eseguendo al pianoforte i motivi fondamentali del testo musicale.

Bruno Bidussi inaugurerà le prolusioni dell'anno 1958-59, commentando domani sera, alle ore 19 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo n. 2), l'opera «Turandot» di Giacomo Puccini. Alla prolusione potranno intervenire liberamente tutti.

IL CINEMA DEI RAGAZZI

«Avventura nell'arcipelago» oggi all'Auditorium

Ieri sera, in anteprima, davanti a un ristretto pubblico di invitati, è stato proiettato il film «Avventura nell'arcipelago», che quest'oggi aprirà la terza stagione del «Cinema dei ragazzi» all'Auditorium. E' questa la seconda pellicola prodotta dalla Sampaolo Film, che nelle sue sale di proiezione, aperte ormai in quasi tutte le città italiane, intende via via affiancare la produzione italiana a quella straniera, fiorente da lungo tempo.

Di «avventura nell'arcipelago», ideato, dialogato e diretto dal regista Dino B. Partesano, ci ripromettiamo di scrivere più a lungo, dopo la prima all'Auditorium. Girato nell'isola della Maddalena fra le rocce e il mare, esso narra la storia di un vecchio inventore e di un gruppo di ragazzi che hanno deciso di aiutarlo.

«Avventura nell'arcipelago» verrà proiettato nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato alle 20.30 in serata di gala, prima rappresentazione: «Turandot» di G. Puccini. Turno abb. A platea e palchi, B gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Replica della commedia di Antonio Aniante «La rosa di zolfo». Novità assoluta. E' stata data in anteprima al Festival della Prosa della Biennale di Venezia. Turno abbonamento «E». Prenotazione e vendita dei biglietti presso il botteghino del Teatro, telefono 24183 e biglietteria Centrale, galleria Protti. Prezzi: settore A L. 600, settore B 400, galleria 250

ARCOBALENO. 15.30: «La ragazza del peccato» (En cas de malheur) con Brigitte Bardot, Jean Gabin, Franco Interlenghi. Vietato ai minori. Non sono valide le tessere e omaggi. Segue: Incom partita di calcio Francia-Italia.

EXCELSIOR. 16: «Lulù tra gli uomini» con Zizi Jeanmaire, Daniel Gelin. Il film che vi inebrierà come un cocktail a base di amore, emozioni, musica e colori. Fuori programma: Incontro di calcio Francia-Italia.

FENICE. 16: «La sfida» con Rosanna Schiaffino, José Suarez e Nino Vingelli. La storia di un uomo che vuole sfidare le più ferree delle leggi.

FILODRAMMATICO. 15: in technicolor: «L'Ovest selvaggio» con D. Robertson. Sulla scena: la rivista comicissima «Arriva la fortuna»; segue Marcelli-Carli nella parodia di «Caminito».

GRATTACIELO. 16: La De Laurentiis presenta il terzo e più affascinante episodio di «Sissi»: «Destino di una imperatrice». Agfacolor, con R. Schneider, K. Böhm e M. Schneider. Vietate tutte le tessere.

NAZIONALE. 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti», il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor. Prezzi: L. 350, ragazzi e militari L. 250. E' sospesa la validità di tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 16: Arriva la flotta dell'allegria: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane, U. Tognazzi, Vianello e Lauretta Masiero. La canzone è cantata da Domenico Modugno.

ALABARDA. 15.30: William Holden, Sophia Loren e Trevord Howard meravigliosi interpreti de «La chiave» capolavoro Columbia in cinemascope, diretto da Carol Reed. E' uno spettacolo di gran classe.

AURORA. 15, 18 e 21.30 (precise): «I miserabili» con J. Gabin e D Delorme. Una colossale realizzazione Cineriz in cinemascope-technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: «Cenere sotto il sole» dal famoso romanzo di Joe David Brown. Eccezionale interpretazione di Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood. Vietate le tessere. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

CRISTALLO. 16: Terza settimana del film che sta entusiasmando gli spettatori di tutto il mondo: «Fräulein». Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Dana Wynter e Mel Ferrer. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Il segreto di Mora Tau» con Gregg Palmer, Allison Hayes e Autumn Russel. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: «La vera storia di Lynn Stuart» con B. Palmer. Drammatico film Celad. Ore 21: TV.

ITALIA. 16: Una grande interpretazione di William Holden in «Arizona». La più grande epopea del West in un film senza precedenti. Ore 21: Lascia o raddoppia.

MASSIMO. 15.30: Elvis Presley, il «fenomeno» d'America furoreggiane «Il delinquente del rock 'n roll», avvincente drammatico film musicale Metro con J. Tyler e D. Jones. Ore 21: TV.

VIALE. 16: «Malinconico autunno» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Ore 21: Lascia o raddoppia.

VITT. VENETO. 15.30: «Testimone d'accusa». Tyrone Power, Marlene Dietrich, Charles Laughton. Regia B. Wilder. Capolev. United Artists.

ALDEBARAN. 16: «Chiamate Nord 777». Una storia e un dramma possenti. Una interpretazione magistrale di James Stewart e R. Conte. Diretto da H. Hathaway.

ARISTON. 16: «Tutto finì alle sei». Appassionante vicenda che ha il palpito della realtà e il brivido del giallo, con J. Palance e S. Winters. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: Un sensazionale film di fantascienza: «Invasione degli ultracorpi» con D. Wynter.

IDEALE. 16: «Petrolio rosso». Cinemascope a colori, con Joel Mc Crea, Barbara Hale e Brad Dexter.

MARCONI. 16: «La mina», ardimento, dramma, passione in un avvincente technicolor, con Elsa Martinelli, Antonio Cifariello.

MODERNO. 16: «La famiglia Trapp» con Ruth Lenwerik, Maria Holst e Hans Holt. E' una vicenda commovente e umana. Un technicolor su schermo panoramico.

RADIO. 16: «5 contro il Casinò». Drammatico, con Kim Novak e Guy Madison. Grande successo.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Questo mio folle cuore» con Dana Andrews e Susan Hayward, l'impareggiabile artista di «Piangerò domani». Ore 21: teleproiezione Lascia o raddoppia.

SAVONA. 16: «Quaranta pistole» con B. Stanwyck. Un poderoso cinemascope d'avventure Fox.

AZZURRO. 16: «Il forte delle amazzoni» con Audie Murphy, in technicolor, avventuroso.

BELVEDERE. 15.30: «Il favorito della grande regina», spettacolare technicolor Fox. Ore 21: TV.

LUMIERE. 17: «10.000 camere da letto», cinemascope technicolor con Dean Martin, Eva Bartok.

NOVO CINE. 16: «Paura d'amare», grande capolavoro in technicolor con Jean Simmons e Guy Madison. Ore 21: Lascia o raddoppia.

ODEON. 16: «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday e Paul Douglas. Divertente.

BOTTEGA DEL VINO. Ore 21. Dancing con l'orchestra Zamparo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Mia moglie, le modelle ed io» con Robert Lamoureux e Annie Girardot.

Oggi al Filodrammatico

SULLO SCHERMO: IN TECHNICOLOR

SULLA SCENA: «LA TRIESTINA» nella rivista comicissima

ARRIVA LA FORTUNA

Segue: MARCELLI - CARLI nella parodia di *Caminito*

CANZONI - DUETTI COMICITA'

Oggi al Cinema Excelsior

ZIZI JEANMAIRE
DANIEL GELIN
HENRI VIDAL
e FRANÇOIS PERIER
con GERT FROEBE
UN FILM di HENRI DECOIN

Lulù TRA GLI UOMINI

EASTMANCOLOR | PRODUZIONE JACQUES ROITFELD - FILMS SIRIUS - ESCLUSIVITÀ FALCO FILM

FUORI PROGRAMMA: «FRANCIA-ITALIA»

LA RIPRESA DEL CALCIO ITALIANO IN UN SERVIZIO ESCLUSIVO DI CINECRONACA

Oggi - All'Arcobaleno - Oggi

«EN CAS DE MALHEUR»

la ragazza del peccato (En cas de malheur)

BRIGITTE BARDOT
JEAN GABIN
FRANCO INTERLENGHI
EDWIGE FEUILLERE

un film di CLAUDE AUTANT-LARA

DAL ROMANZO DI GEORGES SIMENON "In caso di disgrazia,, EDITO DA MONDADORI

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

NON SONO VALIDI TESSERE E OMAGGI

INCOM: PARTITA DI CALCIO FRANCIA-ITALIA

DOMANI AL FENICE

Titanus presenta

PER LA PRIMA VOLTA!

la MURAGLIA CINESE

PER LA PRIMA VOLTA E' STATO VIOLATO IL GELOSO SEGRETO DI UN MONDO MISTERIOSO FINORA CHIUSO AGLI OCCHI OCCIDENTALI!

PER LA PRIMA VOLTA LA MACCHINA DA PRESA SI E' SPINTA OLTRE LA CORTINA DI BAMBU', OLTRE LA COLOSSALE MURAGLIA DI 7.000 Km.!

Regia di CARLO LIZZANI
PRODUZIONE ASTRA CINEMATOGR. LEONARDO BONZI
FERRANIACOLOR
MUSICHE DI A. FRANCESCO LAVAGNINO
COMMENTO DI GIANCARLO VIGORELLI

萬里長城

GRAN PREMIO PER IL MIGLIOR FILM | GRAN PREMIO PER LA MIGLIOR FOTOGRAFIA | GRAN PREMIO "FOEMINA" DEL CINEMA - AL FESTIVAL MONDIALE DEL FILM * BRUXELLES 1958 * DAVID D'ORO DI DONATELLO PER LA MIGLIORE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA 1957-58

Oggi al Supercinema Principe: *Arriva la flotta dell'allegria!*

* MAURIZIO ARENA * ABBE LANE * UGO TOGNAZZI *

marinai, donne e guai

* REGIA DI GIORGIO SIMONELLI * PRODOTTO DA DARIO SABATELLO *

con RAIMONDO VIANELLO
ROSSELLA COMO
RICCARDO BILLI
GIAMPIERO LITTERA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI LAURETTA MASIERO

CINERIZ

COPRODUZIONE ITALO-SPAGNOLA PRODUZIONE D.S. ROMA - HESPERIA FILM, MADRID * CANZONI ORIGINALI DI MODUGNO CANTATE DALL'AUTORE E DA ABBE LANE *

CENTO ANNI DALLA NASCITA DEL GRANDE COMPOSITORE

Le «recondite armonie» della musica pucciniana

Melodia e impressionismo - Il culto della femminilità In «Turandot» la somma di una vasta esperienza umana

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Giacomo Puccini, che tiene con Wagner e con Verdi il primato delle rappresentazioni in Italia, ma particolarmente in Germania e in America. Donde così vasta popolarità, e perchè l'ognora crescente espansione delle sue opere sulle scene grandi e piccole di tutto il mondo? Nella semplicità della melodia e nella purezza della linea sentiamo la grandezza di Puccini; nella voce del cuore sta il palpito della sua tenera ispirazione; nella brillante ornamentazione e nella ricchezza dell'elaborazione strumentale, il segno moderno della sua intellettualità e del suo sovrano possesso della orchestra; nell'ampio respiro del sentimento umano, il senso della sua universalità. Come Verdi, anche Puccini cantò per tutti. Verdi cantò, nei suoi personaggi con la spada e con la corona, tragico e battagliero, superbo e infiammato del riscatto nazionale, e portò in tutti i suoi melodrammi il presentimento della morte. Puccini cantò, nei suoi personaggi senza paludamenti, con parole umili, con vocabolario dimesso, con linguaggio musicale che rispecchia il dolore del vivere, e la malinconia di un amore incompiuto o negato. L'umanità di Puccini è senza grandezza eroica e, se vi è grandezza, essa risiede prevalentemente nella capacità di sofferenza e nell'accettazione stoica del sacrificio come Mimì, come Liù, come Butterfly, come Suor Angelica. Amore e morte in Puccini; amore e morte in Verdi, con la differenza che nell'opera verdiana troviamo con lo anelito romantico l'accento tragico di Schiller, di Shakespeare e quindi una smisurata possibilità di respiro, un taglio scultoreo delle parole, e con queste l'affanno degli staccati, la tensione drammatica, il declamato imperioso, e infine uno stile inconfondibile tipicamente verdiano col mutamento continuo del ritmo parlato e delle sonorità dalle quali scaturisce l'esaltazione della passione: gelosia, amore, vendetta, odio, congiure, ambizioni di grandezza ed elevazioni religiose, delirio e catarsi. In Puccini invece, pur ammettendo alcune eredità verdiane nell'ambito della teatralità e nella continuità della vena melodica, troviamo un nuovo mondo sonoro rispecchiato nella creazione coloristica dell'ambiente, osservato con sensi obbiettivi, talora musicalmente trasfigurati, ma tuttavia radicati nella realtà. Egli ha bisogno di colori, disegni, armonie per costituire il suo tessuto orchestrale; ha bisogno di determinate parole, semplici, povere, fanciullesche per trovare il filo della melodia e la fonte del sentimento; ma quelle parole rappresentano appena l'intelaiatura, la struttura verseggiata, l'indicazione di un sentimento da esprimere, l'abbozzo di un personaggio, il suggerimento di una situazione e di uno stato d'animo.

Puccini ricerca però nell'elaborazione dell'opera altre cose. Ha già superato la formula melodrammatica dei così detti postverdiani, e di Wagner raccoglie vagamente qualche eco tristaneggiante nella morte di Manon. Il verismo pucciniano non è più quello di Mascagni, nè di Cilea, nè di Giordano. E' qualcosa di nuovo, che rivela l'altra faccia del musicista. Quale faccia? Precisamente quella che confonde il giudizio di molta gente, e crea la frattura tra un pubblico di raffinati, interessati unicamente alle squisitezze della pittura strumentale pucciniana, e indifferenti alla semplice cantabilità delle eroine; ed un pubblico diremo più tradizionalista, il quale crede e ascolta come unica verità musicale, soltanto l'espansione lirica, senza penetrare il dramma che si esprime con ebbrezza sonora nel tessuto strumentale. Questo Puccini tagliato in due, soggetto a giudizi dualistici e contraddittori, esiste tuttora in Germania, paese che diede vita all'opera sinfonica ed al dramma musicale. La critica tedesca ora si avvia lentamente verso l'accettazione di un Puccini che fu nello stesso tempo e con somma genialità, cantore lirico di temperamento mediterraneo, e sinfonista prezioso, artefice accortissimo nell'usare i mezzi dell'impressionismo musicale. Tra il melodista e l'impressionista vi è certo una distanza qualitativa, senza negare al primo la virtù poetica del canto. L'evoluzione musicale pucciniana ha qualche rassomiglianza con l'evoluzione musicale verdiana. Entrambi gli operisti, con diversità di mezzi, ricercarono il nuovo, vollero uscire dalle forme convenzionali, Verdi si placò con sorriso filosofico nel «Falstaff», e Puccini raccolse la somma della sua esperienza di impressionista nella «Turandot». Verdi ebbe la fecondità del genio; Puccini fu meno ricco di opere, ma vide la possibilità di dissodare e seminare in un campo musicale in Italia rimasto pressochè vergine.

Quando Puccini terminò la «Tosca» e rielaborò «Madame Butterfly», Debussy aveva da qualche anno ultimato «Pelléas e Melisande» e Charpentier aveva già trionfato con la «Louise». Nel mondo musicale del primo Novecento, la voce di Ravel si era già fatta sentire. L'autore della «Bohème» aveva dietro le spalle il romanticismo di Verdi, il verismo della «Carmen» di Bizet, e il lirismo di Massenet. Ma il panorama ch'egli scrutava gli suggeriva altre strade, nuove possibilità sonore, pur restando vincolato col sentimento alla tradizione italiana. Ravel lo seduceva, Debussy lo incantava con l'aerea trasparenza dello strumentale. La conciliazione tra l'elemento melodico del canto ereditato dall'opera ottocentesca, e la insopprimibile necessità di una orchestrazione fuori della tradizione melodrammatica, capace di soddisfare i musicisti più esigenti, parve a Puccini la unica soluzione nella quale poteva comporre l'apparente dissidio tra voce e strumenti. Così il musicista lucchese riuscì con inimitabile sapienza tecnica e con feconda ispirazione lirica a conservare alla voce la supremazia desiderata dal pubblico, mentre all'orchestra diede l'incarico di avvolgere questa voce con un caldo, morbido velo strumentale, luminoso, trasparente, lavorato con fine ingegnosità e con alto virtuosismo, condotto musicalmente con rara precisione e minuzia, colorito, sfaccettato, filigranato alla maniera di un orafo, e genialmente adattato a tutti i sentimenti, a tutte le situazioni, con riflessi e accenti orchestrali di squisita vivacità e leggerezza come in un frase scarlattiana. Pittore d'ambiente, descrittore di atmosfere, narratore fantastico e drammatico insieme, Puccini dispone come nessun altro musicista di una tavolozza coloristica doviziosa, esemplificata nel primo atto di «Turandot» che assomma le composite sue qualità di operista lirico, tragico ed esotico, alternate a quelle di parodista e di poeta fiabesco. Ciò che comporta in lui la triplice effusione del sentimento postromantico nella «Bohème»; del naturalismo veristico nella «Tosca», e nella elaborazione impressionistica del primo e secondo atto della «Butterfly» e del primo atto della «Fanciulla del West», ove realizza le crude atmosfere e la aspra natura della California. Quanto alla vena parodistica e comica, egli ci offre due esempi: i tre ministri cinesi Ping-Pong-Pang nella «Turandot», e il falstaffiano «Gianni Schicchi», in cui piega il discorso musicale con raffinata eleganza di recitativi.

Due fatti caratterizzano l'opera pucciniana: la fanciullesca semplicità dei testi, espressi col candore idillico delle parole, e la impronta della più assoluta teatralità. Senza questi elementi la sua vena si inaridiva. Dalla teatralità posta come base per lo sviluppo musicale, Puccini derivò il dualismo e l'opposizione dei sentimenti e delle situazioni (tipico esempio la «Tosca»), la violenza di fronte alla tenerezza, la brutalità contro la dolcezza, lo amore succube dell'odio, l'innocenza e la purezza insidiate dalla malizia, la colpa placata dal sentimento religioso («Suor Angelica» e «Tosca»). I movimenti e sommovimenti dell'animo portati all'esasperazione nel melodramma dell'800 rientrano nell'opera pucciniana con l'antico diritto della cantabilità, ma rinforzato dai nuovi ideali musicali coltivati con intenti di chiarezza formale e di semplicità di linguaggio, fedeli alla tradizione melodica italiana, all'antico melos che influenzò nei secoli, da Schütz a Bach, tutte le musiche sinfoniche e le forme oratoriali tedesche liberate dall'astrattismo.

Con Giacomo Puccini l'opera raggiunge l'impressionismo musicale e si potrebbe aggiungere, nonostante le apparenze contrarie, spezza in diversi punti la cornice veristica per assumere e definire in se medesima un proprio stile: lo stile pucciniano che si mostra nella particolare composizione delle armonie, tanto ammirate da Ravel, prese come modello dal boemo Janacek, imitate dall'italo-americano Menotti, e da altri; e nella delineazione dei personaggi, ma più di tutto nel movimento ritmico che non si lascia irrigidire in metri fissi e che impronta di sè i sentimenti e le situazioni della scena. Pittore d'ambienti e ritrattista costituiscono le due qualità essenziali di Puccini: la «Tosca» rappresenta una importante conquista nel campo delle nuove espressioni musicali col demonismo di Scarpia, e l'alba nella campagna romana, quadro sinfonico di morbide e trasparenti velature, delicato pannello di impressionismo strumentale. Tra i ritratti pucciniani spicca quello di Butterfly, caldo di colore e di timbri orientali sullo sfondo dell'ambiente giapponese. Qui l'orchestra è tutta in funzione del Leitmotiv con cui viene realizzata l'unità di questo che potrebbe chiamarsi romanzo musicale. Come Massenet, anche Puccini ebbe il culto della femminilità. Le sue opere sono quasi tutte con nomi di donna. Senza di esse il musicista non avrebbe saputo cantare di amore; un amore umile e doloroso che si dispiega in melodia e che, come nella «Tosca», si formula anche in declamato o parlato cantabile, alla maniera wagneriana. Donde nasce il miracolo musicale pucciniano? Nasce dalla creazione di una nuova «Stimmung», di una colorazione sonora realizzata con forza impressionistica e ricercata nella tonalità nuova che nei primi anni del Novecento apriva la strada alla musica moderna. Donde nasce la commozione lirica pucciniana? Nasce dalla figurazione melodica delle sue creature amorose modellate con impronta italiana. Ma la meraviglia più degna di rilievo consiste nella stretta interdipendenza, nella indissolubilità tra vocalità e strumentalità, nella unità verbale e sonora per cui la parola ha il senso, la struttura e la composizione sillabica e l'accento condizionati al sentimento, all'accento ed al respiro della frase musicale. La creazione dei rapporti tra parola e suono costituì sempre il tormento dei più grandi operisti, e fu anche il tormento maggiore di Puccini.

v. t.

SEGNALAZIONI

Come deve comportarsi un lavoratore ammalato di fronte alla disparità di pareri fra il suo medico curante e quello fiscale inviatogli in casa per la visita di controllo? Al riguardo vige il principio che un certificato medico redatto da un sanitario convenzionato con un ente pubblico — come, ad esempio, l'I.N.A.M. —, presenti le necessarie garanzie per l'accertamento dello stato di salute del lavoratore, anche nei confronti del datore di lavoro. Quest'ultimo peraltro ha il diritto di disporre una visita di controllo con un medico di propria fiducia. Nel caso in cui sussista una difformità tra la diagnosi e la prognosi risultanti dai certificati dei due medici, è opinione della competente autorità ministeriale — mancando una precisa disciplina in materia — che equa e opportuna soluzione dovrebbe essere trovata sottoponendo il lavoratore ammalato ad un ulteriore visita, facendo ricorso all'Ispettorato medico del lavoro.

«Circa un anno fa cinque famiglie avevano chiesto alla Telve un preventivo per l'installazione del telefono. Si trattava di un gruppo di quattro case in un raggio di circa 10 metri, la quinta distante da queste circa 40. Ci hanno presentato il preventivo: dalle 50 alle 60 mila lire per ciascuno. Questo prezzo era basato sulla distanza dal centro di Muggia, circa cinque minuti di strada a piedi; e sulla mancanza a Muggia dell'impianto di duplex. Come vedi, caro "Piccolo" — conclude il lettore Alfio Viezzoli — se a Trieste il telefono è una necessità (e si può avere per 8500 lire) a Muggia è ancora un oggetto di lusso». Non abbiamo misurato la distanza delle abitazioni del nostro lettore dal centro di Muggia; ma possiamo informarlo sui criteri che reggono i termini della partecipazione degli interessati alle spese d'impianto. Il costo dell'impianto aumenta sensibilmente mano a mano che l'apparecchio richiesto si allontana dal centro abitato, e ne sono evidenti i motivi. La regolamentazione dei prezzi a carico degli utenti è fissata per legge e la Telve altro non fa se non applicare disposizioni di cui non è arbitra. Un telefono singolo in Trieste città costa all'utente circa 13 mila lire, uno duplex circa 8500; ma appena si esce dai limiti dell'abitato di Trieste tali cifre salgono. Nel caso che il telefono richiesto sia un apparecchio singolo in zona sprovvista di propria sottocentrale, l'aumento del concorso spese sale notevolissimamente: esso è fissato nella misura di tre quarti della effettiva spesa di installazione. Se invece l'apparecchio va collegato a una sottocentrale, l'aumento di costo è molto minore: in Muggia, in particolare, un singolo comporta una spesa per lo interessato di 22 mila lire. Gli apparecchi richiesti dai nostri lettori si trovano evidentemente in zona esterna all'agglomerato urbano di Muggia, così che si spiega la maggiore spesa. Quanto alla possibilità di avere il duplex a Muggia essa invero non è prossima: vi è infatti una sottocentrale di 300 numeri e il duplex richiede accorgimenti tecnici che possono essere installati su centrali di non meno di mille numeri. Questi sono i chiarimenti che per i nostri lettori abbiamo potuto avere presso la Telve; la stessa Telve ha anche rilevato che il criterio mutualistico in atto, per cui una parte della spesa è sopportata dall'interessato e il resto dalla collettività degli utenti, è regolato con precisa disposizione di legge. Essa stabilisce ben precisi termini di equilibrio, per cui si potrà discutere, volendo, sull'opportunità di una eventuale diversa distribuzione del carico, ma non modificare quello che è il costo effettivo di un allacciamento telefonico. Per i nostri lettori, insomma, a meno di una diversa legge, non vi sono rosee prospettive. In località decentrate il telefono è effettivamente un oggetto di lusso.

«Il Corso Italia è stato pavimentato a nuovo, tutto bello e nero — scrive A. E. — dando così alla principale via cittadina un aspetto decoroso, indispensabile, anche se indubbiamente altre vie centrali (e mettiamoci la via Udine in primissimo luogo) richiederebbero lavori ben più radicali e urgenti. Adesso gli addetti comunali stanno dipingendo come una zebra gli attraversamenti pedonali. Una pitturazione vistosissima, che probabilmente deve servire ai pedoni non meno che ai conducenti di veicoli di qualsiasi specie. Non bastavano dunque le due strisce parallele per garantire l'incolumità dei pedoni; ben vengano queste chiassose imbiancature che «fanno tanto Rio de Janeiro» in bianco e nero. Ma finchè il pedone sarà sempre costretto a cedere il passo ai veicoli, dando ad essi la priorità del transito, tutte quelle righe, se non proprio inutili, mi sembrano superflue». Il lettore ha già lasciato intendere che lui conosce benissimo la differenza che passa fra quegli attraversamenti abbandonati a se stessi e quegli altri dove vigili o semafori regolano il traffico. Ebbene, si consoli al pensiero che anche Roma, città in cui il traffico è notoriamente un tantino più movimentato di quello di Trieste, è afflitta dalle stesse preoccupazioni. Tanto che c'è stata, da parte di due consiglieri comunali, un'interpellanza urgentissima al Consiglio capitolino. Eccone il testo: «Interpelliamo l'on. signor Sindaco per conoscere se non ritenga opportuno che anche a Roma invalga, come in altre città d'Europa, il tassativo principio della priorità di transito dei pedoni in tutti i passaggi pedonali compresi fra strisce bianche o zebrati dove non funzioni un semaforo o un servizio permanente di vigili urbani. Interpelliamo inoltre l'on. signor Sindaco per conoscere se non ritenga opportuno comminare gravi sanzioni a chi trasgredirà il principio, una volta sancito, e impartire a tutto il corpo dei vigili urbani strettissime direttive affinchè il principio della piorità del transito dei pedoni sia fatto trionfare e si trasformi via via in vero e proprio civile costume di tutta la cittadinanza». La morale che si vuol trarre è semplice. Stiamo ad attendere cosa fanno i consiglieri dell'Urbe (Roma docet, non meno di Bologna) e poi invitiamo i neoeletti consiglieri triestini a chiedere in Consiglio quanto hanno chiesto a Roma i loro colleghi.

«Veramente si è già parlato del problema, che vorremmo esporre, ma non farà male il soffermarsi ancora una volta su questo argomento. Siamo un gruppo di genitori di studenti e studentesse, iscritti al primo anno delle varie facoltà della nostra Università. Proprio in questi giorni si fa nell'edificio dell'Università una forte caccia alle matricole ed i nostri figli sono giustamente preoccupati dopo esser venuti a conoscenza dei vari "scherzi" barbarici e delle non miti pretese di alcuni studentelli "anziani" (anziani soltanto di anni ma non di ragione) di voler organizzare cene a carico dei nostri figli e ovviamente a carico nostro di genitori, anche di quelli che non abbondano nel denaro e che fanno innumerevoli sacrifici per poter far studiare i propri figli. Noi comprendiamo benissimo che un po' d'allegria va ammessa, ma dove sono i limiti? E le autorità universitarie cosa ne pensano? Oltre a tutto ciò ci sono venute questi giorni per le mani alcune copie di "diploma della matricola", che si vendono già stampate alla Università al prezzo di lire 600. Questi diplomi sono pieni delle più basse oscenità. Tutto questo la gente commenta con disgusto: va bene che questi "scherzi" sono in prevalenza opera sì di quelli studenti anziani, che sono iscritti all'Università già da anni senza alcun profitto nè per loro nè per la società, perchè nel maggior dei casi hanno al proprio attivo forse qualche esame o nessuno; ma le autorità universitarie non pensano ad espellerli in modo che i nuovi iscritti possano vedere nell'istituzione universitaria soltanto una cosa seria? Speriamo che anche la redazione del vostro giornale si occupi del problema. Un gruppo di genitori». (Seguono le firme). Già altre volte non abbiamo mancato di rilevare — tramite la voce dei nostri lettori — l'opportunità che certe esasperazioni in fatto di «matricole» si stemperino, perdendo ciò che in esse c'è di volgare e di illogico. D'altra parte le stesse autorità universitarie sono intervenute in passato in vario modo per contenere, quello che si può definire un fenomeno tradizionale della vita studentesca, entro limiti civili. Non c'è ragione di dubitare quindi che la cosa si ripeterà anche nelle nuove occasioni, se queste dovessero ripetersi in forme allarmanti.

NON C'E' PACE FRA GLI ZINGARI

Con un salto d'acrobata schiva la pallottola mortale

Vecchie ruggini all'origine della grave minaccia - Il feritore condannato a 11 mesi - Sentenza confermata in Assise d'Appello

Una storia di zingari, di vecchie ruggini e di vendette, che si protrae ormai da cinque anni, è stata riesumata davanti ai giudici della Sezione d'Appello della Corte d'Assise. Si tratta del ferimento di uno zingaro da parte di un suo... collega appartenente a un'altra carovana, avvenuto in una località vicina a Pordenone nel 1953.

Verso le 17.30 del 22 novembre alla stazione dei carabinieri di Fiume Veneto si presentava il capoguardia del Comune di Zoppola, Lino Scodellaro. La guardia denunciava che in località Lonca uno zingaro appartenente a una carovana giunta da poco tempo sul posto, era stato ferito da un altro zingaro appartenente a una diversa tribù, che poi si era dato alla fuga. I carabinieri sulla scorta delle informazioni loro fornite dallo Scodellaro si recavano sul posto. Il ferito c'era veramente. Si trattava dello zingaro Silvio Stepich, colpito da un proiettile di pistola alla gamba destra. I carabinieri provvedevano immediatamente al suo ricovero al l'ospedale di Pordenone. Due giorni dopo lo Stepich, malgrado il parere sfavorevole dei medici, si faceva dimettere dicendo che l'ospedale non era un luogo adatto per una persona della sua tribù.

Nel corso delle indagini immediatamente avviate, i carabinieri interrogavano la moglie dello Stepich, Jolanda, e il fratello Mario. Essi raccontavano concordemente che quel giorno, mentre erano intenti a piantare le tende, verso le 16, si era avvicinato un altro zingaro, non appartenente alla loro carovana, un certo Arminio Levacovich di 30 anni. Senza dire una parola il Levacovich si era avvicinato a Mario Stepich e gli aveva puntato alla tempia una grossa rivoltella gridando: «Adesso me la pagherai». Che cosa il povero Stepich dovesse pagare non era troppo chiaro. C'erano delle vecchie ruggini e dei conti in sospeso tra i due. Infatti già tre anni prima, in una analoga occasione, il Levacovich aveva minacciato con una rivoltella lo Stepich. Egli però era riuscito a disarmarlo e a farlo fuggire a gambe in spalla. In seguito aveva denunciato il fatto ai carabinieri e il Levacovich aveva passato i suoi guai.

Quella sera nel vederselo addosso all'improvviso era rimasto sconcertato e comprensibilmente spaventato. Istintivamente quasi aveva preso in braccio il nipotino che si trovava vicino quasi per farsene scudo. In quel momento era arrivato il fratello Silvio, padre del piccolo. L'uomo, al vedere la scena, partiva all'attacco. In mano aveva una piccola scure con la quale infiggeva i paletti delle tende. «Se non te ne vai ti spacco la testa!». L'Arminio, pur essendo armato di pistola, di fronte alla decisione dell'altro rimaneva sconcertato. Lasciava Mario Stepich e incominciava a indietreggiare Il Silvio Stepich, per nulla persuaso delle buone intenzioni dell'altro, passo passo lo seguiva. A un certo momento, dopo un centinaio di metri, forse stanco di quella tensione, si rivolgeva all'uomo che aveva di fronte proponendogli di gettare le armi: «Io butto la scure e tu lasci la pistola».

Il Levacovich faceva cenno di sì ma quando vedeva l'altro finalmente disarmato gli si piazzava di fronte con la pistola spianata dicendo che aveva intenzione di sparare. Infatti appoggiava l'arma al braccio sinistro per prendere meglio la mira e tirare con tutto comodo. Al momento stesso in cui egli premeva il grilletto lo Stepich faceva un gran salto in aria. La palla destinata a raggiungere il suo stomaco lo colpiva così alla gamba. Il Levacovich, compiuto il crimine si dava alla fuga.

Venivano diramati da parte dei carabinieri fonogrammi di ricerca del Levacovich. Poco tempo dopo l'uomo, che era già colpito da tre mandati di cattura per altri reati, veniva rintracciato e arrestato dalla Questura di Udine. Interrogato a proposito del ferimento, egli negava decisamente ogni addebito, dicendo che il giorno in cui il fatto era avvenuto non si trovava nei pressi di Pordenone, bensì nelle vicinanze di Palmanova. Secondo lui, inoltre, lo Stepich non l'aveva mai visto. Il Levacovich ammetteva invece di aver litigato anni prima con il fratello del ferito.

Gli Stepich invece confermavano in pieno i fatti, dicendo anzi che all'episodio avevano assistito anche due donne, Mafalda Levacovich di 23 anni, fidanzata del feritore, e la madre di lei, Emma di 44 anni. Anzi specificavano che l'Arminio si era fatto consegnare proprio dalle due donne il bagaglio dal quale poi aveva tratto la pistola. Altri due fratelli del Levacovich, Ernesto e Angelo, giuravano invece che il fratello era innocente. Due testi estranei invece, che si erano trovati a passare sul posto dove erano accampate le due carovane, confermavano in pieno i fatti come riferiti dagli Stepich.

Il giorno 4 dicembre del 1954 Arminio Levacovich compariva davanti ai giudici della Corte d'Assise di Udine sotto l'accusa di tentato omicidio aggravato nei confronti di Mario Stepich, di tentato omicidio nei confronti di Silvio Stepich, di detenzione abusiva di arma da guerra (la pistola usata era infatti una Beretta calibro 9 automatica), di porto abusivo d'arma e di sparo di arma aggravato, nell'abitato. Dopo una lunga discussione i giudici modificavano i reati ascritti in rubrica relativi ai tentati omicidi nell'unico reato di minaccia grave e ritenutolo colpevole di infrazioni alle leggi sulle armi, lo condannavano a 9 mesi di reclusione, 2 mesi di arresto e 6000 lire di ammenda. Emma e Mafalda Levacovich, che assieme ai due fratelli del Levacovich, erano state denunciate per falsa testimonianza, venivano condannate a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. Ernesto e Angelo Levacovich venivano invece assolti, avendo commesso il fatto nella necessità di aiutare il loro fratello Arminio.

Ora davanti alla Sezione d'Appello della nostra Corte d'Assise è stato discusso il ricorso presentato dagli imputati. Dopo una breve discussione i magistrati hanno confermato in pieno la sentenza della Corte di Udine.

Pres. Palermo; P.M. Marsi; canc. D'Andri. Difesa avv. R. Cuccagna.

Il Civico Museo Sartorio, via Duca d'Aosta 5, causa i restauri all'edificio, rimane fino a nuovo avviso chiuso nei giorni feriali e aperto soltanto nei festivi dalle 10 alle 13 con ingresso libero.

MOSTRE D'ARTE

Opere plastiche di Sbisà in una chiesetta a Somplago

Nel quadro del piano di restauro degli edifici monumentali della regione condotto dalla Soprintendenza di Trieste con risultati veramente notevolissimi (come può constatare il visitatore della mostra dei «Dodici anni di restauro», presentemente allestita in Udine, ma destinata a passare successivamente a Trieste, è stata recentemente ripristinata, con fondi messi a disposizione dalla Società adriatica di elettricità, l'antica chiesetta di S. Candido di Somplago presso il lago di Cavazzo, composta di una navatella di età romanica e di una absidiola a volta stellata del secolo XIV. Praticamente l'edificio era abbandonato e spoglio: poco più di un rudere. L'attento restauro della Soprintendenza ne ha rimesso in luce e in valore gli elementi originari; ma la Società elettrica ha voluto che la chiesetta fosse riaperta al culto, dedicata ai propri caduti sul lavoro e dotata di suppellettile sacra moderna quanto più bella e degna fosse possibile. Fu così chiamato Carlo Sbisà, che ormai vanta un'esperienza impareggiabile in tal genere di lavori e che ha collocato «altari», «vie crucis», «crocifissi» (con generale soddisfazione) in molte chiese nuove o rinnovate. Anche nella chiesetta di S. Candido Sbisà ha collocato una Via Crucis in terracotta, il crocifisso e i candelabri bronzei dell'altare maggiore, una targa commemorativa con «La Pietà», e ha dato i modelli per i fregi della campana. La Via Crucis di S. Candido rappresenta il coronamento di una lunga serie di successi nel medesimo campo e costituisce un raggiungimento che unisce il massimo di intensità espressiva con il minimo spiegamento di mezzi. In realtà qui l'alto potenziale drammatico delle scene della Passione è contenuto con somma discrezione: e ciascuna scena è in sè conchiusa con la sola presenza dei protagonisti. La sicura stilizzazione del modellato, che può richiamarsi così a Martini come ai romanici, è uno degli elementi caratteristici di Sbisà scultore e ciò che, accanto al suo gusto e alla sua discrezione, lo fanno preferire per interventi in edifici che abbiano già una loro fisionomia storica che non dev'essere, nè può essere violentata. In ogni caso il ricupero di questa chiesetta montana è un avvenimento artistico di prim'ordine, di cui conviene rallegrarsi e il merito va equamente parteggiato fra la Società elettrica, la Soprintendenza e l'artista. Resta solo da deplorare che associazioni di codesto genere, che consentirebbero un'opera assai più vasta ed organica di ricupero dell'enorme patrimonio di architettura minore esistente in Italia, costituiscano, in Italia, un'eccezione, mentre dovrebbero diventare la regola. Auguriamoci se non altro che sia riguardato come un esempio da seguire.

Gio.

L'antica chiesetta di San Candido di Somplago ora restaurata

Attività dell'ECA nel mese di ottobre

Nel periodo dal 1.o al 31 ottobre l'Ente Comunale di Assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. e in altri Istituti con rette di ricovero a suo carico: 1044 persone di cui 734 adulti e 310 bambini, con la spesa complessiva di lire 24.067.662; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 5550 nuclei con la spesa di lire 16.657.559; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 13.068 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 61.700.389; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: 1155 famiglie con 117.651 razioni e la spesa di lire 7.732.751 compreso il pane; buoni viveri a 144 famiglie per lire 441.500; mensa post-sanatoriale: 83 persone con 4427 pasti completi e la spesa di lire 1.328.100.

Pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 471 con la spesa di lire 650.000; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 852 persone con la spesa di lire 2.711.666; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 408 famiglie con la spesa di lire 1.316.582; occhiali e apparati ortopedici: 27 persone con la spesa di lire 72.510.

L'E.C.A. provvide altresì nel mese di ottobre all'erogazione di sussidi in denaro e altri oggetti casalinghi ed altri Enti assistenziali per la somma di lire 4.400.

La spesa complessiva, per tutte le assistenze sopraelencate, ammonta in questo mese a lire 116.683.719.

CERA Ambra
ANTISDRUCCIOLEVOLE - INSETTICIDA - BATTERICIDA
CONSERVA I PAVIMENTI SPLENDIDI COME LO SPECCHIO
Raccogliendo i buoni contenuti in ogni scatola si ha diritto ad un dolce omaggio
G. B. AMBROSOLI - RONAGO (Como)

...per chi vuole la qualità
In vendita presso le Cooperative Operaie e nei migliori negozi
a TRIESTE: telefono 90-746 via Gambini 29

Vi divertirete giocando con «Hula Hoop»
il cerchio magico
in vendita da MARCHI Gomma
VIA VALDIRIVO 33 angolo via Zonta

FILIALE
TRIESTE
P.zza della Borsa 7
dal 3-11 al 15-11
Grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
PREZZI FISSI
CROFF

Voi che vi esponete alle intemperie
Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
in tutte le farmacie
ACIS N. 10722 del 19-12-953
DECRETO REGISTRAZIONE ACIS N. 4422

OLIO SASSO
* La serenità e il successo dipendono in gran parte dalla digestione: tutto è più facile per chi digerisce bene
L'Olio Sasso è squisito e rende leggeri i cibi più pesanti

DIFETTI DELL'ECONOMIA DEGLI STATI UNITI

SE C'È TROPPO DA SCEGLIERE L'AMERICANO NON COMPERA PIÙ

Forse a causa del progresso tecnico che va sempre più in fretta c'è gente che resta ancorata al passato e vuole le auto del 1901

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, novembre

Il mio amico Giorgio da una settimana esce al mattino con l'intenzione di comprare una cinepresa da otto millimetri. Ha già sfogliato decine di cataloghi, visitato quindici negozi di materiale fotografico compresi i «camera departments» dei grandi magazzini, ma ancora non ha scelto la macchina da portare a casa. Non trova quel che vuole? Non proprio così, ma è confuso, non sa decidere fra tanti apparecchi ognuno dei quali ha qualche cosa in più di un altro, ma qualche cosa in meno di un altro ancora. Nel primo, per esempio, c'è l'esposimetro incorporato, nel secondo l'esposimetro è staccabile, in un terzo apparecchio — si tratta della novità dell'anno — l'esposimetro automaticamente diaframma lo obiettivo a seconda della quantità della luce che l'investe. Ma nella macchina dotata dell'occhio elettrico — è questo il nome dell'ultima novità — il mirino non è perfezionato così come il mio amico vorrebbe. Il mirino, infatti, deve essere aggiustato manualmente. Altre perplessità assalgono Giorgio: sarà meglio comprare un apparecchio con lente singola o un apparecchio con tre lenti sistemate a torretta? Un apparecchio con lenti a fuoco fisso o un apparecchio con lenti a fuoco variabile? Un apparecchio con motore elettrico o un apparecchio con motore a molla? Il prezzo non è affatto orientativo in quanto che per ogni tipo di cinepresa vi sono numerosi modelli di diverse case. La scelta non è, quindi, facile. E nell'attesa di prendere una decisione, Giorgio ritarda l'acquisto.

Il discorso vale per altri prodotti della prosperità americana. Per le auto, per esempio. L'acquirente può scegliere ogni anno tra centinaia di modelli i quali hanno in comune soltanto una caratteristica: le quattro ruote. Sono lontani i tempi in cui Henry Ford diceva che la sua fabbrica era in grado di offrire la vettura del colore desiderato «sempre che fosse nero». Henry Ford per diciannove anni costruì il modello «T» con pochissime variazioni. E quindici milioni di americani acquistarono, senza stancarsi, la sua prodigiosa vettura.

Sotto la spinta della concorrenza, oggi le cose vanno molto diversamente. Ogni grande casa deve potere offrire un numero sempre crescente di modelli per soddisfar le esigenze di un pubblico vasto dai gusti diversissimi. Un settimanale ha sottolineato che quello che era un semplice «martini» oggi può essere confezionato in vari modi. Pertanto, quando si ordina bisogna specificare se si desidera bere un martini «dry», un «extra dry» oppure un «essiccato»; con scorza di limone, con oliva oppure con cipollina; liscio o con ghiaccio; con gin nazionale o con gin estero oppure con vodka.

La girandola di modelli è particolarmente vorticosa nel settore delle radio e dei televisori. Gli apparecchi a transistor due anni fa, quando vennero introdotti sul mercato, erano pochi e costavano parecchio; oggi le vetrine ne espongono centinaia diversi, dai più economici a quelli che mantengono i prezzi alti. La R.C.A. da sola fabbrica 316 tipi di apparecchi radio, televisivi e fonografi la Westinghouse ha 63 modelli base di elettrodomestici che possono essere modificati in 342 differenti modi. Questa tendenza è riscontrabile non soltanto in apparecchi di uso domestico ma anche in quelli industriali. Un solo esempio: di essiccatori adoperati per ravvivare le piante di granturco dopo una abbondante pioggia ne esistono cento tipi messi in commercio da venti fabbriche.

Se una donna entra in un negozio di frigoriferi bene assortito ne trova ben 55 diversi uno dall'altro, tutti pregiati, con caratteristiche allettanti, e se vuole scegliere con coscienza deve rendersi conto dei vantaggi e degli inconvenienti di ogni singolo modello.

I rivenditori sono stati i primi ad accorgersi dei pericoli di questa stragrande varietà di prodotti similari. Spesso l'acquirente è così turbato che rimanda l'acquisto oppure diventa sempre più esigente, più insoddisfatto di quello che il mercato gli offre. I meccanici hanno aggiunto la loro voce al coro delle lamentele. Un riparatore di elettrodomestici recatosi in casa di un cliente per rimettere a posto una lavatrice costruita appena tre anni addietro, dopo avere armeggiato un poco ha esclamato desolato: «Ho già l'autocarro pieno di parti di ricambio, ma il pezzo per questa lavatrice non c'è proprio».

L'industria comincia ora a chiedersi se in definitiva fa un buon servizio ai consumatori offrendo loro una varietà così grande di modelli o se invece non mette in imbarazzo il pubblico oltre ad andare contro gli interessi stessi degli azionisti. Il presidente di una importante compagnia or non è molto ha ammonito che «la grande varietà fa sembrare troppo presto vecchio ogni prodotto industriale. L'industria, a furia di aggiungere parti cromate e inutili decorazioni sta innalzando un monumento alla futilità». La lezione è stata ascoltata dall'industria automobilistica che già quest'anno ha diminuito il numero dei modelli. Dalle fabbriche della Ford usciranno durante il 1959 54 modelli invece dei 71 dell'anno scorso e da quelle della General Motors 73 modelli invece di 82. La General Electric ha, intanto, ridotto del cinquanta per cento il numero dei modelli dei televisori per il 1959 convinta come è che così facendo aumenterà il volume delle vendite.

Minori possibilità di scelta, quindi, per milioni di persone che a forza di avere molto da scegliere hanno finito con il perdere il piacere della scelta e preferiscono, pertanto, che altri scelgano per loro. Non è un gioco di parole, ma l'immagine di una realtà. In America è financo difficile scegliere un regalo dato che il comfort è diffuso e il tenore di vita alto. Non sorprende, quindi, la scoperta del regalo per l'uomo «che ha tutto» costituito, per esempio, da un apriscatola di metallo coperto di costosa pelliccia o da uno stuzzicadenti d'oro con astuccio di avorio. Il supercomfort, ovvero il superfluo, è costituito dal pianoforte che viene suonato sull'aereo privato che ogni sera fa la spola tra Los Angeles e un casinò di Las Vegas.

Qualcuno ha già osservato che il progresso è andato troppo in fretta in questo Paese e che la gente protagonista della corsa veloce resta ancorata finchè può al passato. Per questo i magnati dell'industria che hanno creato immense fortune, che si servono degli elicotteri per andare in ufficio, che hanno in casa i televisori a colori, mantengono nelle loro ville carrozze con cavalli o almeno un calesse. E per questo la gente ama tanto i westerns che ricreano l'atmosfera dell'America dei pionieri, giovane e selvatica, in lotta con le immense distanze, gli indiani e le forze della natura. La gente ama tanto i programmi westerns che le stazioni televisive ne trasmettono ogni settimana una trentina per un numero complessivo di diciotto ore.

Quest'anno ha fortuna un modello di automobile apparso per la prima volta 57 anni addietro. Si tratta dell'Oldsmobile 1901 che viene costruita da alcuni anni per motivi pubblicitari da una fabbrica della Florida. Quest'anno 2200 esemplari sono stati tutti venduti. Collezionisti, studenti, commercianti, amanti del bel tempo che fu, amano questa vettura che ha le ruote uguali a quelle di una bicicletta, un motore di quattro cavalli che fa i cinquanta all'ora e consuma un litro di benzina ogni venti chilometri, e che costa un milione di lire. La fabbrica della Florida ha già annunciato che raddoppierà la produzione a partire dal prossimo anno. Stravaganza? Forse. Ma si tratta di un'automobile — si badi bene — di cui esiste soltanto un modello; ed è così facile scegliere quando non c'è l'imbarazzo della scelta!

Giuseppe Quatriglio

Uccise da un pazzo due ragazze francesi

Parigi, 12

Per aver voluto restare fedeli ai loro fidanzati, soldati in Algeria, sino al punto di rifiutare un invito a fare quattro salti in famiglia, due ragazze di Grenoble, Odette e Gisele Tirard, rispettivamente di 21 e 23 anni, sono rimaste vittime del gesto criminale di un demente che ha provocato la loro morte.

Laurent Fenix, un pensionato delle ferrovie francesi di sessantasei anni, aveva da qualche tempo a questa parte dato segni di squilibrio mentale. Spesso i vicini di casa l'avevano sentito lanciare dal balcone del suo appartamento ingiurie e invettive contro i passanti e i coinquilini che non reagivano sapendo con chi avevano a che fare. Nella nottata di ieri, verso l'una e mezzo, una tremenda esplosione ha fatto sussultare e scendere dal letto l'intero quartiere: i primi accorsi dovevano constatare che la deflagrazione proveniva dalla casa del pazzo che aveva preso fuoco ed era completamente in preda alle fiamme. I pompieri, immediatamente portatisi sul luogo del sinistro, dovevano sentire grida di invocazione provenienti dall'interno della casa senza peraltro riuscire a portare il minimo soccorso. L'impeto delle fiamme era tale che solo molto più tardi i vigili del fuoco hanno potuto entrare fra le macerie fumanti dove hanno trovato i corpi carbonizzati delle due sorelle. Queste, insieme al fratello diciassettenne Joseph, si trovavano soli in casa in quanto i genitori erano partiti per qualche giorno presso degli amici. I tre ragazzi avevano ricevuto un invito a recarsi quella sera a una festa danzante ma le ragazze avevano decisamente declinato l'invito. «Non ce la sentiamo di venire a ballare, avevano detto, mentre i nostri fidanzati sono in Algeria». Joseph invece, senza dir nulla alle sorelle, vi era andato ed è proprio per questo se oggi non è anche lui fra le vittime.

I pompieri dovevano molto più tardi constatare che l'incendio era stato provocato dal pazzo che, dopo aver versato per terra il contenuto di una trentina di bidoni di benzina, aveva dato fuoco a una bombola di gas liquido. E' stato lo scoppio di questa che ha fatto sussultare in piena notte i vicini altrimenti le fiamme avrebbero potuto propagarsi maggiormente prima che fosse dato l'allarme e forse fare danni maggiori. Questi sono pertanto rilevanti: una officina di confezioni che impiegava 52 operai è andata completamente distrutta.

Un «globetrotter» eccezionale gira il mondo con la figlia

Catania, 12

Un globetrotter eccezionale, da Amburgo è giunto in città. Si tratta del tedesco Werner During di 45 anni, che si propone di girare il mondo con una gamba sola, avendo perduto l'altra nell'ultima guerra. Il gigantesco globetrotter (è alto circa 2 metri) con l'aiuto di due stampelle cammina dietro uno strano organo in miniatura trainato dalla figlia Hari di 19 anni. Dopo l'Italia i due raggiungeranno la Turchia.

Singolare scommessa vinta da un ciclista

Lecco, 12

La strada Lecco-Piani Resinelli è stata teatro di una scommessa fatta in un caffè di Brugherio, presso Monza, fra alcuni tifosi di ciclismo: il signor Fernando Castoldi di 47 anni, da Brugherio, ha compiuto i 18 chilometri di dura salita in bicicletta, tenendo il manubrio con una mano sola, avendo l'altra legata dietro la schiena.

La giuria che ha seguito in automobile il ciclista ha giudicato valida alla fine la prova e ha proclamato vincitore della scommessa il Castoldi. Questi ha impiegato per coprire il percorso un'ora e 5 minuti, tempo notevole pensando che montava una bicicletta normale da turismo

I perdenti hanno dovuto pagare, seduta stante, un lauto pranzo al vincitore, il quale si è anche ripromesso in avvenire di sfondare il «muro» dell'ora sui 18 km. del percorso.

La riapparizione di Ava Gardner e Walter Chiari a Parigi ha suscitato un po' di baraonda al Lido ove i due sono stati sorpresi da un fotografo. L'attrice aveva chiesto al fotografo di «rispettare il suo incognito»; il fotografo non le ha dato retta e Ava ha reagito piuttosto violentemente, abbandonando poi il locale e trascinandosi dietro Walter Chiari, che vediamo appunto nella foto mentre lascia il locale parigino

L'EX IMPERATRICE DI PERSIA RAGGIUNGE LO SCIA'?

Voci di un viaggio di Soraya in Italia

Sintomatiche coincidenze - L'incontro avverrebbe in una località della costa tirrenica - L'appuntamento con il sarto Schubert

Roma, 12

Sono arrivati all'Ambasciata iraniana di Roma alcuni dispacci che sarebbero in relazione ad un prossimo viaggio dell'ex imperatrice Soraya in Italia.

Soraya verrebbe in Italia in dicembre o alla fine del mese in corso e si recherebbe a Roma e poi a Capri. Si tratta di voci fino ad un certo punto; va infatti notato che Schubert, il famoso sarto romano presso cui Soraya si è spesso servita, avrebbe ricevuto, a detta di alcuni suoi amici, un preavviso della prossima visita che l'ex imperatrice farebbe al suo atelier.

Taluni fatti farebbero prevedere che la visita di Soraya a Roma avrebbe luogo con un leggero anticipo rispetto alla visita dello Scià che avverrà a fine novembre. Il fatto che alcuni nobili famiglie della capitale notoriamente in buonissimi rapporti sia con lo Scià sia con Soraya non abbiano smentita una prossima visita dell'ex imperatrice è ritenuto sintomatico. Pare che Soraya durante il suo soggiorno romano che si prolungherebbe per una decina di giorni alloggerà in una tenuta nei dintorni della città.

Da Roma Soraya proseguirebbe per Sorrento e per Capri e, a quanto pare, anche per Ischia. L'ex imperatrice vorrebbe soffermarsi per un mese e più nella zona campana volendo visitare a lungo anche la costa amalfitana. Alcuni amici tedeschi le avrebbero offerto ospitalità in una villa a Positano. Il soggiorno italiano precederebbe un viaggio di Soraya in Grecia e in Turchia dove ella si fermerebbe a Istanbul.

Le insistenti voci secondo cui il prossimo viaggio di Soraya in Italia, in Grecia e in Turchia preparerebbe un suo incontro «segreto» con lo Scià non trovano alcuna conferma nè presso l'Ambasciata iraniana ne presso i suoi amici romani. Tuttavia si è notato che ci sono certi elementi che fanno ritenere la cosa niente affatto improbabile.

Il soggiorno romano dello Scià prevede infatti un giorno e due di visita privata e si pensa che durante queste due giornate l'Imperatore persiano potrebbe raggiungere la sua ex moglie in qualche località segreta del litorale tirrenico, qualcuno accenna in proposito alla possibilità di un incontro al Circeo o in qualche località vicina.

Siamo nel campo delle voci naturalmente; però si tratta di voci insistenti nonostante le smentite.

Per il momento l'unica cosa attendibile è che Soraya verrà assai presto in Italia e che poi proseguirà per la Grecia e la Turchia. Di un suo eventuale incontro con lo Scià si pensa comunque che difficilmente potrebbe avvenire in località affollate e rinomate come Capri, ad esempio, o nella stessa Roma.

Frattanto c'è un nuovo «innamorato» di Soraya a quanto dicono i suoi amici romani. Sembra infatti che alla schiera dei cavalieri serventi della principessa Soraya se ne sia aggiunto uno nuovo nella persona del quarantaduenne Harald von Bohlen, fratello del capo del grande complesso industriale della Ruhr, Krupp.

Il barone von Bohlen, il quale ha una barbetta bionda che lo fa sembrare uno scienziato, si reca quotidianamente a far visita all'ex imperatrice. Soraya e il barone trascorrono parecchie ore davanti al televisore per seguire gli avvenimenti mondiali e qualche commedia.

Il sorriso però, nonostante la gentile compagnia, non è tornato sul viso della bellissima principessa, la quale continua ad attendere e a sperare che un giorno ritorni la felicità anche per lei.

Tutti continuano ad occuparsi assiduamente di Soraya giudicata come «una delle più tragiche figure femminili del nostro secolo poichè ella si è sempre trovata in uno stato di fuga perenne: fuga dalla realtà, dalla verità, dalle menzogne, e dalle calunnie, dalla infelicità, dal timore, infine.

«La fuga cominciò — ha scritto un giornale per l'ex imperatrice di Persia — fin dai primi giorni della sua esistenza, poichè, quando aveva appena sei mesi di età, i suoi genitori dovettero lasciare l'Asia e trasferirsi in Europa per ritornare poi in Asia alcuni anni dopo; e nessuno ha dimenticato la drammatica fuga dell'imperatrice da Teheran a Roma cinque anni or sono dopo le tragiche ore di panico vissute accanto al sovrano.

«La principessa, oggi condannata all'attesa, dopo tutti gli avvenimenti vissuti, a soli 26 anni di età, continua ad essere in fuga di fronte ad un avvenire incerto, circondata da una umanità curiosa che vuole sapere più di quanto il suo cuore ferito vorrebbe dire; in fuga davanti alla ipotesi possibile che lo Scià debba unirsi a un'altra donna; in fuga davanti alla prospettiva che egli, per motivi politici, durante il suo soggiorno in Europa, non possa, nelle prossime settimane, incontrarla come lei ardentemente vorrebbe.

«Roma, Capri, Ginevra e forse anche Istanbul, sono le tappe di una nuova realtà che si apre davanti a Soraya, ma anche tappe di una nuova fuga dalla quale ella tuttavia spera di poter, un giorno, ritornare accanto all'uomo che ama, non importa se in qualità di imperatrice o di semplice donna».

P. M.

Pugnalato da due algerini sotto gli occhi della fidanzata

Parigi, 12

A Metz un giovane di diciannove anni, Claude Tarantola, è stato pugnalato da due nordafricani sotto gli occhi della fidanzata.

La coppia, dopo una romantica passeggiata, stava separandosi davanti al portone della ragazza quando due algerini che transitavano hanno rivolto loro qualche parola.

«Buona sera» hanno detto e, non avendo ricevuta risposta, sentitamente offesi, si sono rivolti nuovamente verso i due fidanzati con tono minaccioso. «Abbiamo detto buona sera». Claude, seccato di questa insistenza, ha risposto ai due: «Lasciateci in pace, occupatevi dei fatti vostri». La ragazza ha raccontato alla Polizia che ne è allora nata una rissa: ad un tratto uno dei due aggressori ha estratto un coltello col quale ha colpito il giovane. Poi i due si sono dati alla fuga. Claude de Tarantola è spirato un quarto d'ora più tardi all'ospedale dove era stato ricoverato.

La Polizia sta ora attivamente ricercando i due aggressori: la fidanzata della vittima ha passato tutta la giornata al Commissariato di polizia a guardare le fotografie dei nordafricani della regione sospetti senza peraltro riconoscere fra questi i due aggressori notturni.

Secondo le prime indagini il crimine potrebbe avere anche un movente politico: Claude infatti durante la campagna elettorale per il referendum si è fatto notare come accanito sostenitore del «sì». Secondo quanto egli stesso ha dichiarato agli amici a quell'epoca, più volte aveva ricevuto lettere minatorie da parte di elementi del FLN.

Claude e Marie France, che si erano conosciuti un anno fa, dovevano sposarsi l'anno prossimo.

Il premio della bontà a una bambina friulana

Roma, 12

Una bambina del Friuli ha vinto il premio romano della bontà. Nella Capitale il premio della bontà è intitolato a Livio Tempesta. Quest'anno è stato assegnato a tre bambini: Luigina Cuzzolin, alunna della quinta classe elementare di Chiasellis, frazione di Montegliano in provincia di Udine; Antonio Patitucci, che frequenta la quinta classe elementare a Catania; Rosa Caccia, alunna della quinta classe elementare di Gravedona in provincia di Como.

Alla Cuzzolin è stato assegnato il primo premio consistente in 200 mila lire, una medaglia d'oro e un viaggio a Roma — accompagnata da una persona di famiglia — con permanenza gratuita per tre giorni. Gli altri due bambini divideranno ex aequo il secondo premio, consistente in una medaglia d'argento e 100 mila lire. I premi verranno consegnati il 4 dicembre.

Polemiche sui contratti della Allasio per il cinema

Roma, 12

Il cinema italiano perderà Marisa Allasio? La voce secondo cui Marisa intenderebbe, dopo il matrimonio con il conte Piefrancesco Calvi di Bergolo, lasciare definitivamente il cinema non ha avuto conferma negli ambienti cinematografici romani. La casa di produzione «Titanus», a cui la neo contessa di Bergolo è legata da contratto, non ha infatti ricevuto fino a oggi nessuna comunicazione a riguardo e tanto meno l'annuncio di rescissione di contratto da parte della nuova nipote dell'ex re Umberto di Savoia.

Il contratto in questione prevede che l'attrice debba partecipare ad un film nel corso del 1959; ma ancora non è dato sapere di quale film si tratti, poichè non è stato fissato il programma generale della casa di produzione. La decisione spetta al produttore Lombardo che effettuerà in proposito i necessari provini.

Nel caso che Marisa Allasio rescindesse il contratto, come qualcuno ha affermato, si avrebbero certamente degli strascichi giudiziari. Sempre per l'anno 1959, Marisa sarebbe stata invitata dalla casa di produzione a prender parte al film «Poveri milionari» che dovrebbe iniziare le riprese il 15 gennaio prossimo; ma tale partecipazione è considerata volontaria e non è legata ad alcun contratto.

Comunque, questa sera, la società Carlo Ponti cinematografica s. p. a. (CIPI) ha reso noto stamane il seguente comunicato: «In relazione a notizie non esatte comparse sulla stampa, si precisa che l'attrice Marisa Allasio è tenuta per contratto a prestare la propria attività in assoluta esclusiva a favore della CIPI stessa e ciò fino a tutto il 1962».

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Belgrado ha sottovalutato una data storica per i marxisti

Come la «Borba» ha commemorato l'anniversario della rivoluzione d'ottobre

La rivoluzione russa dell'ottobre 1917 è per tutti i partiti comunisti un avvenimento di importanza eccezionale. Diffatti, anche per l'osservatore obiettivo, essa è una pietra miliare non solo nella storia del comunismo, bensì nella generale evoluzione sociale e ideologica del consorzio umano. Tutti gli anni la ricorrenza viene celebrata con grande pompa, un po' per convinzione e un po' per ossequio agli «infallibili apostoli» dell'ateismo moscovita.

In Jugoslavia, invece, questo anno la ricorrenza non è stata celebrata affatto. Tito ha mandato un telegramma piuttosto freddo a Kruscev e un altro, un po' più cordiale, a Voroscilov. I giornali, lungi dall'uscire con titoli cubitali ed a caratteri rossi, com'è loro consuetudine nelle grandi ricorrenze, hanno semplicemente ignorato la rivoluzione russa. La sola «Borba», organo ufficiale del Governo, ha pubblicato un editoriale, in cui riconosce il valore storico della rivoluzione, senza però gli elogi di prammatica ai dirigenti ed al sistema sovietico. Anzi prende lo spunto dalla rivoluzione russa per mettere in risalto i meriti degli jugoslavi sull'arena del comunismo mondiale. Trentamila serbi, croati e sloveni si batterono — afferma il foglio — sul territorio sovietico dalla parte dei rivoluzionari, mentre 24 anni più tardi, nel 1941, tutto il popolo jugoslavo si levò in lotta per difendere l'ottobre sovietico e per creare il proprio.

Quindi, con un tono tutt'altro che servile, il giornale prosegue: «Oggi, celebrando il quarantunesimo anniversario del grande ottobre, rafforziamo la nostra patria socialista, sviluppiamo in essa la democrazia socialista, ci adoperiamo per la collaborazione internazionalistica di tutti i partiti operai e di tutti gli Stati socialisti su basi di pariteticità, lottiamo per la pace nel mondo, dando così il nostro contributo alla causa del socialismo mondiale».

Più avanti il foglio ripete la solita «eresia» jugoslava, quando afferma che nelle condizioni odierne le vie per realizzare il socialismo sono molteplici, rivoluzionarie e pacifiche, dirette e indirette, semplici e complesse. In proposito va notato che Marx ebbe a dichiarare che il sistema sociale di un dato Paese può essere sovvertito a favore del comunismo solo seguendo la via rivoluzionaria e non tramite quella evolutiva, nemmeno con un'eventuale vittoria elettorale.

«I movimenti operai ed i Paesi socialisti devono e possono collaborare in forma internazionalistica solo su una base di pariteticità. Soltanto così, all'insegna del rispetto e della fiducia reciproca, essi possono operare efficacemente per il comune fine socialista» — conclude il giornale.

La Jugoslavia, dunque, vuole assolutamente rimanere indipendente di fronte al Cremlino e lo afferma in modo perentorio e inequivocabile proprio nella ricorrenza della massima festa comunista.

A rincarare la dose è venuto qualche giorno dopo il discorso di Svetozar Vukmanovic-Tempo, pronunciato nella regione di Kosovo Metohija. Dagli stessi dirigenti jugoslavi Vukmanovic è considerato un focoso, un irruento. Ed è significativo che proprio lui sia stato mandato a parlare in un settore tanto delicato, qual è la citata regione posta a ridosso del confine albanese.

Dal marzo scorso Vukmanovic è presidente dei Sindacati jugoslavi, a capo dei quali si trovava prima il defunto Mosa Pijade. Egli venne chiamato a ricoprire questa carica per dare maggiore impulso alla produzione e soprattutto per aumentare la produttività del lavoro.

Recentemente si è tenuto il terzo plenum del Consiglio repubblicano dei Sindacati sloveni. Le decisioni prese possono essere riassunte nei seguenti punti:

1) Dato che molte organizzazioni sindacali non hanno affrontato i problemi politici ed economici più impellenti, il plenum ritiene che le assemblee generali annuali debbano essere impostate in modo tale da eliminare questa deficienza. Le assemblee devono trattare tutti i problemi relativi alle condizioni di lavoro.

2) Le assemblee sindacali devono pronunciarsi contro i fenomeni di burocratismo e devono appoggiare gli organi dell'autogestione operaia.

3) I Sindacati devono contribuire a migliorare il sistema della premiazione dei lavoratori, in modo da stimolare il collettivo ed il singolo a produrre di più.

4) Per incrementare l'attività delle organizzazioni sindacali bisogna migliorarne i quadri dirigenti.

Da quanto vediamo, le condizioni di vita, le retribuzioni, la tutela materiale e morale del lavoratore e della sua famiglia non rientrano fra i compiti dei Sindacati jugoslavi, se non in forma indiretta, cioè nel senso di mantenere il lavoratore abile a produrre il massimo possibile. Si può dire a ragione che questo non è un sindacato vero e proprio, ma tutt'al più una specie di ufficio di collocamento, al completo servizio dell'apparato burocratico statale. Nel corso delle varie assemblee nessuno può nè deve protestare per i salari bassi, nessuno si azzarda, nemmeno in forma blanda, a chiedere migliorie economiche. Si può discutere sull'autogestione, si può parlare dei consigli operai, si possono proporre nuove norme di lavoro e si può soprattutto inneggiare alla proprietà collettiva, elemento questo che ormai sa di cinismo agli occhi del povero lavoratore. Parlare di sciopero sarebbe probabilmente sabotaggio economico e, come tale, un reato punibile a norma di legge.

Però tutto ciò non impedisce ai sindacalisti socialcomunisti italiani di recarsi molto spesso in visita nella vicina Jugoslavia. Il 6 novembre è andata a Belgrado una delegazione dei sindacati edili italiani, ospite dell'omonimo sindacato jugoslavo. Oltre a Belgrado, i delegati visiteranno Zagabria e Novi Sad.

In questi giorni si è tenuta a Zagabria la XIII conferenza degli studenti universitari e dei professori iscritti alla Lega dei comunisti. Il segretario dell'organizzazione, Frane Boko, ha precisato nella sua relazione che l'attività degli studenti universitari membri della Lega si è fatta più intensa. I giovani comunisti di alcune Facoltà hanno frequentato dei seminari, nel corso dei quali è stata studiata la storia del partito comunista jugoslavo e del movimento operaio internazionale. Tuttavia — ha proseguito Frane Boko — il lavoro non è costante ed i comunisti non sono in grado di svolgere la necessaria influenza sugli altri studenti e sugli insegnanti. Nelle università i comunisti devono battersi per l'interpretazione marxista di tutti i fenomeni sociali, materiali e ideologici.

Il numero degli universitari iscritti alla Lega è quest'anno superiore a quello del 1957 di 681 unità. All'Ateneo di Zagabria i membri della Lega sono 3276, di cui 202 docenti.

S. G.

Dichiarazioni di Monaldi sull'influenza australiana

Roma, 12

Il Ministro della Sanità, sen. Monaldi, ha escluso l'esistenza di morbilità dell'influenza cosiddetta «australiana». «L'australiana — ha detto il Ministro — non esiste, per ora, nel nostro paese». Per quanto si riferisce alla definizione clinico-scientifica della malattia, il sen. Monaldi ha tenuto a precisare che sono in corso degli studi da parte di istituti medici di vari paesi e con i quali i nostri organi sanitari si tengono continuamente in contatto. Tuttavia non è stata data ancora alla «australiana» una precisa definizione.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua francese - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per le scuole: «L'Antenna» - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestre dirette da Angelini e Armando Fragna - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Festival del jazz 1958 - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i piccoli «Tutti amici con la coda» - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: I marciapiedi delle Metropoli - 18.45: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) 19: Concerto del pianista Dario Raucea - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali - 20: A quattro voci - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Fra Gherardo» dramma in tre atti di Ildebrando Pizzetti - Nel 2.o intervallo 23.15 c.ca: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Al termine: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni di Piedigrotta 1958 - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica dallo schermo - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giornale radio - 15.15: Ritmi dei Mari del Sud - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze d'ogni tempo - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi - 18: Giornale radio - Indi: «Memorie di un cacciatore» romanzo di Ivan Turgheniev, 5.a puntata - 18.30: Helmut Zacharias e la sua orchestra - 19: Classe unica - 19.30: Solisti celebri - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Ribalta piccola: ricordi da «Il paese del sorriso» di Franz Lehar - 21: «Il taccuino degli impegni» radiodramma di Max Gundermann - Al termine: Ultime notizie - 23.15: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La cultura del Petrarca - 19.30: La storiografia di Arnold Toynbee - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: F. Geminiani, L. Leo e L. Boccherini - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: «Il bambino prodigio» programma a cura di Ettore Barelli e Angelo Merlin - 22.10: Operine francesi contemporanee: «Apostrophe» commedia musicale in un atto - Testo e musica di Jean Françaix - 22.50: Racconti scritti per la radio: Gianna Manzini: «Per favore».

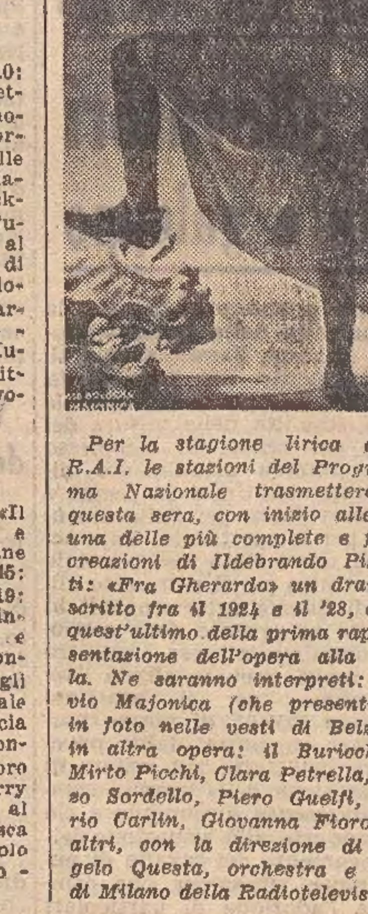
LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 17.30: Beethoven: Le sonate per pianoforte - Sonata n. 29 in si bemolle magg. op. 106 «Hammer Klavier» - Pianista Wilhelm Backhaus - 18.10: Anteprima: «Turandot» di Giacomo Puccini al Teatro Verdi - Presentazione di Bruno Bidussi - 18.35: «Una losca congiura» ovverossia «Barbariccia contro Bonaventura» - Commedia in 3 atti di Sto - Musiche di Carlo Franco trascritte da Guido Rotter - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei Ragazzi: «Il teatro di Arlecchino» scene e scherzi delle Maschere Italiane - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1, lezioni di lingua inglese - 19.30: Scienza e fantasia: Progetto 44, racconto sceneggiato - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - Al termine: Conversazione del Ministro Moro sulla telescuola - 22.05: Perry Como Show - 22.45: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca - 23.10: «Sulle isole il miracolo dell'acqua» - Servizio filmato - Indi: Telegiornale.



Per la stagione lirica della R.A.I. le stazioni del Programma Nazionale trasmetteranno questa sera, con inizio alle 21, una delle più complete e felici creazioni di Ildebrando Pizzetti: «Fra Gherardo» un dramma scritto fra il 1924 e il '28, anno quest'ultimo della prima rappresentazione dell'opera alla Scala. Ne saranno interpreti: Silvio Majonica (che presentiamo in foto nelle vesti di Belzebù, in altra opera: il Burlocchio); Mirto Picchi, Clara Petrella, Enzo Sordello, Piero Guelfi, Mario Carlin, Giovanna Fioroni e altri, con la direzione di Angelo Questa, orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione.

quando
vi offrono
un CAMPARI...

accettatelo con gioia
e con fiducia
perchè CAMPARI dà sempre
ciò che promette,
perchè CAMPARI tonifica
e rinfresca,
perchè CAMPARI
è l'aperitivo per eccellenza.

CRONACHE SPORTIVE

PER L'INCONTRO DI DOMENICA A BOLOGNA

La Triestina s'allena con la Cividalese (3-1)

Assente Massei, Comisso e Del Negro provano da centravanti - Alla ricerca della coesione - Rientrato Brunazzi

Cividale, 12

La Triestina, giunta a Cividale per il galoppo settimanale di allenamento, ha trovato una fredda e umida giornata autunnale che non ha certo favorito lo svolgimento migliore del programma di Olivieri. Opposti ai ragazzi della Cividalese, gli alabardati hanno cercato fino dai primi minuti di impostare con continuità di temi il loro giuoco, cercando in special modo di raggiungere la coesione fra reparto e reparto. La cosa tuttavia non è sempre riuscita sia per l'impegno dei locali sia per la non sempre lucida impostazione offensiva di Rimbaldo e Degrassi prima e Tulissi e Rimbaldo nella ripresa.

Pertanto un giudizio sulla Triestina fatto sulla base della prestazione odierna non potrebbe essere che approssimativo. All'attacco sono infatti risaltate più le doti dei singoli che non l'insieme di giuoco: Santelli si è fatto notare per vivacità; Del Negro, specie nel secondo tempo in cui ha giuocato da centro avanti, non è spiaciuto; Comisso ha invece mostrato imprecisione sulle fasi risolutive; Szoke ha svolto un lavoro oscuro, cercando in continuità la giusta posizione, mentre Tortul ha tentato più volte la via del gol, ma il suo piede oggi non era ben centrato.

LE FORMAZIONI

TRIESTINA: Rumich (Bandini); Tulissi (Brunazzi), Brach; Rimbaldo (Tulissi), Bernardin, Degrassi (Rimbaldo); Tortul, Szoke, Comisso (Del Negro), Del Negro (Degrassi), Santelli.

CIVIDALESE: Plaino (Taddeo); Stabile, Moschioni (Degano); Pittioni, Piutti, Favero; Fedele (Lirussi), Pancrazi (Dreossi), Lirussi (Pancrazi), Dreossi (Rigo), Astante.

ARBITRO: Zilio di Corno di Rosazzo.

Del reparto difensivo sicuro Rumich; in palla Brach e Bernardin, quest'ultimo senz'altro il migliore, e a nostro avviso felice è stata l'inclusione nella ripresa di Brunazzi, che ha sveltito alquanto il giuoco difensivo. La formazione del secondo tempo è in ogni caso maggiormente piaciuta.

Dopo un inizio in sordina con qualche azione dei locali, al 25' bella azione sulla sinistra alabardata e Santelli spostato al centro stanga all'incrocio dei pali. Al 36' Comisso, ben lanciato da Santelli effettua un bel tiro parato per altro dal bravo Plaino. Al 40' Santelli triangola in velocità con Tortul e da pochi passi segna il primo gol. Al 41' Tortul tenta il raddoppio da buona posizione, ma coglie il palo. Un minuto dopo Comisso potrebbe raddoppiare anche lui, ma, dopo avere superato due avversari, si fa parare il tiro dal portiere.

Nella ripresa al 12' Szoke, lanciato oltre un difensore da Del Negro, mette in rete il secondo pallone. Si riprende in parte il Cividale e al 30' con azione viziata riduce lo svantaggio: azione che va verso destra dove Brach viene trattenuto irregolarmente da Lirussi che riesce così a mandare al centro dove Pancrazi non ha difficoltà a mettere in rete. Lo arbitro convalida ma Bandini non è di questo parere e protesta energicamente, tanto che il sig. Zilio è costretto a espellerlo, sostituito tra i pali da Tortul. Da questo momento sono i «muleti» che dominano: da notare al 31' una bella girata di Santelli e al 43' dopo una lunga manovra in area cividalese è Tulissi che raccoglie un centro di Degrassi e mette in rete il terzo pallone.

Nelle file del Bologna

Rientra Cervellati

Bologna, 12

A causa della fitta pioggia, il Bologna ha svolto l'allenamento di ieri in palestra: esercizi ginnici, pallavolo, roba di normale amministrazione. Si è allenato anche Fogli, mentre Pascutti, rientrato alle 11 da Parigi, si è limitato a bagni e massaggi.

Perani, dopo un tentativo di riprendere il lavoro, ha risentito del dolore al piede che era stato ingessato, per cui si renderà necessario un altro breve periodo di riposo. All'ala destra, dunque, Foni immetterà Cervellati se, come si spera, la prova di Cesarino (nell'odierna partita con le riserve) sarà confortante.

Per le Nazionali

Si prospetta la nomina di Ferrari e Galluzzi

Firenze, 12

Negli ambienti sportivi fiorentini ha suscitato buona impressione la notizia che molto probabilmente il commissario straordinario della FIGC — dopo le dimissioni di Viani — chiamerà Giovanni Ferrari a collaborare, come allenatore, con Mocchetti e Biancone responsabili della direzione delle squadre nazionali di calcio.

Al centro tecnico federale di Santa Maria a Coverciano l'attività di Giovanni Ferrari — che partecipa come tecnico ai vari corsi indetti dal centro — è molto apprezzata.

Anche la possibilità che a fianco di Ferrari possa collaborare Giuseppe Galluzzi è seguita con attenzione. E' opportuno a questo proposito ricordare che nell'ultimo torneo nazionale della FIFA vinto dalla squadra juniores azzurra, la formazione italiana diretta da Galluzzi riuscì a superare anche la squadra nazionale della Cecoslovacchia di stretta misura. In tale occasione i giovani cecoslovacchi — che com'è noto saranno i prossimi avversari degli azzurri con la squadra nazionale A il 14 dicembre prossimo a Genova — impegnarono a fondo i giovani calciatori italiani mettendo in mostra una notevole preparazione tecnica ed una precisa impostazione di giuoco.

Il Trofeo Baracchi

Torna in discussione la vittoria italiana

Milano, 12

Il «Trofeo Baracchi» sembra avere una coda polemica. Si sa che durante le prove in pista di quella gara Baldini sbagliò a conteggiare i giri di lancio e per conseguenza, facendo un tempo non troppo buono, venne classificato con Moser in tal modo che, nonostante la vittoria schiacciante nella prova su strada, avrebbe perduto irrimediabilmente nella classifica finale. Baldini ricorse alla giuria che respinse il reclamo, poi si appellò alla Commissione professionisti che sul posto stabilì che la colpa era da attribuirsi al direttore di riunione (che aveva dato errate notizie a Baldini) e tenne per buono il tempo sul giro che i cronometristi ufficiali non avevano considerato.

La cosa parve messa a posto. Ma ora negli ambienti ciclistici corre voce che il presidente degli ufficiali di gara commendator Di Cugno — reduce da una operazione chirurgica e da una convalescenza in Riviera — avrebbe condotto un'inchiesta che, a parte altri motivi di carattere tecnico, avrebbe appurato che la delibera della «Professionistica» non era valida in quanto mancava il numero legale: cinque sono i componenti della Commissione e due soli hanno deliberato: Strumolo e Bollini, il terzo, Cattaneo, è il segretario il cui voto non conta.

Con ogni probabilità quindi l'Associazione ufficiali di gara ricorrerà all'U.V.I. chiedendo che la decisione dei commissari presenti sul campo venga mantenuta e dichiarata non regolamentare quella della Commissione dei professionisti con il conseguente arretramento in classifica di Baldini-Moser. Il «Baracchi» ha, dunque, una curiosa coda polemica.

Promessa di Shell

Verso una federazione automobilistica dissidente?

Parigi, 12

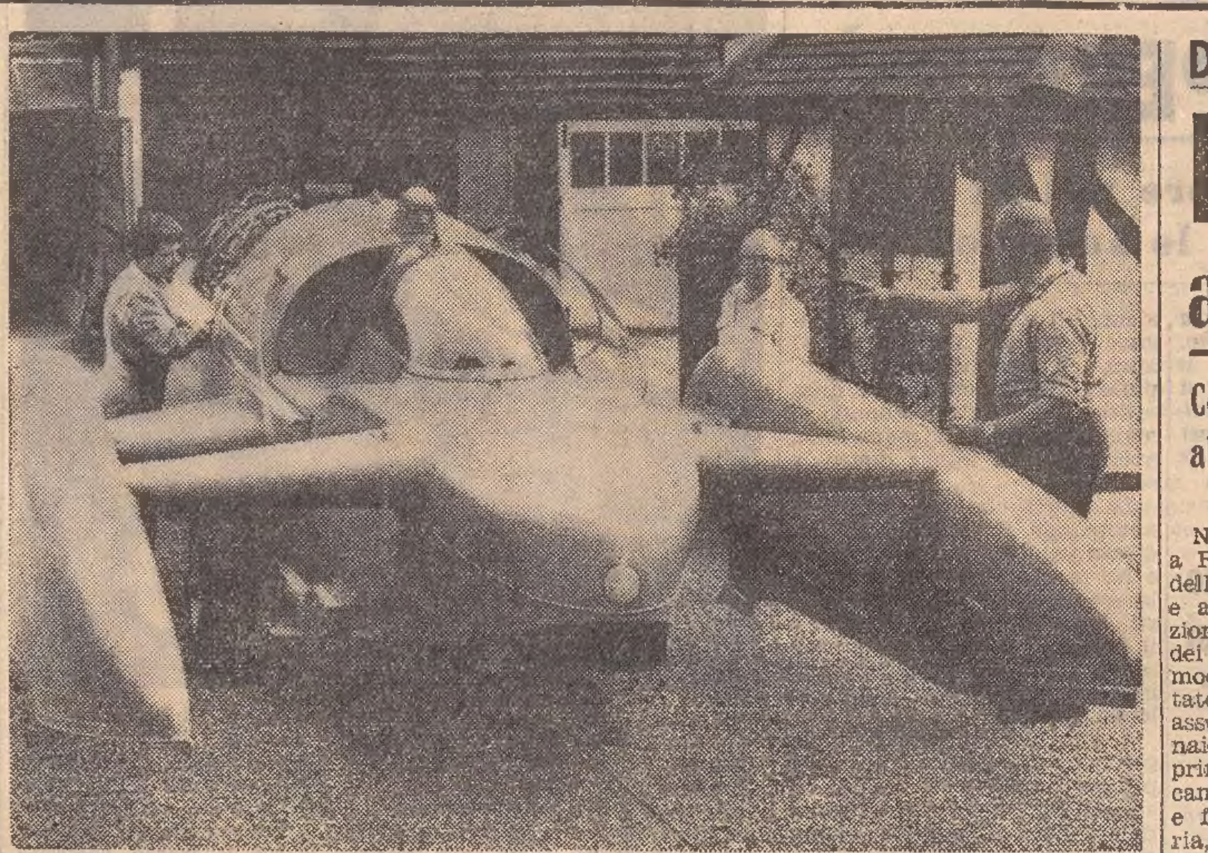
Il pilota americano Harry Shell ha tenuto oggi una conferenza stampa annunciando la probabile formazione di una federazione rivale alla Federazione automobilistica internazionale per protestare contro la decisione di quest'ultima di ridurre i motori di formula uno dagli attuali 2500 centimetri cubici a 1500 centimetri.

Shell si è detto portavoce dell'Associazione internazionale conducenti professionisti e dei costruttori di auto da corsa. Egli non ha tuttavia precisato quali case o quali conducenti siano disposti ad appoggiare tale iniziativa.

La Federazione automobilistica internazionale ha recentemente stabilito di ridurre la potenza delle macchine di formula uno a partire dal 1961.

Shell arguisce che se le corse automobilistiche sono realmente pericolose, le corse stesse dovrebbero essere sospese immediatamente e non a partire dal '61.

«Essi vogliono limitare la nostra velocità — ha detto Shell — ma nulla è stato fatto per limitare la velocità delle macchine di 3000 di cilindrata, le quali sono più veloci di qualsiasi macchina formula uno. Questa falsa situazione ci costringe a protestare. Con l'appoggio di Case estere — ha proseguito — chiediamo che il problema sia riveduto e corretto. Altrimenti l'Associazione internazionale conducenti sarà costretta a istituire una federazione dissidente, organizzando campionati propri in quindici gare. La collaborazione è assicurata. L'Italia offre i suoi circuiti di Pescara, Bari e Napoli e l'Inghilterra quelli di Aintree e Silverstone. La partecipazione degli americani, i quali si stanno sempre più interessando all'automobilismo, è certa».



Sulle tranquille acque del lago Coniston nel Lancashire, dopo tre settimane di vani tentativi, l'inglese Donald Campbell ha demolito il primato mondiale di velocità sull'acqua, raggiungendo con il suo «Blue Bird» la fantastica media di km. 400,120. Nella foto: accanto al «Blue Bird» Donald Campbell (primo da destra) e il vecchio e valido meccanico Leo Villa

A MENO DI DUE ANNI DALLE OLIMPIADI

Premiati gli atleti italiani campioni mondiali o europei

Novanta i convenuti: una medaglia a ciascuno L'orazione dell'avv. Onesti presidente del Coni

Roma, 12

Ha avuto luogo oggi nella palestra del Coni la premiazione degli atleti italiani campioni mondiali ed europei negli anni 1956-57-58, che assommano complessivamente a 90. Di questi, però, alcuni erano assenti perchè impegnati in competizioni all'estero.

Il presidente del Coni, avv. Onesti, che ha consegnato una medaglia ad ogni atleta, aveva precedentemente preso la parola per esternare il ringraziamento della Nazione e del Coni per le vittorie conseguite.

Dopo aver letto il telegramma di saluto ed augurio del Sottosegretario on. Maxia, lo avv. Onesti ha esordito sottolineando il valore di queste vittorie, frutto di una lunga e paziente preparazione. Poi ha così proseguito: «Non vorremmo tuttavia che ciascuno di questi atleti ricordasse non soltanto i compagni di gara vincitori di secondi e terzi posti (e sono 283), ma anche tutti quelli che degnamente lottarono senza raggiungere il trionfo, e sono decine di migliaia, tutti animati da una eguale fede nella idea dello sport. Voi dimostrate la forza e la qualità dello sport italiano, lo sport azzurro che fa del Tricolore la sua bella bandiera. In tanti e tanti settori dello sport questo nostro caro Paese è sempre impegnato con serietà. Una Nazione sportiva è grande solo se riesce a competere in tutti i settori».

Dopo aver ricordato brevemente gli sviluppi dello sport in campo internazionale, il presidente del Coni ha aggiunto: «In un Paese libero come il nostro, la pratica dello sport è il risultato di una volontaria scelta. Fra voi, e fra quelli che vi imitano e vi seguono, ci sono studenti, operai, professionisti ed artigiani che avranno od hanno già il loro posto nella società nazionale. Vi sono anche di quelli che hanno scelto la professione sportiva, la quale è onorevole e degna di stima allorquando i doveri vengono osservati insieme con i diritti che spettano. Purtroppo ci sono però anche casi di atleti che non trovano la necessaria serenità e le condizioni idonee per la pratica dello sport: sono in attesa di lavoro o sperano di migliorare la situazione presente. Per questi atleti bisogna che i dirigenti dell'economia nazionale facciano qualcosa di utile e di incoraggiante». Dopo aver ricordato che enti ed organizzazioni hanno già raccolto questo appello, sull'esempio di altri paesi democratici, lo avv. Onesti ha così concluso: «I tempi corrono veloci, e meno di due anni ci separano dall'avvenimento olimpico di Roma. Tutti coloro fra voi che praticano discipline olimpiche si sentano mobilitati, come noi, per la grande impresa. Il Coni è certo che voi ci assicurerete una partecipazione corrispondente alle aspettative dello sport nazionale e proporzionata alle qualità che avete dimostrate sino ad ora con le splendide vittorie per le quali noi oggi vi festeggiamo».

Alla cerimonia erano presenti i componenti la Giunta esecutiva del Coni, riunitasi precedentemente.

Torneo cadetti

Padova-Udinese 1-0 (1-0)

Udine, 12

Al campo Moretti si è svolta la partita fra il Padova e l'Udinese valevole per il campionato nazionale cadetti girone C. Ha vinto il Padova con un'unica rete segnata al 4' del primo tempo da Luosi su calcio di punizione. Calci d'angolo 7 a 5 per i padovani. Arbitro: Barolo di Noale. L'Udinese ha giocato in questa formazione: Santi; Sartori, Valletti; Benedetti, Comin, Rodaro (Zambon); Nardini, Cavazzutti, Minto (Tirelli), Medeot, Lirussi.

Silurato il C.T. della Nazionale sovietica

Mosca, 12

A seguito della campagna di stampa per conoscere le ragioni del decadimento della Nazionale di calcio sovietica in generale e della sconfitta subita recentemente ad opera dell'Inghilterra per 5-0, in particolare, il Comitato dell'Unione per la cultura fisica e lo sport ha esonerato dalla carica l'allenatore Hlachalin e lo ha sostituito con un consiglio formato da cinque esperti. Il Comitato ha assicurato che altri cambiamenti saranno apportati se si dimostreranno necessari.

Liegi-Lisbona 3-0

Liegi, 12

L'undici calcistico belga dello Standard Club di Liegi ha battuto oggi i portoghesi dello S. C. P. Lisbona per 3-0. I belgi si sono così classificati per i quarti di finale della Coppa europea dei Campioni.

DOPO IL TRASFERIMENTO A ROMA DELLA FEDERAZIONE

Il tennis italiano si prepara alla vicina battaglia congressuale

Conflitto di competenza tra presidenza e commissione tecnica - Modifiche al meccanismo dei campionati - Abolite le coppe Brian e Bonacossa

Nell'ultima riunione tenutasi a Roma, il Consiglio direttivo della Federtennis ha discusso e approvato importanti variazioni agli attuali regolamenti dei campionati a squadre. Tali modifiche, che verranno portate all'esame della prossima assemblea generale di fine gennaio a Sanremo, riguardano principalmente l'abolizione dei campionati a squadre maschile e femminile di prima categoria, sicchè le Coppe Brian e Bonacossa, attualmente in palio nei suddetti campionati, verrebbero assegnate ai circoli meglio «piazzati», con i propri giocatori e le proprie giocatrici, nei campionati individuali di prima categoria.

Tale provvedimento — che l'assemblea non dovrebbe mancare di sanzionare — ci trova del tutto consenzienti per quattro motivi principali: 1) perchè in Italia sono troppo poche le società che possiedono giocatori di prima categoria; 2) perchè queste gare a squadre non erano minimamente sentite, nè dai giocatori, nè dalle società (si veda l'esempio recentissimo di Pietrangeli, che ha rinunciato quest'anno alla Brian poco dopo avere conquistato il titolo nazionale assoluto, e del Parioli, che ha accettato la defezione del proprio migliore giocatore); 3) perchè la Brian e la Bonacossa, nei loro episodi conclusivi, si accavallavano alla disputa dei campionati individuali; 4) perchè il loro «costo» non era proporzionato alla loro importanza tecnica, di solito molto relativa per lo scarso impegno con il quale tali gare venivano affrontate.

In particolare la Coppa Bonacossa non aveva fondamento logico per i poverissimi quadri della nostra prima categoria femminile; si è visto ad esempio quest'anno Lea Pericoli, che negli «assoluti» ha fatto man bassa di titoli, vincendo il singolare e i due doppi, impossibilitata a partecipare alla Bonacossa perchè non poteva contare su una valida compagna di squadra.

Altre variazioni che verranno proposte a Sanremo riguardano la Coppa Croce (2.a categoria) e la Coppa Facchinetti (3.a categoria). Per la Coppa Croce le squadre partecipanti dovranno avere non più uno ma almeno due giocatori di seconda categoria: ed è cosa logica se si pensa che le squadre di «Croce» sono formate da quattro a sei giocatori; per la Coppa Facchinetti saranno istituite otto teste di serie, onde evitare che formazioni di scarso valore, che si iscrivono per un atto di fiducia e di passione, e non già con mire ambiziose di fare molta strada, siano avvilite fino dai primi turni da sconfitte troppo nette.

I campionati di società e i loro problemi si inquadrano in argomenti più importanti. Quante sono le società in Italia che lavorano proficuamente per il tennis, che dedicano tempo e attenzione e danaro ai giovani, che assumono iniziative al di fuori del trantran quotidiano?

E' facile fare dei nomi, ma sono pochissimi questi nomi: quelli del Tennis Club Milano, della Virtus di Bologna, dei Parioli di Roma. E se questi Club vengono talora accusati di accaparramento, di reclutamento in massa dei giovani più promettenti, è facile controbattere che quasi sempre questi giovani che vengono «reclutati» resterebbero abbandonati a se stessi, se non venissero aiutati e diretti da una grande società. Da quanti anni, ad esempio, non cresce un campione nelle società di Torino o di Napoli? Torino, attualmente, ha un discreto nucleo di giovani, e anche Genova, dove lavorano molto bene Galletto e Alberton, possiede qualche ragazzo promettente; ma molte società, anche di grandi città, si accontentano di far giocare i soci senza dedicare al settore agonistico adeguate cure.

Molte volte si leggono critiche così impostate: «La Federazione dovrebbe fare...», «La Federazione dovrebbe provvedere...»; ma vogliamo dire che anche le società, molte società, dovrebbero fare e provvedere. Senza un aiuto adeguato dai propri enti, e specificatamente da quelli più qualificati, la Federazione perde gran parte della propria forza.

C'è stato, ultimamente, qualche «conflitto di competenza» tra presidenza federale e commissione tecnica, che ha destato un senso di disagio in alcuni settori.

Alberto Lazzarino, ad esempio, premiato dal presidente della C.T., dopo la sua bella prova in Francia, con l'inclusione nella squadra per Lavis, appena giunto a Trento ha dovuto rifare le valigie e ripartire immediatamente per Roma per un ordine perentorio del presidente federale.

Nicola Pietrangeli ed Orlando Sirola, ad esempio, avevano combinato con il giocatore messicano Contreras un'esibizione di un giorno a Città del Messico da effettuare nel corso del loro viaggio alla volta dell'Australia, sarebbe stata una esibizione molto ben compensata, e ad un mese e mezzo dalla finale interzone, non si vede quali effetti negativi avrebbe potuto avere sul piano tecnico (sul piano morale sarebbe stata indubbiamente utile, perchè i quattrini piacciono a tutti...); ebbene la presidenza federale — a quanto ci hanno riferito gli interessati — ha vietato questa esibizione, per motivi «tecnici», dopo che il presidente della commissione tecnica aveva dato il proprio benestare.

I nostri giocatori ad esempio, sono stati inviati in Australia in aereo in «classe turistica», piuttosto scomoda, se non altro per Sirola, costretto in una piccola poltroncina per decine di ore con quel fisico che si ritrova: e la cosa è stata rimarcata da qualche giornale romano. Anche questo programma di viaggio è stato combinato a Roma, senza interpellare la C. T.

Non vorremmo, in definitiva, che la Federazione, trasferita da pochi mesi soltanto da Milano a Roma, accentuasse nella Capitale le sue tendenze accentratrici, fino a provocare il distacco dalla vita federale dei suoi esponenti più qualificati ed autorevoli nel settore tecnico.

Tennis in Australia

Cooper e Fraser prendono la rivincita

Adelaide, 12

Nel doppio maschile delle semifinali del campionato tennistico dell'Australia del Sud gli australiani Cooper e Fraser hanno battuto oggi per 6-1, 7-9, 6-4, 15-13 gli svedesi Jan Lundquist e Ulf Schmidt. Dai quali erano stati vinti ieri nelle partite di singolare.

Gli incontri di semifinale del singolare maschile saranno giocati domani da Lundquist e Roy Emerson (Australia) e da Schmidt e Mal Anderson (Australia).

Nell'altra partita di semifinale del doppio maschile gli australiani Mal Anderson e Rod Laver hanno dovuto faticare non poco per battere Nicola Pietrangeli (Italia) e Bob Howe (Australia) per 6-4, 8-10, 6-2, 6-2. Il risultato del secondo «set» è dovuto all'ottimo giuoco a rete di Pietrangeli, che ha tenuto viva la partita costringendo gli avversari ai quattro set. Nelle semifinali del doppio femminile le sudafricane Sandra Reynolds e Renée Schurman hanno battuto per 8-6, 6-2 le australiane Jean Lehane e Betty Holstein.

Nell'altro incontro odierno Beverly Rae e Maureen Pratt hanno battuto facilmente Lorraine Coghlan e Mary Reitano (tutte australiane) per 6-2, 6-0. Nelle finali incontreranno la coppia delle sudafricane: Reynolds e Schurman.

Domani, nelle semifinali del singolare la Schurman si misurerà con la Lehane e la Reynolds con l'australiana Mary Retano.

Civelli dimissionario da direttore tecnico del Cus

La presidenza del Centro universitario sportivo ha diramato il seguente comunicato: «Al termine della riunione ornovembre, il direttore tecnico del Centro universitario sportivo di Trieste, tenutasi il 10 novembre, il direttore tecnico del Centro, dott. Enzo Civelli, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico. Tali dimissioni sono state accettate all'unanimità dal comitato tecnico stesso. Ogni rapporto tra il Centro e il dott. Enzo Civelli è pertanto da intendersi risolto a partire dalla data suddetta.

Erskine ai punti vincitore di Brianto

Cardiff (Galles), 12

Joe Erskine, ex campione britannico dei pesi massimi, ha vinto nettamente ai punti l'incontro disputato questa sera con il francese Max Brianto sulla distanza di dieci riprese. Si è trattato del primo incontro di Erskine da quando fu sottoposto, cinque mesi fa, a intervento chirurgico per ferite ai sopraccigli. Non vi sono state cadute, ma Erskine ha dettato legge dal principio alla fine del match.

A Milano i campionati ciclistici in pista

Milano, 12

La commissione professionismo dell'UVI ha reso noto, tra le altre, la seguente deliberazione: Campionati mondiali invernali su pista 1958-59. L'UVI indice e la SIS organizza in collaborazione con il C. R. Lombardo, sulla pista del Palazzo dello Sport di Milano i tre campionati invernali e pista alla data del 7 dicembre 1958, per le seguenti specialità: velocità professionisti e indipendenti; omnium professionisti e indipendenti.

Partite di calcio

Orari e campi delle gare del 16 novembre.

Campionato dilettanti: Libertas-Cervignano, campo via Flavia ore 14.30, Cremcaffè-Cava Romana, campo Ponziana ore 14.30, San Giovanni-Crda, campo S. Giovanni ore 14.30.

Campionato I Divisione: Libertas Muggia-Crda Monf. B., campo Muggia, ore 10.30, Esperia-S. Canciano, campo Guardiella, ore 14.30, Carsica-Sant'Anna, campo Aurisina, 14.30.

AMNISTIA E SENTENZE DELLA FEDERCALCIO

Semplice multa a Pascutti e tutte le squalifiche condonate

Respinti numerosi ricorsi di Società

Milano, 12

La commissione giudicante della Lega calcio ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti:

Ricorso A. C. Lecco. Esaminato il ricorso inoltrato dall'A. C. Lecco avverso la decisione con cui, a seguito della gara A. C. Lecco - A. C. Brescia del 12 ottobre 1958, le veniva inflitta l'ammenda di L. 20.000 per intemperanze di propri sostenitori; sentito il rappresentante della società, ritenuto che la ricorrente non ha prodotto documenti nè prospettato fatti nuovi, si delibera di respingere il ricorso, di confermare la precedente decisione e di incamerare la tassa reclamo.

Ricorso A. C. Milan. Preso atto del ritiro del ricorso, si accredita la tassa dedotta la ammenda prevista. Ricorso A. S. Parma. Preso atto del ritiro del ricorso, si accredita la tassa dedotta l'ammenda prevista. Ricorso A. S. Lecco. Esaminato il ricorso inoltrato dall'A. C. Lecco avverso la decisione con cui, a seguito della gara A. C. Lecco - C. C. Catania del 26 ottobre 1958, le veniva inflitta l'ammenda di L. 100.000 per intemperanze di propri sostenitori (rec.); sentito il rappresentante della società, ritenuto che la ricorrente non ha prodotto documenti nè prospettato fatti nuovi, si delibera di respingere il ricorso, di confermare la precedente decisione e di incamerare la tassa reclamo.

Campionato divisione nazionale. Gare dell'1 e 2 novembre 1958 provvedimenti disciplinari: ammenda di L. 80.000: all'A. S. Pescara; di L. 60.000 al Piacenza F. C.; di L. 45 all'A. S. L'Aquila; di L. 30.000 all'U. S. Lecce; di L. 25.000 allo S. C. Marsala; di L. 8.000 all'U. S. Foggia e Inc Ditt. Giuocatori espulsi: squalifica per tre giornate a Tacchi (Alessandria) sanzione condonata. Ammonizione con diffida a Romano (Bari); ammonizione a Settembrini (Cirio). Ammenda di L. 24.000 e lettera di diffida a Pascutti (Bologna); di L. 4.000: Fiore (Salernitana).

Giuocatori non espulsi: squalifica per due giornate: Bertetto (Anconitana); per una giornata: Zoppelletto (Lanerossi Vicenza) sanzione condonata; Gaeta (Fedit) sanzione condonata. Ammonizione con diffida: Griffith (Roma), Greco (Bologna), Lo Buono (Lazio), Cucchiaroni (Sampdoria), Degrassi (Triestina), Rosa (Padova), Micheli (Ozo Mantova), Toneatto (Siena), Colombetti (Piacenza), Mastronotaro (Casale), Tognoni (Arezzo), Luci (Cirio), Di Bartolomeo (L'Aquila). Ammonizione: Baccari (Udinese), Ferrario (Juventus), De Robertis (Bari), Posio (Napoli), Bicchierai (Lecco), Baccheretti (Como), Beltrami (Verona), Carminati (Simmenthal Monza), Casisa (Reggiana), Medori (Sambenedettese), Morelli (Mestrina), Merlini (Forlì), Turoti (Carbosarda), Russi Casale), Cuzzoni (Casale), Monardi (Sarom Ravenna), Compagno (Livorno), Foscili (Pescara), Castaldi (Salernitana), Guaiana (Trapani), Bortolon (Sambenedettese), Virgili (Talmone Torino), Alloni (Taranto), Fiorindi (Taranto). Ammenda di L. 6.000: Sentimenti (Udinese): di L. 4.000: Manzella (Taranto); di L. 4 mila: Boccardi (Atalanta); di L. 2.000: Zelioli (Cremonese); Franceschina (Spezia); Marchesi (Piacenza); Smenghi (Carbosarda).

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di L. 12.000: Roa (Bologna); di L. 8.000: Di Bari (Sambenedettese); Mosca (Marzotto); di L. 6.000: Chiappella (Fiorentina); Invernizzi (Internazionale); di L. 4.000: Sanna (Cagliari); Mori (Simmenthal Monza); Malavasi (Sambenedettese); Corti (Spezia); Bercarich (Reggina) rec.; di L. 3.000: Macripò (Barletta); di L. 2.000: Giagnoni (Ozo Mantova); Turatti (Ozo Mantova); Amedeo (Pro Patria et Libertate); Marchesi (Piacenza); Colombetti (Piacenza); Bongiovanni (Reggina). Allenatori: ammenda di L. 10.000: Mazzetti (Parma).

Coppa Italia 1958-59. Gara A. S. Roma - A. C. Venezia del 19 ottobre 1958. Ammenda di L. 6.000: Zaglio (Roma). Torneo Cadetti. Gare del 4, 5 e 6 novembre 1958: ammenda di L. 10.000: all'A. C. Novara. Giuocatori espulsi: squalifica a tutto il 5 dicembre 1958 Giorgi (Sanremese) sanzione condonata. Squalifica a tutto il 20 novembre: Randon (Bologna) (sanzione condonata); Maltenti (Pro Patria) (sanzione condonata). Ammonizione: Rizza (Prato). Giuocatori non espulsi. Squalifica a tutto il 21 novembre: Facelli (Pro Vercelli) sanzione condonata. Ammonizione: Luzi (Forlì); Regeni (Spezia); Martelli (Siena); Stella (Alessandria); Pasqualini (Casale); Saporetti (Lucchese); ammenda di L. 4.000: Parisatti (Venezia); di L. 4.000: Vernizzi (Parma); di L. 3.000: Scaramucci (Fiorentina). Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di L. 3.000: Leoncini (Juventus); di L. 1.500: Bondanini (Pro Patria); di L. 1.000: Perdicca (Casertana).

Torneo giovanile Coppa E. De Martino. Gare del 9 novembre 1958. Squalifica a tutto il 2 dicembre: Bottone (Napoli). Squalifica a tutto il 18 novembre: Guarneri (Internazionale); Melloni (Napoli); Lieto (Napoli); ammenda di L. 3.000: Stancalini (Novara). Ammonizione: Rocco (Triestina); Bertini (Prato); Caselli (Sambenedettese); Mandolini (Sambenedettese). Ammenda di L. 50.000: alla U. S. Casertana per essersi valsa dell'opera di massaggiatore non munito di tessera rilasciata dal C.T.F. e per avere il medesimo rivolte ingiurie all'indirizzo degli ufficiali di gara.

Altro «grande» a Trieste

I ragazzi della Stock ospitano l'Ignis

Domenica al Palazzo dello Sport terza partita casalinga della pallacanestro Stock maschile: dopo Motomorini e Simmenthal sarà un'altra compagine di rango la prossima ospite dei biancocelesti. Si tratta dell'Ignis Varese, che aspira con legittimità, al ruolo di terza forza nel massimo campionato. I triestini, dopo le due partite più recenti, contano di disputare una prova onorevole e di arrivare infine al successo, per risollevare un poco la loro classifica, minacciata dal «ritorno» della Lazio.

Le campionesse d'Italia, severamente sconfitte domenica a Milano dalla Standa, saranno pure a Montebello, opposte all'Autovox. Dovrebbe trattarsi di una partita relativamente facile, tale da consentire loro di rinserrare i ranghi in vista degli altri severi impegni che le attendono.

Wolvers-Schalke 2-2

Wolverhampton (Inghilt.), 12

La squadra campione tedesca Schalke ha pareggiato stasera per 2-2 l'incontro di Coppa Europa con quella inglese Wolverhampton Wanderers, allo stadio Molineux.

I BILANCI DELLA COPPA DEL MONDO

Oltre un miliardo d'incasso e circa 630 milioni di spese

Gli spettatori sono stati quasi 820 mila

Stoccolma, 12

Ecco il bilancio complessivo del torneo finale del campionato mondiale di calcio disputato quest'anno in Svezia. L'entrata globale dei campionati è stata di 11.981.683,65 corone svedesi (circa 1.350.000.000 di lire italiane). Gli spettatori paganti sono stati 819.989.

Le spese sono ammontate a 5.377.976,63 corone (circa 630 milioni di lire); delle rimanenti 6.603.707,02 corone il 15 per cento (circa 118 milioni di lire) è andato alla FIFA. La Federazione svedese ha avuto 1.650.000 corone (circa 200 milioni di lire), 450.000 corone (circa 50 milioni di lire) sono state versate alla squadra vincente del torneo, il Brasile; 400.000 corone (circa 48 milioni di lire) alla Germania federale; 300.000 corone (circa 36 milioni di lire) alla Francia; 100.000 corone (circa 12 milioni di lire) alla Scozia.

Neuhaus intende ritirarsi dal ring

Dortmund, 12

L'ex campione d'Europa dei pesi massimi Heinz Neuhaus avrebbe intenzione di abbandonare lo sport attivo. Il 34enne pugilatore tedesco si è infatti rifiutato di incontrare prossimamente l'americano Chuck Spieser. Tale rifiuto, unito a precedenti dichiarazioni di Neuhaus stesso, viene interpretato negli ambienti pugilistici tedeschi come una sua probabile decisione di abbandonare la attività.

Neuhaus divenne campione d'Europa dei pesi massimi il 9 marzo 1952 battendo il belga Karel Sys. Egli perse il titolo il 26 giugno 1955 a Bologna contro l'italiano Francesco Cavicchi. E' stato anche due volte campione di Germania della massima categoria.

Van Steen vincitore della «Sei» di Bruxelles

Bruxelles, 12

La «Sei giorni ciclistica» di Bruxelles è terminata stasera con la vittoria della coppia belga Rik Van Steenbergen ed Emile Severyns, che ha coperto, nelle 144 ore di gara, km. 2.085,705 e ha totalizzato 728 punti.

Ippodromi ieri

A Milano: Etioble

Milano, 12

Il «milionario» Premio Ippodromo in siepi, imperniava il convegno di galoppo a San Siro. Tra i cavalli partiti, Lola Montes prendeva a condurre davanti ad Almanzor, Meina e gli altri. Alla seconda siepe Meina ed Almanzor superavano la battistrada, inseguiti dal gruppo compatto. A metà della lunga diagonale, Etioble, Toringo ed English Horn avvicinavano i primi. English Horn, Almanzor Meina, Etioble e Re di Quaglie saltavano simultaneamente la penultima siepe. La fase conclusiva vedeva in lotta Etioble e Re di Quaglie, che terminavano nell'ordine.

Premio Ippodromo (lire 1 milione, m. 3000): 1) Etioble (N Coccia) Scuderia Ronchetto; 2) Re di Quaglie; 3) English Horn; 4) Meina. N.P.: Almanzor, Lola Montes, 94.o, Toringo. Lunghezze: 1/2, 1 1/2, corta testa. Tot. 50, 22, 19, 27 (168). Le altre corse sono state vinte da Douce Etoile, Magistris, Erwin, Visnù, Jesabel, Villandro, Maleo.

I regionali giovanili di spada al Circolo Marina

La serie delle selezioni regionali giovanili alle tre armi e femminili stanno per concludersi; infatti domenica prossima 16 corr. nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile, con inizio alle ore 9.30, avrà il suo svolgimento il campionato regionale di spada, ultima delle prove giovanili prima del campionato nazionale. Vivissima è pertanto negli ambienti schermistici regionali la attesa per questo torneo, al quale prenderanno parte tutte e quattro le sale d'armi di Trieste, Gorizia e Udine.

La conquista del titolo regionale aprirà la strada al vincitore alla partecipazione ai «nazionali». Il goriziano Dario Coderin, che domenica scorsa si aggiudicava il titolo nella sciabola senza subire sconfitte nella movimentata finale, ci sembra oggi il gran favorito alla vittoria anche nella spada. Direttore del torneo sarà il maestro cap. Centonze, mentre la giuria sarà presieduta da Luigi Curri.

ACCETTATA LA PROPOSTA DELL'«UNIRE»

Contributo agli allevatori di cavalli da trotto e galoppo

Roma, 12

Nella sede dell'Unire, presenti il presidente Spinelli, il vicepresidente Berardelli, il segretario generale Bronzini, e i commissari straordinari del Jockey Club e dell'Encat, Pediconi e Di Stefano, si è riunita nei giorni scorsi una commmissione della quale facevano parte il presidente e il segretario dell'Ass. naz. allevatori cavalli di purosangue, Curti e Arcari; il presidente e il segretario della Ass. naz. allevatori cavalli trottatori, Cacciari e Castelvetro e i presidenti delle associazioni proprietari di scuderie di galoppo, Incisa e Ricchi, e del trotto, Malvicini.

Dopo ampio e approfondito esame delle necessità contingenti relative ai due settori, i rappresentanti del galoppo e del trotto si sono trovati concordi nell'accettare una innovatrice proposta formulata dall'Unire e che prevede, per la prima volta nella storia dell'ippica italiana, l'assegnazione all'allevamento del cavallo da corsa di una quota percentuale fissa, stabilita nella misura del dieci per cento sul complesso delle somme attualmente distribuite dall'Unire in premi e in provvidenze per l'allevamento e per lo spettacolo. Tale accordo, che è stato reso possibile soprattutto per il rinnovato clima di fiducia determinatosi in seguito all'avvento delle gestioni commissariali per i quattro enti ippici, prevede altresì l'applicazione, per il prossimo triennio 1959-61, di norme particolari suggerite dalla presidenza dell'Unire sui criteri di suddivisione della somma complessivamente disponibile e ciò in rapporto alla situazione dell'allevamento del cavallo di purosangue, situazione che comporta l'adozione di particolari misure protettive e propulsive.

Roma: l'arrivo del Primo Ministro canadese John Diefenbaker, accolto all'aeroporto di Ciampino dal Ministro Colombo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRANDI MANIFESTAZIONI NELLA CAPITALE DELLA GIORDANIA

HA GIOVATO A HUSSEIN L'ATTACCO DEI CACCIA SIRIANI

Il giovane Sovrano ha riconquistato di colpo il favore di tutta la popolazione - Un incidente di frontiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 12

Centinaia di boy-scouts hanno attraversato cantando le vie principali della capitale giordana, per celebrare il ritorno di Re Hussein, sfuggito alla caccia siriana: i giornali della capitale continuano nel frattempo a dedicare ampio spazio all'attacco di lunedì, definendolo una «bravata senza scopo». A dimostrare che il Sovrano avrebbe potuto, volendo, farsi scortare da reattori armati, due apparecchi da caccia a reazione del tipo «Hawker» hanno volteggiato a bassa quota sulla folla di Amman, mentre altri sette reattori sono sfilati in formazione verso il calar del sole. Ai fuochi d'artificio per celebrare il ritorno di Hussein, sono seguite quest'oggi cerimonie religiose nelle moschee, in cui si è pubblicamente ringraziato Allah per aver ricondotto sano e salvo il Sovrano al suo popolo.

Sino a questa mattina, nei circoli diplomatici di Amman si affermava che Hussein avrebbe lasciato la Giordania «al più presto» e avrebbe compiuto il progettato viaggio a Taipeh. Le ultime notizie giunte questa sera di rimbalzo da Losanna informano invece che il giovane Sovrano ha posposto «a tempo indefinito» il suo progettato viaggio in Europa. Probabilmente, la calda e spontanea manifestazione d'affetto del popolo giordano deve aver influito considerevolmente sulla decisione di Hussein di rimanere ad Amman. A Losanna trascorre un periodo di vacanze la Regina madre Zainn, che sperava di rivedere lunedì sera il figlio: una lunga conversazione telefonica con Amman ha invece portato alla Regina Zainn la voce di Hussein, il quale si scusava e spiegava che «ragioni superiori» gli impediscono di lasciare attualmente il paese.

Una delle ragioni principali è data dal fatto che Hussein compie domani 24 anni e la folla di Amman progetta di tributargli una grande manifestazione d'affetto per la ricorrenza. Lo stesso Premier Rifai — stando a voci attendibili — avrebbe consigliato il Sovrano a sfruttare al massimo la popolarità ed il rinnovato affetto del suo popolo. «Ci si accorge di un Re quando lo si perde — ha detto un dignitario di Corte — e noi siamo stati ad un soffio dal rimanere senza il nostro Sovrano».

La situazione di frontiera tra Giordania e Siria sta nel frattempo diventando sempre più tesa: rapporti da Damasco affermano che una pattuglia di guardie di frontiera giordane ha aperto il fuoco contro una pattuglia di doganieri siriani, in normale perlustrazione. Il fuoco ha causato il ferimento di un caporale — informava la radio di Damasco — aggiungendo che i soldati siriani non hanno risposto al fuoco. I giornali di Damasco hanno pubblicato la notizia con abbondanza di particolari, specificando che quella di questa notte è stata una «deliberata aggressione» della Giordania, svoltasi nella vallata di Makkaren. I giornali affermano che «una banda di ladroni delle forze giordane» hanno sconfinato per depredare una mandria di buoi: scoperti dalle forze siriane, i soldati di Hussein, anzichè rientrare entro i confini, aprivano il fuoco e la sparatoria si protraeva per un'ora e mezzo, al termine della quale i giordani riparavano entro il confine con 69 capi di bestiame.

Alle Nazioni Unite — cui il Governo giordano ha fatto presente l'aggressione subita da Re Hussein lunedì mattina — non si è discusso il problema delle relazioni giordano-siriane. Il Segretario generale Dag Hammarskjoeld ha dichiarato però che le Nazioni Unite «non furono in alcun modo messe al corrente in merito a un eventuale salvacondotto per l'apparecchio di Re Hussein sopra il territorio siriano. Le Nazioni Unite non hanno nulla a che fare per una eventuale richiesta, né può esistere una risposta, non essendo giunta una richiesta». Il commento è giunto dopo che le voci circa la prossima richiesta della Giordania alla Nezioni Unite si sono fatte più insistenti: stando ai rapporti che circolano, il Governo di Amman intenderebbe accusare di «aggressione» quello siriano presso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Le esatte circostanze in merito all'incidente aviatorio di Re Hussein non sono ancora state appurate, ma una cosa è chiara e su essa tutti gli osservatori concordano: i siriani hanno insultato e umiliato il Re di Giordania con la pretesa di farne atterrare l'aereo per concedergli il visto di transito. L'umiliazione avrebbe raggiunto il massimo se Hussein avesse aderito e fosse sceso seguendo gli ordini trasmessigli dai reattori siriani. Gli arabi — e in particolare i re arabi — non gradiscono gli insulti ed ora si sta facendo pressione su Re «Hussein perchè «salvi la faccia» senza reagire come il suo animo vorrebbe.

Si era temuto persino che Hussein inviasse l'«Arab Legion» in Siria a sterminare quanti si opponessero e sembra che gli Ambasciatori occidentali ad Amman si siano immediatamente preoccupati di calmare il sovrano. Gli osservatori rilevano che indubbiamente i siriani non intendevano abbattere l'aereo di Hussein: volevano solo insultare ed umiliare il Re giordano ed allo scopo sono pienamente arrivati. I possibili atti di rivalsa di Hussein sono alla frontiera, dove si afferma che doganieri e guardie di frontiera abbiano ricevuto l'ordine di «sparare senza pensarci» se avvengono incidenti, ed alle Nazioni Unite.

Molti osservatori sono però del parere che — anche se il sovrano giordano si sente giustamente offeso da quanto è avvenuto — l'incidente gli ha conquistato le simpatie dei suoi sudditi in maniera inaspettata. Come Hussein, gli arabi giordani si sentono umiliati e offesi ed a nulla servono le voci propagandistiche dal Cairo che affermano come il Re abbia «esageratamente dipinto un banale incidente». Forse — dopo tutto — l'incidente è stato più propizio che sfavorevole al giovane Re di Giordania, il cui trono, già traballante una settimana fa, appare ora consolidato.

U. P. I.

PRESTO UN ALTRO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Coty cederà il passo al generale De Gaulle

Questa eventualità rende ancor più urgente la soluzione delle trattative per un accordo con il Governo algerino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Nonostante l'imminenza delle elezioni e la vivace campagna condotta da migliaia di candidati, alla Camera della Quinta Repubblica, l'interesse per questo fatto capitale è superato dall'importanza che agli occhi dei francesi continua ad avere la vicenda riguardante il futuro dell'Algeria. Con molta attenzione è stata letta a Parigi l'intervista concessa da Ferhat Abbas a un giornalista belga, intervista nella quale è detto che «un cessate il fuoco provvisorio non sarebbe impossibile» se De Gaulle accettasse, come lo farebbe il Governo algerino in esilio, una qualsiasi iniziativa delle Nazioni Unite per un «avvicinamento tra il Governo algerino e quello francese». E Ferhat Abbas ha aggiunto che egli è pronto a trattare con la Francia se fosse intermediario del colloquio il Segretario dell'ONU. E ha concluso: «Io credo che la porta del negoziato è ancora aperta».

Ci si interroga a Parigi sul senso di queste parole: cioè ci si domanda, sono esse dettate dalla nuova politica del FLN dopo il rifiuto di accettare le proposte fatte da De Gaulle nella sua famosa conferenza stampa, oppure sono una «risposta in chiaro a certi sondaggi fatti "in codice"» — e cioè per tramite di parlamentari segreti francesi — da De Gaulle? Molti osservatori propendono per la seconda versione, anche perchè, dopo il discorso fatto ieri dal Presidente della Repubblica Coty, appare chiaro che il periodo della Presidenza del Consiglio di De Gaulle sta per finire e il Generale è oggi il miglior piazzato per risolvere la crisi algerina.

Ieri nel corso delle celebrazioni per l'anniversario della fine della guerra del 1914-1918, Coty ha detto in un suo discorso: «Ascoltate il vecchio uomo che oggi vi parla, senza dubbio per l'ultima volta». Questa frase è interpretata, giustamente, come un addio del Presidente alla nazione e come una conferma che egli non si candiderà alla presidenza della Repubblica in dicembre, allorchè in Francia si voterà per la scelta del Capo dello Stato. Una conferma che implicitamente comporta un'altra conferma: che De Gaulle sarà il candidato nazionale per l'elezione a Presidente della Repubblica. Ora, si dice non senza acutezza a Parigi, la sua posizione di Capo dello Stato non consentirà a De Gaulle una elasticità tale da poter trattare con Ferhat Abbas e con gli algerini e non si sa se chi sostituirà il Generale alla direzione del Governo godrà dello stesso prestigio e della stessa fiducia che ha De Gaulle presso gli algerini.

Ora, dunque, il tempo stringe per raggiungere un accordo che metta fine a una guerra che più nessuno vuole, nè da una parte nè dall'altra.

D'altra parte, in Algeria si preparerebbe qualcosa di nuovo: si dice che i generali che sono anche prefetti delle principali città di quella terra (esclusa Algeri) saranno presto richiamati in patria o comunque trasferiti; si dice che nuovi negoziati di un accordo per un incontro fra algerini responsabili e De Gaulle stiano attualmente trattando con esponenti del FLN; si dice anche che l'avv. Hascemi Scerif, difensore di Mohamed Ben Bella — il capo algerino imprigionato nella Santé a Parigi — arrivato stasera nella capitale francese da Rabat, dove ha avuto un lungo colloquio con il Sultano del Marocco, Maometto V, porti un messaggio dello stesso Maometto a De Gaulle. In tale messaggio, Maometto V (che è amico di De Gaulle) inviterebbe il Generale a prendere in considerazione certi punti che gli sono proposti dal Sovrano per metter fine al dramma algerino.

Cosa c'è di vero in tutto ciò? Difficile rispondere; ma è certo che il fatto che Hascemi Scerif viene a Parigi dopo una lunga assenza e che il suo viaggio non può avere un significato che va oltre quello d'una semplice visita di un difensore al suo cliente incarcerato a Parigi. Qualcuno si è anche chiesto: come sarà il Natale del 1958 per i combattenti in Algeria? Sarà un Natale ancora rosso del sangue di coloro che muoiono combattendo, oppure sarà il primo Natale di «armistizio», se non proprio di pace, dopo quattro anni di guerra? Coloro che si fanno la domanda rispondono che sarà un «Natale con le armi al piede». E' probabile che sia così.

Stelio Tomei

STOMACO DILATATO

ma sì, cara Signora! Lo stomaco dilatato è un disturbo che non affligge soltanto gli uomini. Le flatulenze, il senso di gonfiore, il mal di capo, l'intestino pigro, sono tutti piccoli guai che dovete eliminare! Prendete l'**Amaro Medicinale Giuliani.** **L'AMARO MEDICINALE GIULIANI** liquido elimina i disturbi derivanti da cattiva digestione. **L'AMARO LASSATIVO GIULIANI** confetti combatte particolarmente la stitichezza più ostinata, purgando dolcemente. Non più nausea, vertigini, mal di capo, lingua sporca, alito cattivo. Potrete di nuovo apprezzare le gioie della vita, tornerete ad essere di buon umore, svelta, riposata. Ricordate: fate uso di **AMARO MEDICINALE GIULIANI!**

Registr. ACIS n. 2427 e 2427/A

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triest. - Via S. Pellico 8

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Macmillan ai Comuni parla sulla situazione a Cipro

Londra, 12

Parlando ai Comuni sulla situazione a Cipro, il Primo Ministro Macmillan ha dichiarato che il Governo britannico procederà nella «sua politica costruttiva per il progresso politico a Cipro».

«Noi non ci lasceremo distogliere dalla violenza o dalla minaccia della violenza — ha dichiarato il Primo Ministro — e imporremo tutte quelle misure che stimeremo necessarie per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico e per prevenire ulteriori perdite di vite umane».

Macmillan ha proseguito affermando che la Granbretagna continuerà a cercare una linea politica per la quale siano d'accordo tutte le parti interessate «sia all'interno che all'esterno dell'isola». La Granbretagna, ha aggiunto, spera tuttora che il Governo greco possa «a tempo debito giungere alla conclusione che sia possibile prendere posto al tavolo della conferenza sulla base circa la quale era stata virtualmente raggiunto un accordo durante le discussioni alla NATO».

«Noi stessi, ha affermato Macmillan, abbiamo tuttora intenzione di prendere parte alla conferenza su tale base».

Il Primo Ministro, rilevando come il Governo greco abbia iscritto la questione cipriota all'ordine del giorno dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, ha affermato che la Granbretagna è pronta a chiarire la propria posizione agli altri membri dell'ONU.

Rispondendo alla domanda dei laburisti Gaitskell e Bevan, che gli avevano chiesto di dichiarare esplicitamente se il Segretario generale della N.A.T.O. Spaak avesse effettivamente proposto un rinvio della attuazione del piano britannico per Cipro, Macmillan ha dichiarato che tale proposta «non è mai stata ufficialmente avanzata». Sempre rispondendo alla opposizione, il Primo Ministro si è decisamente rifiutato di ammettere che l'attuale ondata di violenza a Cipro sia stata provocata dalla decisione di applicare il piano britannico al principio di ottobre.

Morta per poliomielite un'infermiera a Roma

Roma, 12

Una infermiera di 55 anni in servizio presso un brefotrofio romano, è morta, vittima della poliomielite. Si tratta della signora Maria Lena. Il caso ha suscitato molta impressione data la sua eccezionalità, poichè è assai raro che il terribile male colpisca gli adulti e ancor di più che l'attacco, in questi casi, sia mortale. Nel brefotrofio tutti i bambini ospiti erano stati già vaccinati da un anno e nessun caso si è mai verificato tra di essi, che si sappia. Il personale però non aveva provveduto a vaccinarsi poichè, come è noto, la vaccinazione non è obbligatoria per gli adulti. Dopo la morte improvvisa della Lena, però, la maggior parte delle infermiere ha chiesto di essere sottoposto a vaccinazione.

Il numero dei casi di polio in città appare, dai dati ufficiali che vengono giornalmente comunicati, in costante diminuzione.

LA RIORGANIZZAZIONE DEI REPUBBLICANI DOPO LE ELEZIONI

Colloquio a Washington tra Eisenhower e Stassen

Un'indicazione sui futuri candidati del partito di Ike Discussioni all'ONU sul problema dello spazio cosmico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Nell'assenza di F. Dulles, occupato a Seattle per la conferenza sul piano di Colombo, i problemi di politica interna hanno assorbito l'attenzione degli ambienti di Washington. Nell'ambito dei due partiti si delinea un'opera di riorganizzazione che presenta aspetti interessanti, specialmente in quello repubblicano, sul quale l'esito delle recenti elezioni aveva provocato un senso di depressione. Stamane Eisenhower ha ricevuto alla Casa Bianca in lungo colloquio Harold Stassen, che fu a capo della delegazione americana per il disarmo e consigliere personale del Presidente. Il colloquio preannuncia una ripresa della attività politica di Stassen, il quale, nel campo repubblicano, continua a godere di molto prestigio, anche per la sua posizione di rivalità verso Foster Dulles.

Sugli argomenti trattati con Eisenhower egli non ha voluto fare alcuna rivelazione. Ai giornalisti, che l'attendevano all'uscita dalla Casa Bianca, si è limitato a dire di aver parlato di temi d'ordine generale. Tuttavia non ha rifiutato di rispondere ad una domanda sul futuro del partito repubblicano e sui possibili suoi candidati alle elezioni presidenziali del 1960. Al primo posto egli ha messo Nelson Rockefeller, di cui si è avuto un clamoroso successo per la nomina a Governatore dello Stato di New York. Al secondo egli ha posto l'attuale delegato americano presso le Nazioni Unite, Henry Cabot Lodge, al terzo il Segretario del Tesoro, Robert Anderson e, infine, al quarto il Segretario agli Interni, Fred Seaton. Di Richard Nixon,, attuale Vicepresidente, non ha fatto cenno, tanto che i giornalisti gli hanno richiesto la ragione di una tale omissione. Stassen non ha avuto peli sulla lingua ed ha replicato: «Non è un buon candidato. Le elezioni del 4 novembre l'hanno dimostrato».

Anche nel campo opposto, dei democratici, ci si va agitando. Sino a prima della chiamata alle urne la critica mossa dal partito democratico ai repubblicani era globale e massiccia e se aveva un bersaglio personale, tale bersaglio era sovente offerto da Nixon. Oggi invece si assiste ad una azione convergente di strali su Foster Dulles e la politica da lui seguita. Ieri il senatore James Clark chiedeva che il Segretario di Stato venisse d'urgenza rimosso dalla carica allo scopo di impedirgli di commettere nuovi errori e di far correre al paese altri pericoli. Oggi un senatore democratico ancora più influente e che fu candidato alle elezioni presidenziali del 1956, Estes Kefauver, ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno avuto un peggiore Segretario di Stato di Foster Dulles e che Eisenhower deve alfine rendersi conto della necessità di allontanarlo dal potere.

Non si sa ancora a che cosa possano condurre queste serie di attacchi. Essi mostrano una preordinata volontà democratica di influire sulla volontà del Presidente. E' una volontà che viene da un partito, la cui recente vittoria elettorale gli ha fatto acquistare una voce ed un peso di cui non si può non tener conto.

Riguardo ai possibili candidati democratici per le elezioni presidenziali non si fanno ancora nomi e non sembra che si sia deciso qualcosa in merito. In via puramente privata viene detto che sembrano guadagnare le maggiori simpatie due personalità, il sen. John Kennedy e il Governatore della California Edmund Brown. Sono tutti e due cattolici e questo può creare loro delle difficoltà, ma sono i due che per ora godono delle prevalenti indicazioni di Stevenson.

Alle Nazioni Unita si è iniziata la discussione sul problema dello spazio cosmico. Il primo a parlare è stato il delegato sovietico, Viceministro degli Esteri, Valerian Zorin. Egli ha detto che la Russia è disposta a realizzare il disarmo totale dello spazio cosmico purchè gli Stati Uniti smantellino le loro basi «all'estero». Egli ha soggiunto che questa ultima condizione è necessaria, poichè l'Unione Sovietica si rende conto dei miliardi che l'Occidente spende per inviare sulla Luna dei missili e che questi missili possono servire per un attacco massiccio sulle città sovietiche. Il delegato americano Henry Cabot Lodge ha replicato a Zorin, dicendo che non esistono basi degli Stati Uniti «all'estero» e che si tratta di basi di Potenze alleate, la cui installazione è stata decisa dopo mutuo accordo. Egli ha soggiunto che non poteva esserci alcuna ragione per legare due questioni che non hanno nulla in comune e di cui la seconda interessa il problema del disarmo in generale.

Alla replica del delegato Cabot Lodge ha fatto seguito il delegato spagnolo Jose de Lequerica il quale ha confermato l'asserzione dell'americano che tutte le basi di missili in Europa occidentale sono state liberamente concordate tra gli Stati Uniti e i paesi interessati. Si è levato, quindi, a parlare il delegato italiano, prof. Antonio Ambrosini, il quale ha detto che rientra nei compiti delle Nazioni Unite seguire l'intero problema dello spazio cosmico e di risolverlo. Dopo aver affermato che l'Italia è disposta ad offrire la sua collaborazione, il prof. Ambrosini ha aggiunto che è d'interesse generale presentare una mozione risolutiva per la creazione di un'apposita commissione che studi la limitazione dello spazio agli scopi pacifici.

La seduta è stata rinviata a domani. Si ritiene che il delegato americano farà conoscere le proposte che il Governo di Washington intenderà fare per risolvere il problema.

Bonaventura Caloro

È TORNATO IN PATRIA DA MOSCA IL PREMIER POLACCO

LA JUGOSLAVIA ISOLATA DOPO LA «RESA» DI GOMULKA

Kruscev ha annullato l'azione mediatrice di Varsavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 12

A conclusione della visita a Mosca del primo segretario del partito comunista polacco Gomulka, che è rientrato nel pomeriggio di oggi a Varsavia, Kruscev ha tenuto al Palazzo dello Sport un lungo discorso, affermando che «l'amicizia russo-polacca si è notevolmente rafforzata dopo questo incontro e che la lotta contro l'imperialismo occidentale ha guadagnato nuovi avversari». In poche frasi Kruscev ha così distrutto praticamente tutta quella capillare attività diplomatica tentata da Gomulka negli ultimi due anni per tenere i contatti con le Potenze occidentali e cercare di porsi quale «mediatore» fra l'URSS e il mondo occidentale stesso.

Oggi tutto il mondo comunista dell'Europa centro-occidentale conferma l'allineamento completo ed assoluto della Polonia con l'Unione Sovietica.

Al suo arrivo oggi a Varsavia Gomulka ha dichiarato alla stampa polacca che lo attendeva: «Kruscev è un amico buono e sincero della Polonia. Portiamo dall'URSS un rafforzamento delle amicizie fra i nostri due paesi: è questa la cosa più preziosa che la Polonia possieda, poichè garantisce le nostre frontiere ed è la base per la nostra indipendenza e sovranità».

Le dichiarazioni fatte da Kruscev a Mosca hanno creato viva sorpresa negli ambienti politico-diplomatici di Varsavia, ove non erano attese, ma maggiore sorpresa hanno creato le dichiarazioni fatte dallo stesso Gomulka in tale occasione, il quale ha ritenuto necessario, contrariamente a quanto fino ad oggi fatto, di lanciare un fortissimo attacco contro quel revisionismo jugoslavo del quale era sempre stato sostenitore.

Il problema delle buone relazioni fra la Polonia e il mondo occidentale è divenuto dopo questo accostamento Varsavia-Mosca molto precario. Quanto poi alle relazioni fra la Polonia e la Jugoslavia, sono considerate «molto tese» dopo le affermazioni fatte da Gomulka. Gomulka, infatti, ha dichiarato testualmente che la Jugoslavia «non appartiene più alla famiglia dei paesi socialisti» e che «il revisionismo jugoslavo rappresenta il maggiore pericolo per l'unità del fronte operaio internazionale».

A Varsavia si sostiene oggi che Gomulka, quale compenso per la solidarietà nella politica estera e disciplina di partito dimostrate in questa occasione, riceverà una ulteriore «libertà di movimento interna» e che Kruscev gli abbia confermato anche il suo diritto a seguire le «vie nazionali» nella soluzione dei problemi di economia agraria e in quelli di carattere politico culturale.

Il «do ut des» di Mosca sembra però essere considerato come «molto precario» a Varsavia, dato che in caso di una nuova intensificazione della guerra fredda Mosca darà nuovamente un giro alla vite, chiedendo l'allineamento assoluto e completo di tutti i satelliti, compresa la Polonia.

Le dichiarazioni fatte da Gomulka hanno avuto penosissima eco anche nella capitale jugoslava, dove i giornali sottolineano con non celata amarezza questa mattina che «Gomulka ha capitolato davanti a Kruscev ed ha dichiarato per far piacere al segretario sovietico che il revisionismo è il principale pericolo che minaccia il movimento operaio internazionale».

In seno al partito comunista jugoslavo — precisano i giornali di Belgrado — Gomulka ha perduto molto del prestigio che si era conquistato. Ma benchè nella capitale jugoslava ci si renda perfettamente conto che la posizione geografica della Polonia obbliga Gomulka a «stare al gioco» sovietico, accettando anche ciò che non gli garba, si sarebbe desiderato che nel suo discorso fossero stati smussati i toni e non si fosse parlato tanto apertamente, «alla maniera sovietica», del danno del revisionismo per il movimento operaio.

Quali che possano essere i motivi che hanno indotto Gomulka ad unirsi a Mosca, un fatto è positivo: d'ora in avanti tutti i paesi della sfera satellite sono perfettamente «sincronizzati». E questo significa il completo isolamento della Jugoslavia dai paesi socialisti, perchè l'unico troncone di avvicinamento era appunto rappresentato dalla Polonia.

Marco Germani

L'ing. Mattei a Varsavia per una conferenza sull'ENI

Roma, 12

L'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, è partito stamane da Ciampino a bordo del suo aereo personale per Varsavia, dove terrà una conferenza sull'attività della azienda di Stato.

La conferenza dell'ing. Mattei conterrà elementi di indubbio interesse per coloro che dirigono l'economia della Polonia. Secondo quanto si apprende negli ambienti dell'Ambasciata polacca, il piano quinquennale in corso in questo paese, pone un particolare accento sullo sviluppo dell'industria chimica, soprattutto nei settori della produzione sintetica dove l'ENI ha fatto in questi ultimi anni notevoli esperienze.

Il maggiore sforzo è infatti concentrato attualmente sulla costruzione di impianti per la produzione di gomma sintetica, di semilavorati per la fabbricazione delle materie plastiche, delle fibre sintetiche e dei concimi artificiali azotati e fosfatici. Minore è invece l'interesse che il piano porta per il settore petrolifero e metanifero, a causa della scarsità delle risorse finora accertate. Uno scambio di esperienze ed informazioni è stato auspicato, anche tenendo conto del notevole andamento dei rapporti commerciali tra i due paesi che nel corso del 1958 hanno registrato, rispetto all'anno scorso, un sensibile incremento delle correnti di scambio nei due sensi.

TOGNI AL COMITATO EUROPEO DELLE ABITAZIONI

Costruiti nel dopoguerra un milione e mezzo di alloggi

Roma, 12

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni è intervenuto questa sera alla seduta inaugurale della sessione autunnale del comitato delle abitazioni della Commissione economica europea che svolge i suoi lavori nella sala verde del palezzo della FAO e li terminerà fra due giorni. Il comitato delle abitazioni, che ha la sua sede permanente a Ginevra e svolge la sua attività nell'ambito delle Nazioni Unite, è il massimo organo internazionale in materia di edilizia.

Il Ministro Togni, nel porgere il saluto del Governo italiano e suo personale al comitato, ha affermato che in questa sessione romana molti sono gli argomenti di primario interesse all'ordine del giorno. «Sono tutti argomenti vitali del settore edilizio la cui importanza non va guardata soltanto dal punto di vista dei risultati tecnici e degli elementi economici in essa insiti, ma soprattutto per i motivi umani e sociali di cui sono permeati».

Il Ministro ha poi detto: «Il Governo italiano si trova attualmente di fronte ad una vera e propria svolta nella politica edilizia. Questa politica ha avuto finora due fasi nettamente individuabili: la prima è stata quella della ricostruzione e la seconda è caratterizzata da un intenso sforzo costruttivo sia da parte dello Stato, nelle varie forme dirette e indirette di costruzione e di aiuti finanziari, sia da parte dell'industria privata.

«Dalla guerra circa 6 milioni di vani risultavano distrutti o resi comunque inabitabili per grave danneggiamento. Da allora al 1957 sono state costruite in Italia 1.500.000 abitazioni per un complesso di oltre 9 milioni 500 mila vani.

«Superate queste due fasi siamo ora all'inizio di una terza che è caratterizzata a sua volta da due elementi: il primo è costituito dall'iniziativa adottata dal Ministero dei Lavori pubblici di convogliare tutte le forze attive e particolarmente quelle che agiscono nel settore dell'edilizia destinata alle classi meno abbienti, verso la costruzione di quartieri coordinati nei quali i fabbricati di abitazione non siano più considerati soltanto come una realizzazione tecnica.

«L'altro elemento di questa nuova fase di attività è dato — ha proseguito il Ministro — dalla saturazione sempre più accentuata del mercato edilizio privato per quanto riguarda in particolare l'edilizia destinata alle classi più abbienti».

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani originali. Qualità prezzi imbattibili. Confrontate! 2539 M

TAPPETI persiani originali! Non mancate nel Vostro interesse visitare la Galleria di Esposizione. Qualità finissime, prezzi convenientissimi. Vera occasione. Mazzini 7. 69670 M

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA media età, referenziata, offresi stabile governo casa presso piccola famiglia signorile o persona sola. Soltanto a condizioni predette. Telefonare 25136. 69728 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile cercasi. Presentarsi ore 9-12 - 16-19, negozio cordami Bignami, via Diaz 2. 49951 B

DOMESTICA stabile, capace cucinare cercasi urgentemente. Telefonare 36256 dalle 13 alle 14. 69729 B

RAGAZZA stabile cercasi verso buona retribuzione, rivolgersi via Trento 15, I. piano destra. 370 B

TUTTOFARE stabile, capace, solo referenze controllabili cerca piccola famiglia. Telefonare 11-12 al 96910. 49937 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti, applicazione carta parati, verniciature, coloriture olio, lavori accurati, offresi. Tel. 31187. 29294 C

A.A. PITTORE offresi prontamente pitturazioni appartamenti stanze cucine serramenti in genere, carte parati. Telefono 53638. 49910 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 69721 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco inglese offresi ore libere. Telefonare al 49463. 49929 C

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato, offresi. Telefonare 52647 49914 C

INTERPRETE traduttrice, diplomata Milano, perfetto inglese spagnolo, conoscenza tedesco cerca impiego anche saltuario. Telefono 92073. 69717 C

RIPARAZIONI in giornata stufe, sparherd, rivestimenti, offresi. Tel. 41023. 49912 C

SIGNORINA maestra offresi compagnia bambini, massime referenze. Tel. 30754. 69704 C

SIGNORINA pratica conoscenza lingue occuperebbesi turno serale banconiera cassiera guardarobiera. Tel. 61514. 49954 C

TRIESTINO giovane pratico ufficio conoscenza Porto Dogana e lingua tedesca offresi. Cassetta 29166 C UPI.

18.ENNE volonteroso offresi qualsiasi lavoro, escluso bar. Cassetta 49926 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio, riparazioni. Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 49533 CC

«COSMOS» Primo Istituto di Bellezza, garantisce perfezionamenti facciali, figura. Arresto caduta capelli. Cure: depilatorie perfette, celluliti, debolezze arti, ecc. Consultazioni gratuite. Bagno Romano, tel. 90119. 49960 CC

MANUTENZIONI impianti riscaldamento pulizia serbatoi nafta con asporto dei detriti. Telef. 41023. 49913 CC

PELLICCERIA laboratorio specializzato riparazioni, trasformazioni, confezioni su misura qualsiasi tipo pelliccia. Telefonate 36355, Pellicceria RITAM, Imbriani 12 49959 CC

SARTA capacissima, confeziona abiti, mantelli, garantendo lavoro, prezzi modici. Montanaro, via Caprin 8, tel. 51603. 69701 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti mantelli cappotti fattura 8000, lavorazione accurata. Rossetti 11, telef. 95431. 49928 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA non superiore 15 anni, cerca «Bar X», via Coroneo. 49261 D

APPRENDISTA modista 14 anni cercasi prontamente. Giorgi, via Spiridione 1-II. 69715 D

APPRENDISTA o aiuto banco bella presenza cercasi. Tel. 31551 mattinata. 69732 D

RAGAZZA 14.enne per negozio centro frutta-verdure. Telefonare 96002. 49257 D

RAGAZZA 17 anni per bar. Presentarsi in mattinata, Giulia 5. 69719 D

TECNICO per riparazioni TV cercasi. Telefonare dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, al n. 40985. 69706 D

14.ENNE apprendista sarta cercasi. Tel. 24405. 49925 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA affittasi a donna. Piazza Vecchia 4, II piano. 69725 F

A. MOBILIATA lussuosa centralissima bagno comforts affittasi signore. Telefonare 31477 69727 F

BELLA centralissima, bagno, cura vestiario, caffè, distinto affittasi. Telefonare 25510. 69716 F

CAMERA ingresso scale affittasi signora moralità. Vratarich, Zonta 3, ore 13. 49933 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Canova 13, III p., destra. 49948 F

MOBILIATA affittasi a donna medietà eventualmente cambio lavori. Telef. 96547. 69718 F

MOBILIATA centralissima affittasi presso sola. Telefonare 27373. 69708 F

MOBILIATA bagno telefono cura vestiario unico subinquilino affittasi. Telefonare 33562. 69702 F

STANZA mobiliata affittasi persona sola. Caccia 8-III, Venier. 69734 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Martiri della Libertà 14-II (ex Commerciale). 49934 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 49905 G

BALLERETE ultime novità lezioni individuali collettive. San Lazzaro 3, Jessipova. 49945 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 135 G

DANZE classiche Scuola Jessipova, iscrizioni bambine tre anni in poi. San Lazzaro 3. 49945 G

FISARMONICA, chitarra. Provetto insegnante impartisce lezioni, metodo celerissimo. Telefonare 43817. 63733 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue, latino, insegnansi. Telefonare 57398. 29329 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTI signorili centralissimi, centralnafta, ascensore, affitta AGEP, Passo Goldoni 2, telef. 96466. 49952 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti centralissimi 2-3-4-5 camere bagno cucina vista panoramica. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 69737 I

APPARTAMENTINO 1 stanza, salotto, cucina, modernamente ammobiliato affittasi prelevando mobilio, 9.000 mensili. Telefonare 55202. 10 I

APPARTAMENTINO centralissimo camera cameretta cucina, rimesso a nuovo, affittasi 12.000 mensili, piccole spese. Amministrazione, Paduina 11. 69731 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno installato, due poggioli, riscaldamento autonomo, affittasi 30.000 mensili. F. Severo 84/1, p. III. Telefonare Amministrazione Clementi, 96351. 49927 I

APPARTAMENTO via Franca II p., cinque camere, bagno arredato, ripostiglio, cucina, termo autonomo, affittasi. Rivolgersi: Amm. Nezzo, tel. 37970.

APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittasi Amministrazione Alberti, telef. 38774, ore 16-18. 69724 I

APPARTAMENTO villa centrale, p. I, 7 stanze massimi comforts, giardino, 35.000 mensili 300.000 restauro completo. Licciardello, Mazzini 22. 69738 I

APPARTAMENTO paraggi via Franca, camera, cameretta cucina, terrazza, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 I

CAMERA con focolaio indipendente acqua luce 3000 mensili compensando spese fatte cedesi contratto. Agenzia, Mazzini 22. 69738 I

CAMERA cucina affitto prelevando mobili, esclusi mediatori; occasione. Via Industria 22, terzo, Rospolich. 69720 I

LOCALE affari e magazzino affittansi, via Giulia. Telefono 50300. 29201 I

MAGAZZINO 100 mq., vasto cortile eventualmente annesso, affittasi. Via Media 34, telefono 90925. 69710 I

MAGAZZINO centralissimo 60 mq. cedesi affittanza rilevando scaffalatura attrezzatura ufficio. Telefonare 93163, 9-19. 49958 I

MAGAZZINO posizione centrale 2 fori, 25 mq. affittasi. Telefonare 49977. 69736 I

PRESSI Perugino prontentrata affittiamo appartamenti tristanze, soggiorno, accessori, centralnafta, 30.000 oneri compresi. Alabarda, Spiridione 6. 49953 I

QUARTIERE due stanze ripostiglio cucina bagno installato riscaldamento ascensore nuova costruzione affittasi. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 69524 I

SCAMBIO camera cucina con portineria oppure camera con focolaio luce e acqua, minimo affitto. Escluso mediatori. Via Industria 22-III, Rospolich. 69720 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2 stanze, in affitto cercansi. Tel. 55493. 1415 L

APPARTAMENTINO camera cucina cercano sposi eventualmente prelevando mobilio, compensando. Tel. 51436. 49949 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze stanzetta possibilmente bagno eventualmente prelievo mobilio cercasi urgentemente compensando spese. Telefonare n. 61309. 69736 L

APPARTAMENTO due camere cucina cercasi. Tel. 71575. 49962 L

CERCASI due camere o camera cucina, affitto aggiornato o compenso spese. Telef. 50194. 49941 L

MAGAZZINO pianoterra o scantinato cercasi anche periferia, purchè vasto o diviso più vani. Telefonare dalle 15-16, 25169. 49956 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai acciaio porcellanato. Lucidatrici, Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 49955 M

CUCINE economiche legna-carbone da 30.000 in poi, rate mensili da 2000. Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 49943 M

GIRADISCHI quattro velocità nuovissimo occasione vendesi. Telefonare 38220 ore 14-16. 69730 M

MACCHINA Singer spola rotonda 18.000. Rientranti seminuove bellissime. Nuove «Diamant» con mobile lussuosissimo, 25 anni garanzia, minimi prezzi. Rimodernature, riparazioni perfette, accurate. Assortimento singoli mobiletti. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 69739 M

MACCHINA per cucire spola rotonda lire 19.500; altra zigzag 45.000. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 49943 M

MACCHINA Singer seminuova 28.000; nuova lussuosa 38.000; altre diverse tipi 8000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate; rimodernature convenienti. Via Maiolica 10-II. 49942 M

MACCHINE cucire d'occasione, zig-zag prezzi ribassati. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Scambi, rimodernature. Ritiransi usate. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 69735 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasioni Singer mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 69688 M

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello, tenonatrici dentatrici americane funzionanti, motori, materiali elettrici, attrezzi, mobili. Mobilificio Sello, Udine. 6232 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLI visone ocelot castoro castorino volpi foche lontre linciotti russi, canadesi, prezzi eccezionalmente bassi. Ziliotto, Via Milano 16. 49935 M

PELLICCE persiano rat visonate naturali, castoro, castorino. Altre vastissimo assortimento ultimi modelli. Guarnizioni, riparazioni, prezzi vera occasione. Visitateci: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III 69442 M

PELLICCE pelli per guarnizioni prezzi veramente bassi, Ziliotto Pellicceria, via Milano 16, terzo. 49935 M

PELLICCIA vero Astrakan come nuova vendesi occasione. Rivolgersi Hotel Vanoli, portineria. 69722 M

STUFA ghisa vendesi. Telefonare 45780. 69709 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo, 24 ore di fuoco con una carica; stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 235 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie tappeti soprammobili quadri salotti cucine mobili in genere. Telefonare n. 61591 oppure 50107. 49726 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 49944 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 49938 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

ACQUISTO libri intere biblioteche enciclopedie. Tel. 64182. Di Pinto, v. Ombrelle 7 II piano 29339 N

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telefono 38900. 29231 N

DISCHI operistici cantanti celebrità del passato cerca privato. Telef. 62382. 29207 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 49908 NN

A.A. COMPERO mobili completi, singoli, cineserie, ed altro. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 69686 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 29215 NN

«ALABARDA» Zanchi - Assortimento mobili, carrozzine ecc. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: convenientissimo. 49931 NN

ARMADIO marrone, appendivestiti con cassetto, buono stato, acquistansi. Indirizzo UPI 69744 NN.

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani, pancheletto, materassi molle, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

MATRIMONIALE 5 porte ordinata nuova; altra usata vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27. 49766 NN

MATRIMONIALI cucine tinelli, singoli, gran ribasso. facilitazioni. Giglietta. Conti 10 29 NN

SOGGIORNO nuovo occasionissima, anche ratealmente. Via Tommaso Luciani 7, negozio. 49956 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

EDITORE testi elementari brillantissimi affiderebbe rappresentanza qualificato propagandista province Trieste et Gorizia. Scrivere Cassetta 49939 P UPI.

IMPORTANTE Casa editrice cerca rappresentante introdotto tutti settori scolastici et librerie province Trieste Gorizia. Referenziare Cassetta n. 49940 P UPI.

IMPORTANTE Società profumeria assume venditori residenti Emilia, Lombardia, Veneto, Piemonte. Richiedesi massima serietà, costante attività, profonda dedizione al lavoro, capacità ed entusiasmo. Inviare offerte con curriculum vitae a Casella 178 M, SPI, Milano. 006253 P

IMPORTANTE Colorificio cerca rappresentanti Trieste Gorizia Udine, ottime condizioni. Cassetta 69665 P UPI.

INDUSTRIA filati cucirini cerca introdottissimi rappresentanti depositari ovunque Tre Venezie. Scrivere: Anonima Cecchini, Lucca - Acquacalda. 14185 P

TRIESTE vecchia Casa rappresentanze estere coloniali, causa malattia accetterebbe rappresentante oppure cederebbesi persona desiderosa formarsi avvenire. Scrivere dettagliatamente fiduciosamente Cassetta 12 A, SPI, Genova. 6250 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«M. V.» Turismo 175 vendesi. Via Cologna 13-IV, Bon (interno). 69723 Q

OCCASIONE cedo a privato Giulietta normale, chiara, efficientissima, 930 mila. Visibile Bar Pavan, via Pellico.

TOPOLINO 1948 vendesi, Piccardi 47, cortile. 69740 Q

VESPA Sport 1957 unico proprietario vendesi. Via Piccardi 47, cortile. 69740 Q

«500» C o Nuova 500 acquisto. Telefonare 29693 orario negozi. 69728 Q

«600» fine '55 accessori, ratealmente. Madonna Mare n. 12, 39546 - 24593. 49946 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. FABIOSEVERO prossima consegna locali affari, varia grandezza in condominio, atti pure per generi prima necessità, massime agevolazioni di pagamento. IMMOBILIARE ITALIA - POZZO - SCALINATA (Sangiacomo) casa nuova, magazzino-negozio, mq. 35, per solo affitto. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 75 (Capuzzera) locali d'affari, casa nuova, prontingresso, ottima qualsiasi attività zona completamente sprovvista. IMMOBILIARE ITALIA - BAIAMONTI 12/3, ultimi negozi magazzini interni a prezzi, condizioni favorevolissime. Ottimo investimento capitale. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 R

BUFFET spaccio vini vasta licenza alcoolici superalcoolici vendesi causa partenza. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 10 R

CONDUTTORE capace trattoria avviata città cercasi. Cassetta 49947 R UPI.

PARRUCCHIERE per signora modernissimo avviato vendesi causa partenza, occasionissima. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 69737 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. FABIOSEVERO, consegna febbraio-marzo, bellissimi appartamenti da tre, quattro stanze, con due, tre poggioli, doppi servizi, massimi accessori. Pagamento 1/3 contanti, 1/3 mutuo decennale, 1/3 triennale. Disponibili piani alti. IMMOBILIARE ITALIA - RONCHETO-BAIAMONTI, villa vent'anni panoramica, 5 stanze, garage, mille metri terreno recintato, vendesi occasione. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 77 (160 metri giardino birreria Dreher) ultimi disponibili da una, due stanze, poggiolo, bagno, consegna Natale. IMMOBILIARE ITALIA - GIULIANI-BERNINI, occasione tre stanze, cucina, WC, cortiletto, casa 50 anni, quota contanti un milione, completamente rinnovato. IMMOBILIARE ITALIA - TERRENI EDIFICABILI, Ronchetto-Baiamonti zona «B», per due case; Sanluigi (nuovo Stadio) zona C2, 1 stabile progetto approvato. IMMOBILIARE ITALIA - VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 (passaggio condominiale Fabiosevero 94) consegna Natale, appartamenti da una, due stanze, soggiorno, due poggioli, bagni completi, cantine, mutui bancari ed ulteriori agevolazioni pagamento. Visitabili ogni giorno ore 10-14. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi, 3-4-5 stanze, doppi servizi, poggiuoli, centralnafta, ascensore, vista panoramica mare, paraggi Dalmazia, F. Severo, Commerciale. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 29319 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati, corso costruzione, 2-3 stanze, servizi, termonafta, ascensore, 1.400.000 contanti, rimanente mutuo bancario, vendonsi. Dario, via Roma 13. 29319 S

A.A. ULTIMI 3 appartamenti tutti conforti riscaldamento vendesi via Giulia. (Zelco & Lucatelli) tel. 50300. 29202 S

A. BISTANZE cucina bagno terrazza, riscaldamento, prontingresso, vende AGEP, 96466. 49952 S

A. TRISTANZE, accessori, centralissimo, signorile, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 49952 S

AFFARONE ancora pochi appartamenti 1-2 stanze occupati (scambio obbligatorio) vendonsi pagamento 350.000 contanti 15.000 mensili fino a saldoprezzo. Visitare ore 15.30-18, Petronio 9. 49875 S

AFFARONE - Appartamenti signorili moderni 3 stanze poggioli caloriferi, ascensore, scambio obbligatorio, vendonsi. Visitare Franca 14, ore 15.30 - 18, rivolgersi mezzanino, destra. 49876 S

AFFARONE, appartamento nuovo, pronta consegna, due stanze soggiorno cucinino bagno 100 mq. giardino vendiamo 2 milioni 600.000; pagamento 1.400.000 contanti, 20.000 mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio. 49876 S

ALDISIO si accettano prenotazioni con domanda già approvata, per appartamenti di tre stanze, accessori moderni, incostruzione zona verde. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Coroneo ultimi prenotansi 3.200.000. Altri Rossetti giardino palazzina 2.950.000. Emo palazzina 1.800.000 bistanze; tristanze 3.200.000 - 1.300.000 contanti rimanenza mutuo. - S. Caterina 5. 49930 S

APPARTAMENTI corso costruzione Roiano, 3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, riscaldamento centralnafta, ascensore, 2 poggioli, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Cacciatore, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, riscaldamento autonomo, garage, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

APPARTAMENTI tre stanze via Doda, vista mare, palazzina, vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 69673 S

APPARTAMENTI centrali 6 stanze pronta entrata adatti professionisti vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni Totocalcio. 49875 S

APPARTAMENTI stanza cucina occupati (scambio obbligatorio) vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10 - 12 Sterpeto 4. 49875 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi viale Sonnino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTI corso costruzione, soleggiati, stanza cucina, bagno installato, ascensore, vendonsi in condominio 1.750.000. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTINO con bellissimo bagno, completamente rimesso nuovo vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 49932 S

APPARTAMENTO paraggi via S. Michele, 3 stanze, cucina, camerino 2.400.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO prontingresso nuovo signorile 3 stanze, stanzetta, accessori, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, vendesi 4.700.000 occasione, telefonare 55202. 10 S

APPARTAMENTO zona Barriera, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 armadi a muro, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTO paraggi viale XX Settembre, tre stanze cucina, 1.800.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1413 S

APPARTAMENTO centrale, zona Stazione, casa signorile, con ascensore, 5 stanze, bagno installato vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO zona Giardino pubblico, camera cucina, completamente mobiliato vendesi 1.000.000 libero. Carli, San Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, libero imminente, 6 stanze, grande anticamera, bagno, cucina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

CONDOMINIO occupato, centrale, tristanze, camerini, servizi, poggioli, vendesi direttamente. Tel. 36126. 29300 S

CONDOMINIO Giardino pubblico 6 stanze ricchi accessori grande cucina vendo prezzo vera occasione. Tel. 61853. 69741 S

CONDOMINIO occupato camera cucina quarto paraggi Madonnina vendo duecentomila, inintermediari. Cassetta 69742 S UPI.

EDIFICIO corso costruzione via Media, appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore; finiture impianti completi. Posizione soleggiata. Speciali condizioni pagamento. Visite sul posto. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 69743 S

LOCALE casa nuova adatto bar trattoria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

LOCALE casa nuova adatto negozio frutta e verdura, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1403 S

LOCALI nuovi adatti forno e rivendita, altri botteghino, bar, vendonsi in zona sprovvista negozi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 49875 S

NEGOZIO centrale 80 mq. vendiamo condominio. Alabarda, Spiridione 6. 49953 S

OCCUPATI città 4-5 stanze, camerino, bagno, accessori, poggiuoli, negozi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49953 S

PER consegna a fine mese in palazzine signorili di nuova costruzione posizione soleggiata disponibili appartamenti 2-5 stanze doppi servizi. Nessun compenso straordinario. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 69743 S

PARAGGI via Udine appartamenti camera cameretta cucina bagno cantina ascensore centralnafta vendonsi 2.300.000 - contanti 1.400.000 rimanente decennio. Altri 3-4 stanze stesso edificio. Telefonare 61853. 69741 S

PRONTACONSEGNA zona Giulia, appartamento casa nuova 2-3 stanze, cucina, bagno, cantina, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Pagamento agevolato. ADRIATER, Sanfrancesco 10 69743 S

SANGIACOMO soleggiati 1-2 stanze, soggiorno, bagno, vista mare, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49953 S

SANGIOVANNI vendiamo condominio nuovo, prontingresso, bistanze, soggiorno, servizi, riscaldamento, cantina bagno. Alabarda, Spiridione 6. 49953 S

STABILE centrale anche vecchio acquistasi contanti, massima serietà, telefonare 65338. 10 S

VIA Industria vendesi appartamento occupato con contratto libero, camera cucina. Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

ZONA signorile costruzione avanzata disponibili bellissimi appartamenti tutti comforts. Posizione soleggiata, vista mare. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 69743 S

brandolin
via S. Maurizio 2
lampadari
qualità e prezzo!

essebì
via S. Francesco 14
tendaggi
tutto in plastica
si spende risparmiando

carpani
via Piccolomini 7/8
telefono 95-370
Rivestimenti pavimenti in ceramica. Novità:
piastrelle «vietri»

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe.
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 km.)
8.48	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia Milano - Parigi I e II classe.
16.10	DD	Poggioreale Fiume - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia I e II cl.
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale Fiume.
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.36	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia.
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale.
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia.
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a S. Elia
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da S. Elia
22.43	A	da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 12 novembre 1958

B. 8 «Zemun» (jug.); B. 10 «Giuseppina» (et.); B. 14 a «Mura» (jug.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 30 «Ausonia» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Armonia» (it.); B. 37 «Stromboli» (it.); B. 38 «Dimitri Donskoi» (URSS); B. 40 «Cellina» (it.); B. 41 «Cristiana» (it.); B. 43 «Athinai» (gr.); B. 44 «P. Toscanelli» (it.); B. 46-47 «Massaua» (it.); B. 48 «Bellini» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Lussino» (it.), «Rosa-pelagi» (it.), Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Alda Lauro» (it.), «Rhaetia» (it.), «K. Breeze» (it.), «Estrella» (pa.), «Al Damman» (cost.), «Travnik» (jug.), «Split» (jug.). S. Marco: «Esso Southampton» (it.). Ilva V.: «Saronno» (it.). Ilva N.: «Don Demetrio» (it.). S. Sabba: «Andreas» (it.), «F. Brunner» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «C. Casale» (it.), «Vesna» (pa.).

MOVIMENTI

12 novembre: «Athinai» da B. 43 a mare; «Mura» da B. 14 a mare; «Massaua» da B. 46 a mare.

ARRIVI

13 novembre: «Ege» B. 42 (Ellerman); «Vicenza» B. 15 (Adriatica).